

*Luogo di esecuzione:* strutture dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Importo complessivo triennale dell'appalto Euro 309.874,14 più I.V.A.

*Criterio di aggiudicazione:* ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) unicamente al prezzo più basso.

*Termine entro il quale dovranno pervenire le offerte:* ore 12.00 del 25 agosto 2003 presso l'Amministrazione Provinciale di Vercelli - Via San Cristoforo, 7 - 13100 Vercelli - Ufficio Contratti.

Copia integrale del bando da ritirarsi presso l'ufficio Contratti tel. 0161/590718, telefax 0161/254492.

Il bando è disponibile sul sito Internet [www.provincia.vercelli.it](http://www.provincia.vercelli.it)

Vercelli, 1 luglio 2003

Il Responsabile del Procedimento  
Piero Gaetano Vantaggiato

39

## ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Asti

**Estratto dell'Accordo di Programma fra Provincia di Asti e Comune di Camerano Casasco - declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della Strada Provinciale n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 nel Comune di Camerano Casasco nonché nella dismissione della stessa al Comune**

Articolo 1

*(Premesse)*

*(omissis)*

Articolo 2

*(Finalità ed obiettivi)*

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della Strada Provinciale n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 nel Comune di Camerano Casasco nonché nella dismissione della stessa al Comune;

Articolo 3

*(Approvazione ed applicazione del progetto)*

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti.

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul BUR.

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

Articolo 4

*(Impegni della Provincia di Asti)*

La Provincia di Asti si impegna:

- a procedere con la declassificazione di un tratto interno al centro abitato della S.P. n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 da provinciale a comunale e con la dismissione della stessa traversa interna del centro abitato al Comune di Camerano Casasco;

- a concedere al Comune di Camerano Casasco un contributo pari al costo preventivato per la sistemazione del tratto di strada in questione;

- a garantire (di norma) sul tratto di strada dismessa, per motivi di continuità del servizio, lo sgombero della neve e lo spargimento di prodotti antigelo, assumendosi ogni onere e responsabilità relativi al servizio stesso;

- a sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Camerano Casasco;

- a rilasciare le autorizzazioni atte alla realizzazione dell'intervento;

- ad erogare il contributo, indicato all'art. 6, entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione da parte del Comune della delibera di presa in carico del tratto di strada provinciale oggetto di dismissione;

Articolo 5

*(Impegni del Comune di Camerano Casasco)*

Il Comune di Camerano Casasco si impegna:

- ad assumere in carico il tratto di Strada Provinciale n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 coincidente con la traversa interna al centro abitato;

- a provvedere per il tratto di strada di cui al punto sopra alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento di manutenzione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a sottoporre al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Camerano Casasco;

Articolo 6

*(Copertura finanziaria)*

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione in carico del tratto di traversa interna della S.P. n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 si impegna a concedere al Comune di Camerano Casasco un contributo pari al costo preventivato per la manutenzione del tratto di strada in questione quantificandolo in Euro 37.754,00;

Articolo 7

*(Tempi di realizzazione)*

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica, entro un anno dalla stipula del presente Accordo di Programma la Provincia di Asti dovrà:

- declassificare il tratto di S.P. n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 da provinciale a comunale e dismetterlo al Comune di Camerano Casasco;

nei successivi tre mesi il Comune di Camerano Casasco dovrà:

- prendere in carico il tratto di S.P. n. 35 dal km. 1+000 al km. 1+660 declassificato da provinciale a comunale e dismesso dalla Provincia;

#### Articolo 8

##### *(Durata)*

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso;

#### Articolo 9

##### *(Condizioni)*

9.1 Il presente documento è condizionato alle determinazioni dei Consigli - Provinciale e Comunale - per la declassificazione e la dismissione del tratto di strada;

9.2 In assenza delle determinazioni di cui al precedente punto l'accordo di programma s'intende automaticamente risolto;

#### Articolo 10

##### *(Modalità operative)*

(omissis)

#### Articolo 11

##### *(Controversie)*

(omissis)

#### Articolo 12

*(Allegato)*

(omissis)

Sottoscrivono il presente accordo:

per la Provincia di Asti: Il Presidente Roberto Marmo

per il Comune di Camerano Casasco: Il Sindaco Lorenzo Cortese

Asti, 20 maggio 2003

Provincia di Asti

**Estratto dell'Accordo di Programma fra Provincia di Asti e Comune di Cinaglio - declassificazione di una traversa interna della Strada Provinciale n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 nel Comune di Cinaglio nonché nella dismissione della stessa al Comune**

#### Articolo 1

##### *(Premesse)*

(omissis)

#### Articolo 2

#### *(Finalità ed obiettivi)*

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella declassificazione di una traversa interna della Strada Provinciale n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 nel Comune di Cinaglio nonché nella dismissione della stessa al Comune;

#### Articolo 3

##### *(Approvazione ed applicazione del progetto)*

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti;

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicata sul BUR;

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

#### Articolo 4

##### *(Impegni della Provincia di Asti)*

La Provincia di Asti si impegna:

- a procedere con la declassificazione di un tratto interno al centro abitato della S.P. n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 da provinciale a comunale e con la dismissione della stessa traversa interna del centro abitato al Comune di Cinaglio;

- a concedere al Comune di Cinaglio un contributo pari al costo preventivato per la sistemazione del tratto di strada in questione;

- a garantire (di norma) sul tratto di strada dismessa, per motivi di continuità del servizio, lo sgombero della neve e lo spargimento di prodotti antigelo, assumendosi ogni onere e responsabilità relativi al servizio stesso;

- a sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Cinaglio;

- a rilasciare le autorizzazioni atte alla realizzazione dell'intervento;

- ad erogare il contributo, indicato all'art. 6, entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione da parte del Comune della delibera di presa in carico del tratto di strada provinciale oggetto di dismissione;

#### Articolo 5

##### *(Impegni del Comune di Cinaglio)*

Il Comune di Cinaglio si impegna:

- ad assumere in carico il tratto di Strada Provinciale n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 coincidente con la traversa interna al centro abitato;

- a provvedere per il tratto di strada di cui al punto sopra alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento di manutenzione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a sottoporre al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna

della traversa interna della S.P. n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Cinaglio;

#### Articolo 6

##### *(Copertura finanziaria)*

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione in carico del tratto di traversa interna della S.P. n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 si impegna a concedere al Comune di Cinaglio un contributo pari al costo preventivato per la manutenzione del tratto di strada in questione quantificandolo in Euro 46.481,00;

#### Articolo 7

##### *(Tempi di realizzazione)*

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica, entro un anno dalla stipula del presente Accordo di Programma la Provincia di Asti dovrà:

- declassificare il tratto di S.P. n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 da provinciale a comunale e dismetterlo al Comune di Cinaglio;

nei successivi tre mesi il Comune di Cinaglio dovrà:

- prendere in carico il tratto di S.P. n. 35 dal km. 3+750 al km. 4+700 declassificato da provinciale a comunale e dismesso dalla Provincia;

#### Articolo 8

##### *(Durata)*

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso;

#### Articolo 9

##### *(Condizioni)*

9.1 Il presente documento è condizionato alle determinazioni dei Consigli - Provinciale e Comunale - per la declassificazione e la dismissione del tratto di strada;

9.2 In assenza delle determinazioni di cui al precedente punto l'accordo di programma s'intende automaticamente risolto;

#### Articolo 10

##### *(Modalità operative)*

(omissis)

#### Articolo 11

##### *(Controversie)*

(omissis)

#### Articolo 12

*(Allegato)*

(omissis)

Sottoscrivono il presente accordo:

per la Provincia di Asti: Il Presidente Roberto Marmo

per il Comune di Cinaglio: Il Sindaco Egle Carriola Ferrero

Asti, 20 maggio 2003

Provincia di Asti

**Estratto dell'Accordo di Programma fra Provincia di Asti e Comune di Frinco - declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e della S.P. n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 nel Comune di Frinco nonché nella dismissione della stessa al Comune**

#### Articolo 1

##### *(Premesse)*

(omissis)

#### Articolo 2

##### *(Finalità ed obiettivi)*

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e della S.P. n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 nel Comune di Frinco nonché nella dismissione della stessa al Comune;

#### Articolo 3

##### *(Approvazione ed applicazione del progetto)*

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti;

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul BUR;

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

#### Articolo 4

##### *(Impegni della Provincia di Asti)*

La Provincia di Asti si impegna:

- a procedere con la declassificazione di un tratto interno al centro abitato della S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e della S.P. n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 da provinciale a comunale e con la dismissione della stessa traversa interna del centro abitato al Comune di Frinco;

- a concedere al Comune di Frinco un contributo pari al costo preventivato per la sistemazione del tratto di strada in questione;

- a garantire (di norma) sui tratti di strada dismessa, per motivi di continuità del servizio, lo sgombero della neve e lo spargimento di prodotti

antigelo, assumendosi ogni onere e responsabilità relativi al servizio stesso;

- a sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e della S.P. n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Frinco;

- a rilasciare le autorizzazioni atte alla realizzazione dell'intervento;

- ad erogare il contributo, indicato all'art. 6, entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione da parte del Comune della delibera di presa in carico del tratto di strada provinciale oggetto di dismissione;

#### Articolo 5

*(Impegni del Comune di Frinco)*

Il Comune di Frinco si impegna:

- ad assumere in carico i tratti delle S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 coincidenti con la traversa interna al centro abitato;

- a provvedere per i tratti di strada di cui al punto sopra alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento di manutenzione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a sottoporre al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna delle S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Frinco;

#### Articolo 6

*(Copertura finanziaria)*

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione in carico del tratto di traversa interna delle S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 si impegna a concedere al Comune di Frinco un contributo pari al costo preventivo per la manutenzione del tratto di strada in questione quantificandolo in Euro 30.000,00;

#### Articolo 7

*(Tempi di realizzazione)*

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica, entro sei mesi dalla stipula del presente Accordo di Programma la Provincia di Asti dovrà:

- declassificare i tratti delle S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 da provinciali a comunali e dismetterli al Comune di Frinco;

nei successivi tre mesi il Comune di Frinco dovrà:

- prendere in carico i tratti delle S.P. n. 36/A dal Km. 0+000 al Km. 0+326 e n. 92 dal km. 0+000 al km. 1+148 declassificati da provinciali a comunali e dismessi dalla Provincia;

#### Articolo 8

*(Durata)*

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso;

#### Articolo 9

*(Condizioni)*

9.1 Il presente documento è condizionato alle determinazioni dei Consigli - Provinciale e Comunale - per la declassificazione e la dismissione del tratto di strada;

9.2 In assenza delle determinazioni di cui al precedente punto l'accordo di programma s'intende automaticamente risolto;

#### Articolo 10

*(Modalità operative)*

(omissis)

#### Articolo 11

*(Controversie)*

(omissis)

#### Articolo 12

*(Allegato)*

(omissis)

Sottoscrivono il presente accordo:

per la Provincia di Asti: Il Presidente Roberto Marmo

per il Comune di Frinco: Il Sindaco Renzo Mangone

Asti, 20 maggio 2003

Provincia di Asti

**Estratto dell'Accordo di Programma fra Provincia di Asti e Comune di Soglio - declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 nel Comune di Soglio nonché nella dismissione della stessa al Comune**

#### Articolo 1

*(Premesse)*

(omissis)

#### Articolo 2

*(Finalità ed obiettivi)*

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 nel Comune di Soglio nonché nella dismissione della stessa al Comune;

## Articolo 3

*(Approvazione ed applicazione del progetto)*

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti;

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul BUR;

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

## Articolo 4

*(Impegni della Provincia di Asti)*

La Provincia di Asti si impegna:

- a procedere con la declassificazione di un tratto interno al centro abitato della S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 da provinciale a comunale ed con la dismissione della stessa traversa interna del centro abitato al Comune di Soglio;

- a concedere al Comune di Soglio un contributo pari al costo preventivato per la manutenzione del tratto di strada in questione;

- a garantire (di norma) sul tratto di strada dismessa, per motivi di continuità del servizio, lo sgombero della neve e lo spargimento di prodotti antigelo, assumendosi ogni onere e responsabilità relativi al servizio stesso;

- a sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Soglio;

- a rilasciare le autorizzazioni atte alla realizzazione dell'intervento;

- ad erogare il contributo, indicato all'art. 6, entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione da parte del Comune della delibera di presa in carico del tratto di strada provinciale oggetto di dismissione;

## Articolo 5

*(Impegni del Comune di Soglio)*

Il Comune di Soglio si impegna:

- ad assumere in carico il tratto di Strada Provinciale S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 coincidente con la traversa interna al centro abitato;

- a provvedere per il tratto di strada di cui al punto sopra alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento di manutenzione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a sottoporre al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Soglio;

## Articolo 6

*(Copertura finanziaria)*

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione in carico del tratto di traversa interna della S.P. n. 2

dal km. 17+500 al km. 18+200 si impegna a concedere al Comune di Soglio un contributo pari al costo preventivato per la manutenzione del tratto di strada in questione quantificandolo in Euro 56.000,00;

## Articolo 7

*(Tempi di realizzazione)*

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica, entro un anno dalla stipula del presente Accordo di Programma la Provincia di Asti dovrà:

- declassificare il tratto di S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 da provinciale a comunale e dismetterlo al Comune di Soglio;

nei successivi tre mesi il Comune di Soglio dovrà:

- prendere in carico il tratto di S.P. n. 2 dal km. 17+500 al km. 18+200 declassificato da provinciale a comunale e dismesso dalla Provincia;

## Articolo 8

*(Durata)*

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso;

## Articolo 9

*(Condizioni)*

9.1 Il presente documento è condizionato alle determinazioni dei Consigli - Provinciale e Comunale - per la declassificazione e la dismissione del tratto di strada;

9.2 In assenza delle determinazioni di cui al precedente punto l'accordo di programma s'intende automaticamente risolto;

## Articolo 10

*(Modalità operative)*

(omissis)

## Articolo 11

*(Controversie)*

(omissis)

## Articolo 12

*(Allegato)*

(omissis)

Sottoscrivono il presente accordo:  
per la Provincia di Asti: Il Presidente Roberto Marmo

per il Comune di Soglio: Il Sindaco Piero Conti  
Asti, 20 maggio 2003

Provincia di Asti

**Estratto dell'Accordo di Programma fra Provincia di Asti e Comune di Villa S. Secondo - declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km. 1+930 nel Comune di Villa San Secondo coincidente con il tratto che attraversa il centro storico del Comune di Villa San Secondo dal Parco della Rimembranza al civico n. 20 di via C.Battisti nonché nella dismissione della stessa al Comune**

Articolo 1

*(Premesse)*

(omissis)

Articolo 2

*(Finalità ed obiettivi)*

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km. 1+930 nel Comune di Villa San Secondo coincidente con il tratto che attraversa il centro storico del Comune di Villa San Secondo dal Parco della Rimembranza al civico n. 20 di via C.Battisti nonché nella dismissione della stessa al Comune;

Articolo 3

*(Approvazione ed applicazione del progetto)*

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti;

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul BUR;

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

Articolo 4

*(Impegni della Provincia di Asti)*

La Provincia di Asti si impegna:

- a procedere con la declassificazione di un tratto interno al centro abitato della S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km. 1+930 da provinciale a comunale e con la dismissione della stessa traversa interna del centro abitato al Comune di Villa San Secondo coincidente con il tratto che dal Parco della Rimembranza raggiunge il civico n. 20 di via C.Battisti;

- a concedere al Comune di Villa San Secondo un contributo pari al costo preventivato per gli interventi di sistemazione del tratto di strada in questione;

- a garantire (di norma) sul tratto di strada dismessa, per motivi di continuità del servizio, lo sgombero della neve e lo spargimento di prodotti antigelo, assumendosi ogni onere e responsabilità relativi al servizio stesso;

- a sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna

della traversa interna della S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km. 1+930 redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Villa San Secondo;

- a rilasciare le autorizzazioni atte alla realizzazione dell'intervento;

- ad erogare il contributo, indicato all'art. 6, entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione da parte del Comune della delibera di presa in carico del tratto di strada provinciale oggetto di dismissione;

Articolo 5

*(Impegni del Comune di Villa San Secondo)*

Il Comune di Villa San Secondo si impegna:

- ad assumere in carico il tratto di Strada Provinciale S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km.1+930 coincidente con la traversa interna che dal Parco della Rimembranza raggiunge il civico n. 20 di via C.Battisti;

- a provvedere per il tratto di strada di cui al punto sopra alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento di sistemazione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a sottoporre al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km.1+930 - dal Parco della Rimembranza a via C.Battisti civico n. 20 - redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Villa San Secondo;

Articolo 6

*(Copertura finanziaria)*

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione in carico dei tratti di traverse interne della S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km.1+930, si impegna a concedere al Comune di Villa San Secondo un contributo pari al costo preventivato per la manutenzione del tratto di strada in questione quantificandolo in Euro 50.000,00;

Articolo 7

*(Tempi di realizzazione)*

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica, entro un anno dalla stipula del presente Accordo di Programma la Provincia di Asti dovrà:

- declassificare il tratto di S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km.1+930 da provinciale a comunale e dismetterlo al Comune di Villa San Secondo;

nei successivi tre mesi il Comune di Villa San Secondo dovrà:

- prendere in carico il tratto di S.P. n. 53 dal Km. 1+435 al Km.1+930 declassificato da provinciale a comunale e dismesso dalla Provincia;

Articolo 8

*(Durata)*

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifi-

che potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso;

#### Articolo 9

*(Condizioni)*

9.1 Il presente documento è condizionato all'approvazione dei Consigli - Provinciale e Comunale - del provvedimento di declassificazione e di dismissione del tratto di strada provinciale n. 53 dal Km. 1+435 al Km.1+930;

9.2 In assenza dell'approvazione di cui al precedente punto l'accordo di programma s'intende automaticamente risolto;

#### Articolo 10

*(Modalità operative)*

(omissis)

#### Articolo 11

*(Controversie)*

(omissis)

#### Articolo 12

*(Allegato)*

(omissis)

Sottoscrivono il presente accordo:  
per la Provincia di Asti: Il Presidente Roberto Marmo  
per il Comune di Villa San Secondo: Il Sindaco Gianluca Marchetti  
Asti, 20 maggio 2003

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Carcoforo (Vercelli)

**Statuto comunale - D.Lgs. 267/2000 - Deliberato dal Consiglio comunale con atto n. 16 del 30 giugno 2001**

#### INDICE GENERALE

##### PARTE PRIMA

##### PRINCIPI GENERALI

Titolo I° - Elementi costitutivi

Capo I - Generalità

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 Territorio e sede comunale

Art. 5 Albo pretorio

Art. 6 Stemma e gonfalone

Art. 7 Rappresentanza legale in giudizio

Art. 8 Consiglio Comunale dei ragazzi

##### PARTE SECONDA

##### ORDINAMENTO STRUTTURALE

Titolo I° - Ordinamento istituzionale

Capo I - Gli organi elettivi

Art. 9 Organi

Art. 10 Consiglio Comunale

Art. 11 Elezione dei consiglieri

Art. 12 Competenze ed attribuzioni

Art. 13 Esercizio della potestà regolamentare

Art. 14 Sessioni e convocazioni

Art. 15 Linee programmatiche di mandato

Art. 16 Commissioni

Art. 17 Consiglieri

Art. 18 Diritti e doveri dei consiglieri

Art. 19 Gruppi consiliari

Art. 20 Pubblicità delle sedute

Art. 21 Giunta comunale

Art. 22 Nomina

Art. 23 Composizione

Art. 24 Assessori esterni

Art. 25 Funzionamento della giunta

Art. 26 Attribuzioni

Art. 27 Provvedimenti degli organi collegiali e monocratici

Art. 28 Sindaco: funzioni e poteri

Art. 29 Attribuzioni di amministrazione

Art. 30 Attribuzioni di vigilanza

Art. 31 Attribuzioni di organizzazione

Art. 32 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco

Art. 33 Vicesindaco

Art. 34 Mozione di sfiducia

Capo II° - Segretario comunale

Art. 35 Organizzazione degli uffici e dei servizi

Art. 36 Direttore generale

Art. 37 Segretario comunale

Art. 38 Pareri

Capo III° - Uffici

Art. 39 Principi strutturali ed organizzativi

Art. 40 Struttura

Art. 41 Personale

Art. 42 Organizzazione dei servizi e degli uffici: determinazioni

Art. 43 Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 44 Rapporti ed incarichi a tempo determinato

Art. 45 Ufficio di direzione

Capo IV° - Servizi pubblici comunali

Art. 46 Servizi comunali

Art. 47 Gestione in economia

Art. 48	Concessione a terzi
Art. 49	Aziende speciali
Art. 50	Istituzioni
Art. 51	Società per azioni
Art. 52	Gestione associata dei servizi e delle funzioni
Art. 53	Rapporti con la comunità montana
Capo V°	- Controllo interno
Art. 54	Principi generali
Art. 55	Revisore dei conti
Art. 56	Controllo di gestione
Art. 57	Finanza e contabilità
Art. 58	Ordinamento tributario
Art. 59	Bilancio e rendiconto di gestione
Art. 60	Disciplina dei contratti
PARTE TERZA	
ORDINAMENTO FUNZIONALE	
Titolo I° - Organizzazione territoriale e forme associative	
Capo I° - Organizzazione territoriale	
Art. 61	Organizzazione sovracomunale
Capo II° - Forme collaborative	
Art. 62	Principio di cooperazione
Art. 63	Convenzioni
Art. 64	Consorzi
Art. 65	Accordi di programma
Art. 66	Unione dei comuni
Titolo II° - Partecipazione popolare	
Capo I° - Generalità	
Art. 67	Partecipazione
Capo II° - Iniziativa politica e amministrativa	
Art. 68	Intervento nel procedimento amministrativo
Art. 69	Istanze
Art. 70	Petizioni
Art. 71	Proposte
Capo III° - Associazionismo e partecipazione	
Art. 72	Principi generali
Art. 73	Associazioni
Art. 74	Riconoscimento associazione Pro Loco
Art. 75	Organismi di partecipazione
Art. 76	Incentivazione
Art. 77	Partecipazione alle commissioni
Capo IV° - Referendum - Diritti di accesso	
Art. 78	Referendum
Art. 79	Effetti del referendum
Art. 80	Diritti di accesso
Art. 81	Diritto di informazione
Art. 82	Volontariato
Art. 83	Tutela delle associazioni delle categorie protette
Titolo III° - Disposizioni finali e transitorie	
Capo I° - Generalità	
Art. 84	Modificazioni ed abrogazioni dello Statuto
Art. 85	Adozione dei regolamenti
Art. 86	Entrata in vigore

## Art. 87 Disposizioni finali

## Parte I

## Principi generali

## Titolo I

## Elementi costitutivi

## Capo I

## Generalità

## Art. 1

*Principi fondamentali*

1. Il Comune di Carcoforo è un Ente locale autonomo, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi dettati dalla Costituzione e dalle leggi generali della Repubblica.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e le norme di cui al presente Statuto che costituisce atto regolamentare generale e del quale il Comune deve essere permanentemente dotato.

3. E' ente democratico che crede nei principi europeistici della pace e della solidarietà.

4. Si riconosce in un sistema statale di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli Enti locali.

5. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici e di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

6. Valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri Enti locali.

8. Realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

## Art. 2

*Finalità*

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la sua popolazione ed il suo territorio. Hanno carattere primario per la loro importanza, le funzioni relative ai settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzo del territorio e dello sviluppo economico.

4. Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

5. Opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del Paese.

6. Riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità umana, sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle istituzioni della comunità

locale e favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche.

7. Promuove e assicura la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti, in conformità delle norme in materia.

8. Assicura il pieno rispetto della dignità umana ai portatori di handicap e riconosce priorità nei programmi e negli interventi pubblici in presenza di accertate gravità onde favorire la loro integrazione nella scuola, nel lavoro e nelle varie formazioni sociali mediante le modalità stabilite con atti regolamentari.

#### Art. 3

##### *Programmazione e forme di cooperazione*

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. Tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

4. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

5. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Comunità Montana, con la Provincia di Vercelli e con la Regione Piemonte.

#### Art. 4

##### *Territorio e sede comunale*

1. Il territorio del Comune confina con quello dei Comuni di Fobello, Bannio Anzino, Rima San Giuseppe, Ceppo Morelli, Rimasco e Macugnaga ed ha una superficie di chilometri quadrati 23.

2. La circoscrizione del Comune è costituita da tutte le frazioni, borgate, ed agglomerati esistenti all'interno del territorio comunale e storicamente riconosciuti dalla comunità.

3. Il Capoluogo del Comune è in Via Centro n. 19, ove si trova il palazzo Civico, inteso quale sede comunale.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione della Sede comunale, delle borgate e frazioni è disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

6. All'interno del territorio del Comune di Carcoforo non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

#### Art. 5

##### *Albo pretorio*

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1. avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 6

##### *Stemma e gonfalone*

1. Il Comune ha, come segno distintivo utilizzato "ab antiquo", lo stemma civico raffigurante una greca argentata con due ramoscelli di lauro e quercia intrecciati con raffigurata un'aquila su fondo azzurro e sovrastante a montagne innevate.

2. Lo stemma è prodotto sul gonfalone del Comune.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. Il gonfalone è costituito da un drappo di colore azzurro riccamente ornato di ricami e caricato dello stemma del Comune con l'iscrizione centrata "Comune di Carcoforo"

3. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

#### Art. 7

##### *Rappresentanza legale in giudizio*

1. Un dirigente incaricato dal sindaco, rappresenta l'Ente in Giudizio, anche ai fini dell'art. 183 del C.p.c. nonché nei procedimenti contenziosi amministrativi.

2. Il Dirigente di cui al comma 1, acquisito il parere della struttura organizzativa interessata, e nel rispetto degli indirizzi formulati dagli organi di governo, adotta i provvedimenti di autorizzazione ad agire o a resistere in giudizio, a conciliare o transigere la vertenza o a rinunciare agli atti.

3. Il Dirigente di cui al comma 2, adotta, altresì, nel rispetto dei suddetti indirizzi, i provvedimenti di incarico di patrocinio a difensori abilitati

#### Art. 8

##### *Consiglio comunale dei ragazzi*

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono disciplinate con apposito regolamento.

#### Parte II

##### Ordinamento strutturale

##### Titolo I

##### Ordinamento istituzionale

##### Capo I

##### Gli organi elettivi

## Art. 9

*Organi*

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Comune promuove ed assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali propri, nonché degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti.

## Art. 10

*Consiglio comunale*

1. Il Consiglio Comunale è organo dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

## Art. 11

*Elezione dei consiglieri*

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata e presieduta dal Sindaco entro il termine di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio provvede alla verifica delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge ed alla convalida degli eletti nel numero dei consiglieri assegnati al Comune nonché ad eventuali surroghe.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

## Art. 12

*Competenze ed attribuzioni*

1. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'Ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'art. 48 comma 3° del D.Lgs. n. 267/2000, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comune e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione del Comune a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) istituzione ed ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

g) disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

h) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

i) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

j) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

k) acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione o che, comunque, non rientrano nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del Segretario o di altri funzionari;

l) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

E' concessa al Consiglio Comunale la possibilità di incidere maggiormente nel governo locale attraverso la coprogettazione delle linee programmatiche e l'attivazione di un controllo partecipato in sede preventiva, in itinere e a consuntivo.

Gli strumenti di programmazione e controllo sono:

Pianificazione: linee programmatiche da predisporre dal Sindaco sentita la Giunta entro 90 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento.

Da definire ed adeguare da parte del Consiglio; da approvare da parte del Consiglio.

Programmazione: bilancio annuale e pluriennale da predisporre da parte della Giunta unitamente alla relazione previsionale e programmatica da deliberare entro il 31 dicembre per l'anno successivo.

Budgeting: piano esecutivo di gestione da definire da parte dell'organo esecutivo prima dell'inizio dell'esercizio.

Controllo: verifica dello stato di attuazione delle linee programmatiche e stato di attuazione di programmi e progetti.

Rendiconto della gestione: da predisporre da parte della Giunta unitamente alla relazione e da sottoporre unitamente alla relazione dei revisori al Consiglio almeno 20 giorni prima della data stabilita per l'esame; da approvare da parte del Consiglio entro il 30 giugno.

Rendiconto di mandato (o conto patrimoniale di fine mandato): da predisporre da parte dell'organo esecutivo e da sottoporre al Consiglio e ai cittadini (per maggiore chiarezza v. art. 15).

#### Art. 13

##### *Esercizio della potestà regolamentare*

1. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale.

2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

3. I Regolamenti, divenuti esecutivi, sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ed entrano in vigore dopo tale pubblicazione.

#### Art. 14

##### *Sessioni e convocazioni*

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie sono quelle in cui sono iscritte le proposte di deliberazione

inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni prima. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno ventiquattro ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è fatta dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione da tenersi almeno 1 giorno dopo la prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con gli altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie ed almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

#### Art. 15

##### *Linee programmatiche di mandato*

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti secondo le modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio Comunale provvede in sessione straordinaria a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e degli assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adempimenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche secondo le esigenze e le problematiche eventualmente emergenti in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

#### Art. 16

##### *Commissioni*

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Le modalità di voto, le norme di composizione e di funzionamento delle commissioni sono stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio comunale dovrà valutare l'opportunità dell'istituzione di tali Commissioni, che possono essere istituite anche di volta in volta e svolgono un controllo tecnico sull'esecuzione delle decisioni.

4. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

#### Art. 17

##### *Consiglieri*

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. Le dimissioni della carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari con separate deliberazioni, secondo l'ordine di presentazione delle dimissioni, quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141, comma 1, lett. b) n. 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

4. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni sia ordinarie che straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a 20 giorni decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

#### Art. 18

##### *Diritti e doveri dei consiglieri*

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabiliti dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere da parte del Sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capi-

gruppo, di cui al successivo art. 19 del presente Statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale ed ogni altra comunicazione ufficiale.

5. In osservanza del principio del giusto procedimento, l'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

6. Per "giusto procedimento" si intende ai sensi del presente statuto quello in forza del quale l'emanaazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e della successiva comunicazione alla Giunta ed ai Capigruppo consiliari.

7. A ciascun consigliere comunale il Sindaco può attribuire l'incarico di esaminare particolari problematiche con il compito di riferire o eventualmente proporre al Consiglio comunale atti di sua competenza. L'attribuzione del suddetto incarico deve essere comunicato al Consiglio comunale ed agli organi previsti dalla legge nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

#### Art. 19

##### *Gruppi consiliari*

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppo, secondo quanto previsto dal Regolamento dandone comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà e nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

#### Art. 20

##### *Pubblicità delle sedute*

1. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento.

#### Art. 21

##### *Giunta comunale*

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali adottate dal Consiglio comunale. In particolare la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

#### Art. 22

##### *Nomina*

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco e ne dà comunicazione al

Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza. Ogni assessore può dimettersi dall'incarico con comunicazione diretta al Sindaco.

3. Le dimissioni dei singoli assessori sono comunicate dal Sindaco al consiglio nella prima seduta utile.

4. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

5. Il Sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole restano in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

#### Art. 23

##### *Composizione*

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di assessori fino a quattro; uno di essi è investito della carica di Vice-sindaco.

#### Art. 24

##### *Assessori esterni*

1. Possono essere eletti Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, purché siano in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

2. La presenza degli Assessori di cui al comma 1. non modifica il numero degli Assessori componenti la Giunta.

2. Il Consiglio Comunale procede all'accertamento delle condizioni di eleggibilità degli Assessori esterni

3. 4. Tali Assessori sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare. Essi intervengono alle adunanze del Consiglio Comunale, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto e non concorrono a determinare il numero legale per la validità della seduta.

#### Art. 25

##### *Funzionamento della giunta*

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno anche su richiesta dei singoli Assessori. Le modalità di convocazione e funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

3. Le deliberazioni della Giunta non sono valide se non sono presenti almeno due componenti e non sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Nelle votazioni palesi in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco.

5. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche.

6. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di

ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

7. A ciascun assessore sono assegnate funzioni organicamente ordinate per materie, la responsabilità politico-amministrativa, di indirizzo, di controllo e la sovrintendenza del settore cui è preposto. Egli firma gli atti di competenza se gli è stata data espressa delega da parte del Sindaco limitatamente alle materie che le leggi, lo Statuto o il regolamento riservano alla sua competenza. Il conferimento delle suddette deleghe deve essere comunicato al Consiglio comunale ed agli organi previsti dalla legge nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

#### Art. 26

##### *Attribuzioni*

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di governo, anche per l'attuazione degli indirizzi generali espressi dal Consiglio Comunale, e si esprime attraverso deliberazioni collegiali alle quali concorrono gli assessori comunali.

2. La Giunta compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore generale o ai responsabili dei servizi comunali.

3. La Giunta adotta gli atti necessari al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

4. In particolare, la Giunta adotta il piano delle risorse e degli obiettivi mediante il quale definisce ulteriormente gli obiettivi ed i programmi da attuare, li assegna ai responsabili dei servizi con le relative risorse, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione dei responsabili agli indirizzi impartiti.

5. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge azione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

#### Art. 27

##### *Provvedimenti degli organi collegiali e monocratici*

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo che le leggi o lo Statuto non prevedano espressamente maggioranze speciali.

2. Tutte le deliberazioni sono, di regola, assunte con votazione palese. Le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive della persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta, sono da assumere a scrutinio segreto.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti sulle persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

Ogni componente del Consiglio e della Giunta ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo: in tal caso inviterà espressamente il Segretario comunale a riportare a verbale la sua posizione.

4. Il Consigliere o Assessore che per motivi personali, di parentela, professionali o di altra natura abbia interesse ad una deliberazione deve assentarsi

dall'adunanza per la durata del dibattito e della votazione della stessa richiedendo che sia fatto constare a verbale, il Segretario comunale non partecipa alle sedute ove si trovi in una situazione di incompatibilità.

In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

5. Il Segretario Comunale in forza delle modalità e dei termini stabiliti dal Regolamento cura l'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

#### Art. 28

##### *Sindaco: funzioni e poteri*

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune. E' eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni di legge e diviene membro del Consiglio Comunale con diritto di voto. Il Sindaco nella prima seduta di insediamento del Consiglio Comunale presta giuramento secondo la seguente formula "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene".

2. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal ViceSindaco, designato dal Sindaco tra gli Assessori.

3. Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di Ufficiale di Governo, nei casi previsti dalla legge.

4. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi, secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto.

5. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 il Sindaco si avvale degli Uffici comunali.

6. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente; l'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile a ciascun dirigente in base ad una delega rilasciata dal Sindaco al dirigente individuato.

7. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ed entro i termini di legge, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza il Comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 267/2000.

8. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge, nonché dallo Statuto e dal Regolamento comunale.

9. Il Sindaco nomina e revoca, in conformità alla legge, allo Statuto e al Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, il Segretario comunale dell'Ente. Il Sindaco ha la facoltà di nominare un direttore generale in convenzione con altri Comuni. Qualora non risultino stipulate convenzioni e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia

stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.

#### Art. 29

##### *Attribuzioni di amministrazione*

1. Il Sindaco, in qualità di organo responsabile dell'Amministrazione del Comune:

a) convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, ne fissa l'ordine del giorno e ne determina giorno e ora dell'adunanza;

b) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

c) nomina il Vice Sindaco che sostituirà il Sindaco in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge;

d) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 267/2000;

e) esercita le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

h) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50 commi 5 e 6 del D.Lgs. n. 267/2000;

l) nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito Albo;

m) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

n) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

p) adotta i decreti, atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge, esecutivi dal momento della loro adozione. I decreti comportanti spesa sono controfirmati dal responsabile dei servizi finanziari a conferma dell'avvenuta registrazione dell'impegno di spesa, entro tre giorni dalla trasmissione; la mancanza o la insufficienza della disponibilità finanziaria sospende l'efficacia dell'atto, a meno che il Sindaco non ne disponga comunque l'esecuzione. I decreti del Sindaco sono pubblicati all'Albo Pretorio per dieci giorni consecutivi e sono registrati, numerati e raccolti unitariamente presso l'Ufficio di Segreteria.

2. Al Sindaco è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti sottoposti al controllo e alla vigilanza dei relativi comuni.

#### Art. 30

##### *Attribuzioni di vigilanza*

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti documentati ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi

del Segretario comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

4. Al Sindaco sono attribuite, nei casi previsti dalla legge, le funzioni di Ufficiale di Governo.

#### Art. 31

##### *Attribuzioni di organizzazione*

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

e) Il Sindaco, altresì, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

#### Art. 32

##### *Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco*

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio e, nel caso di dimissioni, alla nomina di un commissario ai sensi di legge.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

3. L'impedimento permanente del Sindaco, che non sia oggettivamente riscontrabile da parte del Consiglio comunale, viene accertato da una commissione di tre persone nominata dalla Giunta comunale e composta da soggetti estranei all'amministrazione comunale, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

4. La procedura viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano d'età; entro trenta giorni dalla nomina, la commissione relazione al Consiglio comunale sulle ragioni dell'impedimento. Il Consiglio comunale, entro dieci giorni

dalla sua presentazione, si pronuncia sulla relazione in seduta segreta.

5. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della rispettiva giunta.

#### Art. 33

##### *Vicesindaco*

Il Vicesindaco, designato dal Sindaco, è l'Assessore che esercita tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

#### Art. 34

##### *Mozione di sfiducia*

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comportano le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno i due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario, ai sensi della normativa vigente.

#### Capo II

##### *Segretario comunale*

#### Art. 35

##### *Organizzazione degli uffici e dei servizi*

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi si uniforma al principio per cui poteri di indirizzo e verifica dei risultati della gestione alle direttive generali impartite spettano agli organi di Governo, mentre la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione all'esterno, l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e di controllo è attribuita al Segretario comunale e ai responsabili degli uffici e servizi.

2. Nel rispetto della legge, dello Statuto e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e comunque sulla base di principi di autonomia, massima funzionalità ed economicità di gestione, responsabilità e professionalità, la Giunta disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo Statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo Statuto o dai regolamenti dell'Ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la determinazione a contrarre e la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie, ordinanze di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico dell'ambiente;

f) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

g) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. Le funzioni di cui al comma 3 che precede possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario comunale.

5. Il responsabile degli uffici e dei servizi ed il Segretario comunale nel caso di cui al comma 4 del presente articolo sono direttamente responsabili in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

6. La copertura dei posti dei responsabili dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

7. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'Ente.

8. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina la durata massima dell'incarico, il trattamento economico, il riconoscimento dell'indennità "ad personam" all'incaricato commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.

9. Ai sensi art. 41 del D.Lgs. 3 febbraio 1993 n. 29 il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi degli Enti locali disciplina, altresì, le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, nel rispetto dei principi fissati nei commi 1 e 2 dell'art. 36 del decreto legislativo stesso.

10. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale sono disciplinati da accordi collettivi nazionali di lavoro stipulati in base alla vigente normativa.

11. Con apposito regolamento, in conformità delle disposizioni di legge vigenti e dei contratti collettivi nazionali di lavoro si norma la materia della disciplina del personale dipendente.

## Art. 36

### *Direttore Generale*

1. Il Sindaco può procedere, ai sensi art. 28 del presente Statuto, alla nomina del Direttore Generale previa stipula di convenzione con altri Comuni con le cui popolazioni assommate si raggiungano i 15.000 abitanti.

2. La nomina è fatta con contratto a tempo determinato secondo criteri di professionalità e secondo la procedura stabilita nella convenzione.

3. Le funzioni di Direttore generale possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, previo parere della Giunta comunale.

4. Il Direttore generale attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

5. Il Direttore generale svolge le funzioni che la legge, lo Statuto, i regolamenti, il piano delle risorse e degli obiettivi o gli atti di indirizzo assunti dagli organi comunali gli attribuiscono.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Direttore generale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali.

## Art. 37

### *Il Segretario comunale*

1. Il Comune ha un Segretario titolare funzionario pubblico che dipende dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali avente personalità giuridica di diritto pubblico e iscritto all'Albo di cui all'art. 98 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. La legge ed i regolamenti disciplinano l'intera materia e gli istituti relativi al Segretario mentre il rapporto di lavoro è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni.

3. Il Segretario del Comune è nominato dal Sindaco nel rispetto delle norme e disposizioni contenute nell'art. 99 del D.Lgs. n. 267/2000. La nomina ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato e il Segretario continua ad esercitare le funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco decorsi i quali il Segretario è confermato.

4. Il Segretario del Comune, sempre nel rispetto delle norme e disposizioni richiamate al comma 3 che precede, può essere revocato con provvedimento motivato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale per violazione dei doveri d'ufficio.

5. Il Segretario, ove non si sia provveduto alla nomina di un Direttore Generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco da cui dipende funzionalmente, sovrintende e coordina lo svolgimento dell'attività degli uffici e dei responsabili, curando l'attuazione dei provvedimenti.

6. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti.

7. Il Segretario Comunale:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) presiede le commissioni di gara e di concorso;

d) liquida al personale compensi ed indennità ove essi siano predeterminati per legge o per regolamento;

e) verifica la fase istruttoria dei provvedimenti ed emana tutti gli atti conseguenti e necessari per la esecuzione delle deliberazioni.

8. Il Segretario comunale, inoltre, in caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale ha la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi politici dell'Ente.

9. Il Sindaco, ove si avvalga della facoltà prevista dall'art. 108 del D.Lgs. n. 267/2000. contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale disciplina secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il Segretario ed il Direttore generale.

10. Il Segretario comunale, ove non sia stato nominato un Direttore generale, è il capo del personale, partecipa alle riunioni con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti a pieno titolo ed adotta tutti i provvedimenti di gestione del personale esercitando autonomi poteri di spesa.

11. E' data facoltà al Segretario comunale nell'ambito delle proprie funzioni di conferire la competenza per particolari determinazioni o atti, ai dipendenti apicali che ricoprono posti in pianta organica per il cui accesso dall'esterno è previsto il possesso del diploma di laurea.

12. Esercita, a seguito di segnalazione scritta del Sindaco, il potere sostitutivo per accertata inefficienza dei responsabili di servizio. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

13. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'Ufficio del Segretario comunale.

Art. 38

*I Pareri*

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. In caso di impedimento dei responsabili dei servizi, i pareri sono espressi dal Segretario comunale per quanto di competenza.

Capo III

Uffici

Art. 39

*Principi strutturali ed organizzativi*

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non per singoli atti, bensì per progetti, obiettivi e programmi.

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuno elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito della autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. Il Regolamento potrà individuare forme e modalità organizzative e gestionali della struttura interna.

Art. 40

*Struttura*

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. Per obiettivi determinati e con convenzione a termine, il Comune può avvalersi di collaborazioni esterne ad elevata professionalità.

Art. 41

*Personale*

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi e allo Statuto.

3. Il Regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) struttura organizzativo-funzionale;

b) dotazione organica;

c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) diritti, doveri e sanzioni e modalità organizzative della Commissione di disciplina;

e) trattamento economico sul personale.

Art. 42

*Organizzazione dei servizi e degli uffici: determinazioni.*

1. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità ed assumono quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività. Nell'attuazione di tali criteri e principi i responsabili di servizi e di uffici, coordinati dal Segretario Comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di mobilità interna e di intercambiabilità di funzioni.

2. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile, capace di corrispondere costantemente ai programmi approvati dal Consiglio Comunale ed ai piani operativi definiti dalla Giunta.

3. Al fine di favorire la massima flessibilità organizzativa, in relazione alle esigenze determinate dai

programmi dell'amministrazione ed emergenti dalle verifiche relative alla distribuzione dei carichi di lavoro in rapporto a parametri di efficienza e funzionalità, le dotazioni di personale previste per ciascuna unità organizzativa sono suscettibili di adeguamento e redistribuzione nell'ambito dei contingenti complessivi dei vari profili e qualifiche previsti dalla pianta organica. Le variazioni dell'organigramma nonché l'assegnazione del personale sono disposte, in relazione alle qualifiche ed ai profili professionali rivestiti, dalla Giunta sentito l'ufficio di Direzione.

4. L'attività della struttura organizzativa del Comune deve dare attuazione al principio di separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa. Agli organi di direzione politica spettano gli atti di rilievo politico e la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite. Agli organi di direzione amministrativa spettano gli atti di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.

5. L'organizzazione del lavoro del personale comunale è impostata secondo le linee di indirizzo espresse dagli organi collegiali; persegue il costante miglioramento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi. L'Amministrazione cura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale riferiti all'evoluzione delle tecniche di gestione e dell'ordinamento giuridico. Il Sindaco esercita direttamente e/o attraverso i suoi delegati funzioni di raccordo tra gli organi di governo e gli organi di gestione al fine dell'attuazione degli obiettivi del Comune.

6. Il Comune riconosce la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali nell'ambito delle leggi vigenti e degli accordi sottoscritti. Per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa l'Ente promuove consultazioni con le rappresentanze sindacali.

7. Il dipendente è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza ed è direttamente responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni. La responsabilità dei dipendenti comunali è determinata dal grado della loro autonomia decisionale ed operativa corrispondente alla declaratoria di qualifica.

8. La struttura organizzativa del Comune si articola in unità organizzative denominate "servizi" articolate, a loro volta, in unità organizzative denominate "uffici" ed "unità operative". Alle unità organizzative sono preposti i rispettivi responsabili.

9. Il responsabile dell'unità organizzativa si identifica con il dipendente di più alta qualifica, pur se lo stesso non possa, ai fini contrattuali, essere classificato né tra i funzionari né tra i dirigenti.

10. Gli atti provvedimenti di competenza dei responsabili di servizio assumono la denominazione di "determinazioni".

La determinazione deve contenere tutti gli elementi formali e sostanziali caratterizzanti il provvedimento amministrativo, la stessa deve essere, pertanto, costituita da una parte recante la motivazione e da una parte recante il dispositivo chiaramente formulato anche con riferimento agli eventuali aspetti contabili e finanziari. Le determinazioni sono, a cura del competente servizio, numerate progressivamente in ordine cronologico di adozione e conservate in originale agli atti del servizio stesso. Copia di ogni determinazione viene trasmessa, con-

testualmente alla sua adozione, al Segretario comunale, al Sindaco e, qualora ne ricorra il caso, al Servizio bilancio ed affari finanziari per gli adempimenti di competenza.

Le determinazioni dispiegano la loro efficacia dalla data di adozione.

#### Art. 43

##### *Responsabili degli uffici e dei servizi*

1. La gestione amministrativa, contabile e tecnica del Comune è affidata, di norma, ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili sono nominati con decreto del Sindaco nel rispetto delle norme di legge, del CCNL vigente e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Ai responsabili degli uffici e dei servizi comunali spettano i compiti che la normativa definisce di natura gestionale e di attuazione di obiettivi e programmi politici, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno. A tal fine la Giunta comunale, nel rispetto degli indirizzi di bilancio, con il piano delle risorse e degli obiettivi affida loro annualmente le risorse finanziarie e, in modo analitico, nell'ambito degli interventi, i singoli capitoli di spesa che costituiscono individuazione della loro competenza gestionale.

4. Sono fatte salve le funzioni e le competenze che le leggi, lo Statuto, i regolamenti ed il piano delle risorse e degli obiettivi attribuiscono ad altri organi o funzionari del Comune.

5. I predetti responsabili, nel rispetto del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono affidare l'istruttoria dei procedimenti di competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo responsabili in proprio della regolare gestione delle competenze e funzioni loro assegnate.

6. Il Sindaco può affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni e compiti non previsti dallo Statuto, dai regolamenti, e dal piano delle risorse e degli obiettivi, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

7. Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi sono affidate al Direttore generale o al Segretario comunale, nel caso in cui il Direttore generale non sia stato nominato o le relative funzioni non siano state affidate al Segretario comunale.

#### Art. 44

##### *Rapporti ed incarichi a tempo determinato.*

1. Possono essere stipulati i contratti previsti dall'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. Tali contratti sono stipulati a tempo determinato dal Sindaco e dal Responsabile per un periodo di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco in carica.

3. Qualora l'Amministrazione si avvalga di tale facoltà, le funzioni indicate dal precedente art. 42 possono essere attribuite al contraente, tutte o in parte, con l'apposito contratto.

#### Art. 45

##### *Ufficio di direzione.*

L'Ufficio di direzione è presieduto dal Segretario comunale ed è costituito dai responsabili di servizio. L'Ufficio di direzione coordina l'attuazione degli

obiettivi dell'Ente, studia e dispone le semplificazioni procedurali e propone le innovazioni ritenute necessarie per realizzare la costante evoluzione dell'organizzazione del lavoro. Propone programmi di aggiornamento per il personale dipendente nel perseguimento di un sempre migliore impiego della professionalità per l'efficacia e l'efficienza dei servizi e degli uffici. L'Ufficio di direzione definisce le linee d'indirizzo per l'attuazione della gestione organizzativa del personale e trasmette al Sindaco osservazioni e proposte in ordine alla gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente. Di norma delle sedute viene redatto apposito verbale sottoscritto dai partecipanti.

#### Capo IV

#### Servizi pubblici comunali

##### Art. 46

##### *Servizi comunali*

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della comunità.

2. Spetta al Consiglio Comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio Comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti previa opportuna valutazione comparativa delle alternative, ispirando la propria azione a criteri di efficienza, efficacia, convenienza ed economicità.

3. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

##### Art. 47

##### *Gestione in economia*

1. Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuna la costituzione di una Istituzione o di una azienda speciale.

2. Il Consiglio Comunale stabilisce, tramite Regolamento, le finalità e le modalità di svolgimento, di fruizione dei cittadini e la loro partecipazione economica.

##### Art. 48

##### *La concessione a terzi*

1. Il Consiglio Comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

2. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara stabilite dal dirigente in conformità a quanto previsto dalla legge e dal regolamento dei contratti, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

##### Art. 49

##### *Le aziende speciali*

1. La gestione dei servizi pubblici comunali che hanno consistente rilevanza economica ed imprendi-

toriale è effettuata a mezzo di Aziende Speciali, che possono essere preposte anche a più servizi.

2. Le Aziende Speciali sono Enti strumentali del Comune, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

3. Sono organi dell'Azienda il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

4. Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, sono nominati dal Sindaco. La nomina non può avvenire nei confronti di coloro che ricoprono nel Comune le cariche di Consiglieri Comunali e di Revisori dei Conti, dei dipendenti del Comune o di altre Aziende Speciali comunali.

5. Il Sindaco procede alla sostituzione del Presidente o di componenti il Consiglio di Amministrazione dimissionari, cessati dalla carica o da lui revocati.

6. L'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende Speciali sono disciplinati, nell'ambito della legge, dal proprio statuto e dai regolamenti. Le Aziende informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, hanno l'obbligo del pareggio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

7. Il Comune conferisce il capitale in dotazione; il Consiglio Comunale ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

8. Lo statuto delle Aziende Speciali prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione e, per quelle di maggior consistenza economica, di certificazione del bilancio.

##### Art. 50

##### *Le istituzioni*

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire Istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle Istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le norme di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 48.

4. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo, ivi comprese le attribuzioni del Presidente e del Direttore.

5. L'ordinamento ed il funzionamento delle Istituzioni è stabilito dal presente Statuto nonché dai regolamenti comunali. Le Istituzioni perseguono, nella loro attività criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce l'attività dell'Istituzione previa redazione di apposito piano

tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

7. Il Regolamento di cui al comma 5, determina, altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

8. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

9. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del Bilancio Preventivo e del Rendiconto Consuntivo dell'Istituzione.

10. Il Revisore dei conti dell'Ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 51

##### *Le società per azioni*

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio Comunale può promuovere la costituzione di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Consiglio Comunale approva un piano tecnico finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.

3. Nelle società di cui al comma 1. la prevalenza del capitale pubblico locale è realizzata mediante l'attribuzione della maggioranza delle azioni a questo Comune e, ove i servizi da gestire abbiano interesse pluricomunale, agli altri Comuni che fruiscono degli stessi, nonché, ove queste vi abbiano interesse, alle Province e alle Regioni. Gli Enti predetti possono costituire, in tutto od in parte, le quote relative alla loro partecipazione mediante conferimento di beni, impianti ed altre dotazioni destinate ai servizi affidati alla società.

4. Nell'atto costitutivo e nello Statuto è stabilita la rappresentanza numerica del Comune nel Consiglio d'Amministrazione, nel collegio sindacale e la facoltà, a norma dell'articolo 2458 del Codice Civile, di riservare tali nomine al Consiglio Comunale.

5. Il Comune ha la possibilità, inoltre, di partecipare, per raggiungere finalità di rilievo a favore della popolazione amministrata, a società di capitale anche non avente prevalente capitale pubblico locale, tranne nel caso in cui si tratti di società costituita per gestire un servizio pubblico.

6. La Società per azioni o la società a responsabilità limitata sono costituite a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

7. La disciplina della società per azioni è stabilita dall'art. 2325 e seguenti del Codice civile.

8. La disciplina della società a responsabilità limitata è stabilita dall'art. 2472 e seguenti del Codice Civile.

10. La disciplina delle società pubbliche partecipate degli Enti locali è contenuta, oltre che nel Codice Civile, anche in leggi speciali.

#### Art. 52

##### *Gestione associata dei servizi e delle funzioni*

Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Comunità Montana per promuovere e ricercare le forme associative e più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

#### Art. 53

##### *Rapporti con la comunità montana*

1. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima. In particolare l'affidamento dovrà riguardare i servizi socio-sanitari e quelli territoriali di base.

2. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

3. Il Comune usufruirà delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione rese dai competenti Uffici della Comunità Montana, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

#### Capo V

##### Controllo interno

#### Art. 54

##### *Principi generali*

1. Il Comune è impegnato ad istituire ed attuare i controlli interni di cui all'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 286/1999.

2. Il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ciascuno per l'ambito di competenza, possono disciplinare ogni modalità attuativi ed operativa per il funzionamento degli strumenti di controllo interno, compreso il motivato ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a forme di convenzionamento con altri Comuni e ad incarichi esterni.

#### Art. 55

##### *Revisore dei conti*

1. Il Revisore dei Conti, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e di indipendenza. Saranno altresì disciplinate le modalità di revoca e di decadenza.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà

diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 56

*Controllo di gestione*

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

Art. 57

*Finanza e contabilità*

1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione. la gestione è rilevata mediante la contabilità finanziaria ed economica. dei beni di proprietà del Comune ed è tenuto costantemente aggiornato, un inventario.

3. Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune.

4. Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario e il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.

Art. 58

*Ordinamento tributario*

1. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

2. Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27.7.2000, n. 212 con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpellanza.

3. La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 59

*Bilancio e rendiconto di gestione*

1. Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. Al bilancio è allegata la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Piemonte e gli altri atti e documenti prescritti.

3. Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

4. Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 60

*Disciplina dei contratti*

1. Il Comune, nel rispetto del regolamento comunale per la disciplina dei contratti, provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti, all'assunzione di mutui, alle locazioni ed alle altre attività necessarie al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

2. Il regolamento per la disciplina dei contratti del comune deve prevedere per gli atti contrattuali di non rilevante entità, procedure semplificate ed informali con utilizzo anche dei mezzi telematici per lo scambio di corrispondenza e informazioni.

Parte III

Ordinamento funzionale

Titolo I

Organizzazione territoriale e forme associative

Capo I

Organizzazione territoriale

Art. 61

*Organizzazione sovracomunale*

Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali e prioritariamente con la Comunità Montana, al fine di coordinare e organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Capo II

Forme collaborative

Art. 62

*Principio di cooperazione*

L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri Enti locali si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 63

*Convenzioni*

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati, al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i

loro rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 64

*Consorzi*

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari promuove la costituzione del Consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economie di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di Azienda Speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative previste nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto dalla legge, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli Albi Pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le Aziende Speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume caratteristiche polifunzionali quando si intendano gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

5. Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo Statuto per i consorzi, ai quali partecipano a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali anche enti diversi da Comuni e Province, l'assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti degli Enti associati nella persona del Sindaco, del Presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

6. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

7. Tra gli stessi Comuni e Province non può essere costituito più di un consorzio.

8. Nel caso di costituzione di consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità ed al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali. Agli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

Art. 65

*Accordi di programma*

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì alla approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

Art. 66

*Unione dei comuni*

1. Il Comune può costituire, con uno o più Comuni contermini, una Unione di Comuni per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dai Consigli dei Comuni interessati con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le relative risorse.

3. Lo statuto prevede il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e che gli altri organi siano formati da assessori e consiglieri dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Titolo II

Partecipazione popolare

Capo I

Generalità

Art. 67

*Partecipazione*

1. Il Comune al fine di assicurare il buon andamento, la trasparenza e l'imparzialità della propria attività, garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'amministrazione dell'Ente.

2. Per le stesse finalità, il Comune incentiva l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente delle organizzazioni di volontariato e delle libere forme associative.

3. Ai cittadini sono riconosciute forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione in riferimento a problemi specifici, al fine di acquisire il parere di soggetti economici, può dare corso a forme di consultazione.

Capo II

Iniziativa politica e amministrativa

Art. 68

*Intervento nel procedimento amministrativo*

1. Hanno facoltà di intervenire in un procedimento amministrativo i cittadini ed i soggetti portatori di interessi afferenti al procedimento stesso, fatta eccezione per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. Gli interessi che formano oggetto di tutela possono essere rappresentati sia da soggetti singoli che da soggetti collettivi.

3. Gli interessati al procedimento amministrativo devono essere obbligatoriamente informati dell'inizio dello stesso dal Responsabile del procedimento, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il Regolamento individua i soggetti cui debbono essere inviate le diverse categorie di atti, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del Responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo attraverso pubblicazione all'Albo Pretorio o con altri mezzi, comunque, garantendo altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto possono presentare istanze, proposte, documenti e memorie scritte pertinenti all'oggetto del procedimento, entro trenta giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento.

7. Il Responsabile dell'istruttoria, entro venti giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma, deve pronunciarsi per iscritto sull'accoglimento o meno e rimettere all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale le sue conclusioni.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto.

9. Se la sollecitazione partecipativa non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve comunque esprimere per iscritto, entro trenta giorni, le proprie valutazioni.

10. I soggetti di cui al primo comma hanno diritto altresì a visionare tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

#### Art. 69

##### *Istanze*

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere interrogazioni con le quali chiedere ragione su specifici aspetti dell'attività amministrativa del Comune.

2. L'istanza deve essere presentata, in forma scritta, all'ufficio protocollo del Comune, e deve indicare, nel caso di pluralità di firmatari, il nome del soggetto referente cui inviare le comunicazioni.

3. Devono essere indirizzate al Sindaco e devono contenere chiara l'indicazione dell'oggetto della problematica sollevata.

4. La risposta all'interrogazione viene fornita entro un termine non superiore a trenta giorni dalla data di presentazione dell'istanza al protocollo comunale.

5. Alla risposta provvede il Responsabile dell'ufficio o del servizio, e, in mancanza, il Segretario Comunale se oggetto della questione risulta rientrare nella gestione amministrativa ordinaria, diversamente in presenza della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato, provvede il Sindaco.

6. La risposta è resa nota per lettera al firmatario o al referente dei richiedenti.

#### Art. 70

##### *Petizioni*

1. Le petizioni sono dirette a sollecitare e ad adottare l'intervento della Amministrazione comunale su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Sono presentate al Sindaco per iscritto e devono contenere chiara la indicazione del petitum che deve essere di competenza comunale.

3. Le petizioni debbono essere sottoscritte, a pena di inammissibilità da non meno di cento elettori residenti nel Comune le cui firme devono essere regolarmente autenticate nelle norme di legge, ed iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale entro quarantacinque giorni dalla data di protocollo. Le stesse devono indicare il nome del soggetto referente cui inviare le comunicazioni.

4. Nel corso della trattazione dell'oggetto può essere sentito il rappresentante dei firmatari.

5. Tra l'Amministrazione comunale e i sottoscrittori della petizione si potrà giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto dell'eventuale provvedimento per cui è stata promossa la petizione.

#### Art. 71

##### *Proposte*

1. L'iniziativa popolare per proporre l'adozione di un provvedimento amministrativo di interesse generale o la revoca di provvedimenti precedenti, si esercita mediante la predisposizione di uno schema di deliberazione o, nel caso di regolamenti, di una proposta redatta per articoli.

2. La proposta deve essere presentata in forma scritta e sottoscritta da non meno di cento cittadini elettori, le cui firme devono essere regolarmente autenticate nelle forme di legge a pena di inammissibilità e devono recare il nome del soggetto referente cui inviare la comunicazione.

3. La proposta deve avere per oggetto materie di esclusiva competenza giuridica del Comune.

4. La proposta in relazione all'oggetto della problematica sollevata, viene assegnata all'ufficio o al Servizio competente che provvede all'istruttoria e da questo, corredata del parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria, trasmessa, ad istruttoria compiuta, e comunque non oltre il termine di quarantacinque giorni dalla data di presentazione della proposta al protocollo, al Segretario Comunale affinché curi che venga iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva.

5. Se la proposta ha per oggetto un provvedimento di competenza della Giunta Comunale, fermo restando la procedura di cui al comma 4., è necessario il preventivo parere obbligatorio non vincolante del Consiglio Comunale.

6. In quest'ultimo caso la proposta con il relativo parere del Consiglio Comunale dovrà essere iscritta all'ordine del giorno della Giunta Comunale nella sua prima seduta utile successiva.

7. Nel caso della trattazione dell'oggetto, l'organo competente deve sentire il referente di cui al comma 2.

8. Tra l'Amministrazione Comunale ed il referente si potrà giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale, per il quale è stata promossa l'iniziativa.

## Capo III

## Associazionismo e partecipazione

## Art. 72

*Principi generali*

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 68, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

## Art. 73

*Associazioni*

1. Ai fini di cui al precedente articolo, i Responsabili dei servizi registrano le associazioni che operano sul territorio.

2. L'iscrizione all'apposito registro si perfeziona su istanza degli interessati.

3. Le libere associazioni hanno facoltà di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico e alla soluzione dei problemi amministrativi.

4. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante .

5. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

## Art. 74

*Riconoscimento associazione pro-loco*

1. Il Comune riconosce nella locale associazione turistica Pro-Locho, il ruolo di strumento di base, per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali nonché di promozione dell'attività turistico-ricettiva che si estrinseca essenzialmente in:

a) iniziative rivolte a favorire la valorizzazione turistica e culturale nonché di salvaguardia del patrimonio storico e culturale folcloristico ed ambientale della località;

b) iniziative rivolte a richiamare il movimento turistico verso la località ed a migliorarne le condizioni generali del soggiorno;

c) iniziative idonee a favorire attraverso la partecipazione popolare il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo;

d) assistenza all'informazione turistica;

e) attività ricreative in genere.

2. La Pro Loco per l'espletamento delle sue attività è esente da tasse comunali, plateatico, smaltimento rifiuti.

Il Comune può in base all'importanza delle iniziative intraprese verificare la possibilità di erogare un contributo di sostegno secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'art. 12 legge 241/90.

## Art. 75

*Organismi di partecipazione*

1. Il Comune adotta iniziative autonome al fine di favorire la promozione di organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale per ga-

rantire nel rispetto delle responsabilità istituzionali dell'Ente, la rappresentazione degli interessi collettivi.

2. Gli organismi di partecipazione acquistano un valore consultivo su tutte le questioni di rilevante interesse che l'Amministrazione vorrà loro sottoporre. I pareri degli organismi devono essere definiti per iscritto entro i termini fissati dal Regolamento.

## Art. 76

*Incentivazione*

1. Il Comune valorizza e promuove la partecipazione all'Amministrazione delle libere associazioni e degli organismi attraverso un'attività di informazione da raggiungere mediante l'invio, anche su richiesta di atti e documenti individuati dal regolamento riguardanti la materia del settore in cui operano. Individua, altresì, forme di sostegno consistenti nella messa a disposizione di strutture o mezzi per, le attività di istituto,

le cui modalità d'uso sono regolate da convenzioni, i cui contenuti di massima sono individuati dal Regolamento.

## Art. 77

*Partecipazione alle commissioni*

Le Commissioni Consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

## Capo IV

## Referendum - Diritti di accesso

## Art. 78

*Referendum*

1. Sono previsti Referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale al fine di sollecitare manifestazioni di volontà esplicitanti la loro efficacia sull'azione amministrativa secondo le modalità fissate dall'apposito Regolamento.

2. Non possono essere indetti Referendum in materia di:

a) tributi locali e tariffe;

b) attività amministrative vincolate a leggi statali o regionali;

c) argomenti che hanno già costituito oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

d) disposizioni in materia di personale ed ogni altro ambito in cui si ritenga che la disciplina referendaria possa nuocere al corretto funzionamento dell'ente.

3. Soggetti promotori del Referendum possono essere:

a) n. quattrocento cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;

b) Il Consiglio Comunale.

4. Il Consiglio Comunale fissa nel Regolamento:

a) i requisiti di ammissibilità;

b) i tempi e le condizioni di accoglimento del Referendum;

c) le modalità organizzative della consultazione;

d) la validità.

5. I referendum devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e sono da intendersi anche propositivi ( consistenti nel potere di conferire agli elettori locali di approvare proposte di atti ) ed abrogativi: questi ultimi possono consentire

l'abrogazione di atti e provvedimenti adottati dagli organi dell'ente locale.

#### Art. 79

##### *Effetti del referendum*

1. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato con adeguate motivazioni dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

#### Art. 80

##### *Diritto di accesso*

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento comunale per il diritto di accesso.

2. Gli atti riservati o sottoposti a limiti di divulgazione in forza di disposizioni legislative o regolamenti sono sottratti al diritto di accesso.

3. Le categorie degli atti riservati e/o sottoposti a limiti di divulgazione sono contenute nel regolamento che detta altresì, norme organizzative per il rilascio di copie.

#### Art. 81

##### *Diritto di informazione*

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Aziende Speciali e Istituzioni sono pubblici e, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato o sottratti per motivi di riservatezza, devono essere pubblicizzati secondo tempi e modalità previste dalla legge e dai regolamenti.

2. Al fine di assicurare il massimo grado di conoscenza degli atti, l'Ente deve avvalersi dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei oltre che dei tradizionali sistemi della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio.

3. L'informazione deve essere completa, trasparente, inequivocabile e tempestiva.

#### Art. 82

##### *Volontariato*

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione nonché la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente e collaborare a progetti, studi, strategie e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

#### Art. 83

##### *Tutela delle associazioni delle categorie protette*

1. In applicazione della normativa nazionale (artt. 6.8 e 10 del D.Lgs. 267/2000) e regionale (art. 1 L.r. n. 37/2000) vigente che riconosce il particola-

re ruolo che l'Unione Nazionale Mutilati per il servizio (UNMS), l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro (ANMIL), L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (ANMIC), L'Ente Nazionale Sordomuti (ENS), L'Unione Italiana Ciechi (UIC) in relazione alla rappresentanza delle rispettive categorie di mutilati ed invalidi, il Comune riconosce e valorizza le specifiche funzioni di rappresentanza e tutela svolte dalle suddette associazioni in relazione a ciascuna categoria.

2. A tal fine, ogni qual volta gli organi del Comune debbano affrontare argomenti rilevanti per i rispettivi ambiti di tutela delle suddette associazioni, dovrà essere dato avviso alle rappresentanze locali, comunali, provinciali o regionali, di tali associazioni, le quali avranno facoltà di accesso agli atti relativi, ove non coperti da segreto ai sensi delle vigenti norme e nel rispetto della normativa sulla privacy, nonché di presentare osservazioni e proposte.

#### Titolo III

##### *Disposizioni finali e transitorie*

#### Capo I

#### Generalità

#### Art. 84

##### *Modificazioni e abrogazione dello Statuto*

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'articolo 6 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

#### Art. 85

##### *Adozione dei regolamenti*

1. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto.

2. Gli altri regolamenti previsti dal presente Statuto, esclusi quello di contabilità e quello per la disciplina dei contratti, sono deliberati entro un anno dalla data di cui al comma 1.

3. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi le norme dei medesimi regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

#### Art. 86

##### *Entrata in vigore*

1. Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo Regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'Albo per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al comma 1., al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente.

4. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

#### Art. 87

##### *Disposizioni finali*

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle leggi vigenti.

1

Comune di Rimasco (Vercelli)

**Statuto comunale - D.Lgs. 267/2000 - Deliberato dal Consiglio comunale con atto n. 12 del 12 giugno 2001**

### INDICE GENERALE

#### PARTE PRIMA

##### PRINCIPI GENERALI

Titolo I° - Elementi costitutivi

Capo I - Generalità

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 Territorio e sede comunale

Art. 5 Albo pretorio

Art. 6 Stemma e gonfalone

Art. 7 Rappresentanza legale in giudizio

Art. 8 Consiglio Comunale dei ragazzi

##### PARTE SECONDA

##### ORDINAMENTO STRUTTURALE

Titolo I° - Ordinamento istituzionale

Capo I - Gli organi elettivi

Art. 9 Organi

Art. 10 Consiglio Comunale

Art. 11 Elezione dei consiglieri

Art. 12 Competenze ed attribuzioni

Art. 13 Esercizio della potestà regolamentare

Art. 14 Sessioni e convocazioni

Art. 15 Linee programmatiche di mandato

Art. 16 Commissioni

Art. 17 Consiglieri

Art. 18 Diritti e doveri dei consiglieri

Art. 19 Gruppi consiliari

Art. 20 Pubblicità delle sedute

Art. 21 Giunta comunale

Art. 22 Nomina

Art. 23 Composizione

Art. 24 Assessori esterni

Art. 25 Funzionamento della giunta

Art. 26 Attribuzioni

Art. 27 Provvedimenti degli organi collegiali e monocratici

Art. 28 Sindaco: funzioni e poteri

Art. 29 Attribuzioni di amministrazione

Art. 30 Attribuzioni di vigilanza

Art. 31 Attribuzioni di organizzazione

Art. 32 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco

Art. 33 Vicesindaco

Art. 34 Mozione di sfiducia

Capo II° - Segretario comunale

Art. 35 Organizzazione degli uffici e dei servizi

Art. 36 Direttore generale

Art. 37 Segretario comunale

Art. 38 Pareri

Capo III° - Uffici

Art. 39 Principi strutturali ed organizzativi

Art. 40 Struttura

Art. 41 Personale

Art. 42 Organizzazione dei servizi e degli uffici: determinazioni

Art. 43 Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 44 Rapporti ed incarichi a tempo determinato

Art. 45 Ufficio di direzione

Capo IV° - Servizi pubblici comunali

Art. 46 Servizi comunali

Art. 47 Gestione in economia

Art. 48 Concessione a terzi

Art. 49 Aziende speciali

Art. 50 Istituzioni

Art. 51 Società per azioni

Art. 52 Gestione associata dei servizi e delle funzioni

Art. 53 Rapporti con la comunità montana

Capo V° - Controllo interno

Art. 54 Principi generali

Art. 55 Revisore dei conti

Art. 56 Controllo di gestione

Art. 57 Finanza e contabilità

Art. 58 Ordinamento tributario

Art. 59 Bilancio e rendiconto di gestione

Art. 60 Disciplina dei contratti

##### PARTE TERZA

##### ORDINAMENTO FUNZIONALE

Titolo I° - Organizzazione territoriale e forme associative

Capo I° - Organizzazione territoriale

Art. 61 Organizzazione sovracomunale

Capo II° - Forme collaborative

Art. 62 Principio di cooperazione

Art. 63 Convenzioni

Art. 64 Consorzi

Art. 65 Accordi di programma

Art. 66 Unione dei comuni

Titolo II° - Partecipazione popolare

Capo I° - Generalità

Art. 67 Partecipazione

Capo II° - Iniziativa politica e amministrativa

Art. 68 Intervento nel procedimento amministrativo  
 Art. 69 Istanze  
 Art. 70 Petizioni  
 Art. 71 Proposte  
 Capo III° - Associazionismo e partecipazione  
 Art. 72 Principi generali  
 Art. 73 Associazioni  
 Art. 74 Riconoscimento associazione Pro Loco  
 Art. 75 Organismi di partecipazione  
 Art. 76 Incentivazione  
 Art. 77 Partecipazione alle commissioni  
 Capo IV° - Referendum - Diritti di accesso  
 Art. 78 Referendum  
 Art. 79 Effetti del referendum  
 Art. 80 Diritti di accesso  
 Art. 81 Diritto di informazione  
 Art. 82 Volontariato  
 Art. 83 Tutela delle associazioni delle categorie protette  
 Titolo III° - Disposizioni finali e transitorie  
 Capo I° - Generalità  
 Art. 84 Modificazioni ed abrogazioni dello Statuto  
 Art. 85 Adozione dei regolamenti  
 Art. 86 Entrata in vigore  
 Art. 87 Disposizioni finali

Parte I

Principi generali

Titolo I

Elementi costitutivi

Capo I

Generalità

Art. 1

*Principi fondamentali*

1. Il Comune di Rimasco è un Ente locale autonomo, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi dettati dalla Costituzione e dalle leggi generali della Repubblica.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e le norme di cui al presente Statuto che costituisce atto regolamentare generale e del quale il Comune deve essere permanentemente dotato.

3. E' ente democratico che crede nei principi europeistici della pace e della solidarietà.

4. Si riconosce in un sistema statale di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli Enti locali.

5. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici e di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

6. Valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri Enti locali.

7. Realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2

*Finalità*

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la sua popolazione ed il suo territorio. Hanno carattere primario per la loro importanza, le funzioni relative ai settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzo del territorio e dello sviluppo economico.

4. Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

5. Opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del Paese.

6. Riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità umana, sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle istituzioni della comunità locale e favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche.

7. Promuove e assicura la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti, in conformità delle norme in materia.

8. Assicura il pieno rispetto della dignità umana ai portatori di handicap e riconosce priorità nei programmi e negli interventi pubblici in presenza di accertate gravità onde favorire la loro integrazione nella scuola, nel lavoro e nelle varie formazioni sociali mediante le modalità stabilite con atti regolamentari.

Art. 3

*Programmazione e forme di cooperazione*

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. Tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

4. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

5. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Comunità Montana, con la Provincia di VerCELLI e con la Regione Piemonte.

Art. 4

*Territorio e sede comunale*

1. Il territorio del Comune confina con quello dei Comuni di Fobello, Rossa, Boccioleto, Rima

San Giuseppe e Carcoforo ed ha una superficie di chilometri quadrati 25.

2. La circoscrizione del Comune è costituita da tutte le frazioni ed agglomerati esistenti all'interno del territorio comunale e storicamente riconosciuti dalla comunità.

3. Il Capoluogo del Comune è in Via Centro n. 10, ove si trova il palazzo Civico, inteso quale sede comunale.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione della Sede comunale e delle frazioni è disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

6. All'interno del territorio del Comune di Rimasco non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

#### Art. 5

##### *Albo pretorio*

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1. avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 6

##### *Stemma e gonfalone*

1. Il Comune ha, come segno distintivo utilizzato "ab antiquo", lo stemma civico raffigurante una greca argentata con due ramoscelli di lauro e quercia intrecciati con raffigurato uno scultore sul fondo azzurro.

2. Lo stemma è prodotto sul gonfalone del Comune.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. Il gonfalone è costituito da un drappo di colore azzurro riccamente ornato di ricami e caricato dello stemma del Comune con l'iscrizione centrata "Comune di Rimasco"

5. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

#### Art. 7

##### *Rappresentanza legale in giudizio*

1. Un dirigente incaricato dal sindaco, rappresenta l'Ente in Giudizio, anche ai fini dell'art. 183 del C.p.c. nonché nei procedimenti contenziosi amministrativi.

2. Il Dirigente di cui al comma 1, acquisito il parere della struttura organizzativa interessata, e nel rispetto degli indirizzi formulati dagli organi di governo, adotta i provvedimenti di autorizzazione

ad agire o a resistere in giudizio, a conciliare o transigere la vertenza o a rinunciare agli atti.

3. Il Dirigente di cui al comma 2, adotta, altresì, nel rispetto dei suddetti indirizzi, i provvedimenti di incarico di patrocinio a difensori abilitati

#### Art. 8

##### *Consiglio comunale dei ragazzi*

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono disciplinate con apposito regolamento.

#### Parte II

##### Ordinamento strutturale

##### Titolo I

##### Ordinamento istituzionale

##### Capo I

##### Gli organi elettivi

##### Art. 9

##### *Organi*

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Comune promuove ed assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali propri, nonché degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti.

##### Art. 10

##### *Consiglio comunale*

1. Il Consiglio Comunale è organo dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

#### Art. 11

##### *Elezioni dei consiglieri*

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata e presieduta dal Sindaco entro il termine di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio provvede alla verifica delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge ed alla convalida degli eletti nel numero dei consiglieri assegnati al Comune nonché ad eventuali surroghe.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

#### Art. 12

##### *Competenze ed attribuzioni*

1. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'Ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'art. 48 comma 3° del D.Lgs. n. 267/2000, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comune e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione del Comune a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) istituzione ed ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

g) disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

h) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

i) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

j) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

k) acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione o che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del Segretario o di altri funzionari;

l) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

E' concessa al Consiglio Comunale la possibilità di incidere maggiormente nel governo locale attraverso la coprogettazione delle linee programmatiche e l'attivazione di un controllo partecipato in sede preventiva, in itinere e a consuntivo.

Gli strumenti di programmazione e controllo sono:

Pianificazione: linee programmatiche da predisporre dal Sindaco sentita la Giunta entro 90 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento. Da definire ed adeguare da parte del Consiglio; da approvare da parte del Consiglio.

Programmazione: bilancio annuale e pluriennale da predisporre da parte della Giunta unitamente alla relazione previsionale e programmatica da deliberare entro il 31 dicembre per l'anno successivo.

Budgeting: piano esecutivo di gestione da definire da parte dell'organo esecutivo prima dell'inizio dell'esercizio.

Controllo: verifica dello stato di attuazione delle linee programmatiche e stato di attuazione di programmi e progetti.

Rendiconto della gestione: da predisporre da parte della Giunta unitamente alla relazione e da sottoporre unitamente alla relazione dei revisori al Consiglio almeno 20 giorni prima della data stabilita per l'esame; da approvare da parte del Consiglio entro il 30 giugno.

Rendiconto di mandato (o conto patrimoniale di fine mandato): da predisporre da parte dell'organo esecutivo e da sottoporre al Consiglio e ai cittadini (per maggiore chiarezza v. art. 14).

#### Art. 13

##### *Esercizio della potestà regolamentare*

1. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale.

2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

3. I Regolamenti, divenuti esecutivi, sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ed entrano in vigore dopo tale pubblicazione.

#### Art. 14

##### *Sessioni e convocazioni*

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie sono quelle in cui sono iscritte le proposte di deliberazione

inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni prima. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno ventiquattro ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è fatta dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione da tenersi almeno 1 giorno dopo la prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con gli altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie ed almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

#### Art. 15

##### *Linee programmatiche di mandato*

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti secondo le modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio Comunale provvede in sessione straordinaria a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e degli assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adempimenti strutturali e/o modifiche, le linee

programmatiche secondo le esigenze e le problematiche eventualmente emergenti in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

#### Art. 16

##### *Commissioni*

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Le modalità di voto, le norme di composizione e di funzionamento delle commissioni sono stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio comunale dovrà valutare l'opportunità dell'istituzione di tali Commissioni, che possono essere istituite anche di volta in volta e svolgono un controllo tecnico sull'esecuzione delle decisioni.

4. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

#### Art. 17

##### *Consiglieri*

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. Le dimissioni della carica di Consigliere, indizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari con separate deliberazioni, secondo l'ordine di presentazione delle dimissioni, quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141, comma 1, lett. b) n. 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

4. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni sia ordinarie che straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti

probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a 20 giorni decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

#### Art. 18

##### *Diritti e doveri dei consiglieri*

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabiliti dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere da parte del Sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 19 del presente Statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale ed ogni altra comunicazione ufficiale.

5. In osservanza del principio del giusto procedimento, l'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

6. Per "giusto procedimento" si intende ai sensi del presente statuto quello in forza del quale l'emissione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e della successiva comunicazione alla Giunta ed ai Capigruppo consiliari.

7. A ciascun consigliere comunale il Sindaco può attribuire l'incarico di esaminare particolari problematiche con il compito di riferire o eventualmente proporre al Consiglio comunale atti di sua competenza. L'attribuzione del suddetto incarico deve essere comunicato al Consiglio comunale ed agli organi previsti dalla legge nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

#### Art. 19

##### *Gruppi consiliari*

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppo, secondo quanto previsto dal Regolamento dandone comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà e nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

#### Art. 20

##### *Pubblicità delle sedute*

1. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento.

#### Art. 21

##### *Giunta comunale*

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali adottate dal Consiglio comunale. In particolare la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

#### Art. 22

##### *Nomina*

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza. Ogni assessore può dimettersi dall'incarico con comunicazione diretta al Sindaco.

3. Le dimissioni dei singoli assessori sono comunicate dal Sindaco al consiglio nella prima seduta utile.

4. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituiti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

5. Il Sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole restano in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

#### Art. 23

##### *Composizione*

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di assessori fino a quattro; uno di essi è investito della carica di Vice-sindaco.

#### Art. 24

##### *Assessori esterni*

1. Possono essere eletti Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, purché siano in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

2. La presenza degli Assessori di cui al comma 1. non modifica il numero degli Assessori componenti la Giunta.

2. Il Consiglio Comunale procede all'accertamento delle condizioni di eleggibilità degli Assessori esterni

3. Tali Assessori sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare. Essi intervengono alle adunanze del Consiglio Comunale, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto e non concorrono a determinare il numero legale per la validità della seduta.

#### Art. 25

##### *Funzionamento della Giunta*

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno anche su richiesta dei singoli Assessori. Le modalità di convocazione e funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

3. Le deliberazioni della Giunta non sono valide se non sono presenti almeno due componenti e non sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Nelle votazioni palesi in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco.

5. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche.

6. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

7. A ciascun assessore sono assegnate funzioni organicamente ordinate per materie, la responsabilità politico-amministrativa, di indirizzo, di controllo e la sovrintendenza del settore cui è preposto. Egli firma gli atti di competenza se gli è stata data espressa delega da parte del Sindaco limitatamente alle materie che le leggi, lo Statuto o il regolamento riservano alla sua competenza. Il conferimento delle suddette deleghe deve essere comunicato al Consiglio comunale ed agli organi previsti dalla legge nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

#### Art. 26

##### *Attribuzioni*

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di governo, anche per l'attuazione degli indirizzi generali espressi dal Consiglio Comunale, e si esprime attraverso deliberazioni collegiali alle quali concorrono gli assessori comunali.

2. La Giunta compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore generale o ai responsabili dei servizi comunali.

3. La Giunta adotta gli atti necessari al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

4. In particolare, la Giunta adotta il piano delle risorse e degli obiettivi mediante il quale definisce ulteriormente gli obiettivi ed i programmi da attuare, li assegna ai responsabili dei servizi con le relative risorse, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione dei responsabili agli indirizzi impartiti.

5. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge azione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

#### Art. 27

##### *Provvedimenti degli organi collegiali e monocratici*

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo che le leggi o lo Statuto non prevedano espressamente maggioranze speciali.

2. Tutte le deliberazioni sono, di regola, assunte con votazione palese. Le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive della persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta, sono da assumere a scrutinio segreto.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti sulle persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

Ogni componente del Consiglio e della Giunta ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo: in tal caso inviterà espressamente il Segretario comunale a riportare a verbale la sua posizione.

4. Il Consigliere o Assessore che per motivi personali, di parentela, professionali o di altra natura abbia interesse ad una deliberazione deve assentarsi dall'adunanza per la durata del dibattito e della votazione della stessa richiedendo che sia fatto constare a verbale, il Segretario comunale non partecipa alle sedute ove si trovi in una situazione di incompatibilità.

In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

5. Il Segretario Comunale in forza delle modalità e dei termini stabiliti dal Regolamento cura l'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

#### Art. 28

##### *Sindaco: funzioni e poteri*

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune. E' eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni di legge e diviene membro del Consiglio Comunale con diritto di voto. Il Sindaco nella prima seduta di insediamento del Consiglio Comunale presta giuramento secondo la seguente formula "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato. di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene".

2. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal ViceSindaco, designato dal Sindaco tra gli Assessori.

3. Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di Ufficiale di Governo, nei casi previsti dalla legge.

4. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi, secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto.

5. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 il Sindaco si avvale degli Uffici comunali.

6. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente; l'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile a ciascun dirigente in base ad una delega rilasciata dal Sindaco al dirigente individuato.

7. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ed entro i termini di legge, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza il Comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 267/2000.

8. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge, nonché dallo Statuto e dal Regolamento comunale.

9. Il Sindaco nomina e revoca, in conformità alla legge, allo Statuto e al Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, il Segretario comunale dell'Ente. Il Sindaco ha la facoltà di nominare un direttore generale in convenzione con altri Comuni. Qualora non risultino stipulate convenzioni e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.

#### Art. 29

##### *Attribuzioni di amministrazione*

1. Il Sindaco, in qualità di organo responsabile dell'Amministrazione del Comune:

a) convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, ne fissa l'ordine del giorno e ne determina giorno e ora dell'adunanza;

b) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

c) nomina il Vice Sindaco che sostituirà il Sindaco in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge;

d) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 267/2000;

e) esercita le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

h) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50 commi 5 e 6 del D.Lgs. n. 267/2000;

l) nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito Albo;

m) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

n) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

p) adotta i decreti, atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge, esecutivi dal momento della loro adozione. I decreti comportanti spesa sono controfirmati dal responsabile dei servizi finanziari a conferma dell'avvenuta registrazione dell'impegno di spesa, entro tre giorni dalla trasmissione; la mancanza o la insufficienza della disponibilità finanziaria sospende l'efficacia dell'atto, a meno che il Sindaco non ne disponga comunque l'esecuzione. I decreti del Sindaco sono pubblicati all'Albo Pretorio per dieci giorni consecutivi e sono registrati, numerati e raccolti unitariamente presso l'Ufficio di Segreteria.

2. Al Sindaco è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti sottoposti al controllo e alla vigilanza dei relativi comuni.

#### Art. 30

##### *Attribuzioni di vigilanza*

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

4. Al Sindaco sono attribuite, nei casi previsti dalla legge, le funzioni di Ufficiale di Governo.

#### Art. 31

##### *Attribuzioni di organizzazione*

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

e) Il Sindaco, altresì, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

#### Art. 32

##### *Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco*

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio e, nel caso di dimissioni, alla nomina di un commissario ai sensi di legge.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

3. L'impedimento permanente del Sindaco, che non sia oggettivamente riscontrabile da parte del Consiglio comunale, viene accertato da una commissione di tre persone nominata dalla Giunta comunale e composta da soggetti estranei all'amministrazione comunale, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

4. La procedura viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano d'età; entro trenta giorni dalla nomina, la commissione relazione al Consiglio comunale sulle ragioni dell'impedimento. Il Consiglio comunale, entro dieci giorni dalla sua presentazione, si pronuncia sulla relazione in seduta segreta.

5. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della rispettiva giunta.

#### Art. 33

##### *Vicesindaco*

Il Vicesindaco, designato dal Sindaco, è l'Assessore che esercita tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

#### Art. 34

##### *Mozione di sfiducia*

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comportano le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno i due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario, ai sensi della normativa vigente.

## Capo II

### Segretario comunale

#### Art. 35

##### *Organizzazione degli uffici e dei servizi*

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi si uniforma al principio per cui poteri di indirizzo e verifica dei risultati della gestione alle direttive generali impartite spettano agli organi di Governo, mentre la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione all'esterno, l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e di controllo è attribuita al Segretario comunale e ai responsabili degli uffici e servizi.

2. Nel rispetto della legge, dello Statuto e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e comunque sulla base di principi di autonomia, massima funzionalità ed economicità di gestione, responsabilità e professionalità, la Giunta disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo Statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo Statuto o dai regolamenti dell'Ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la determinazione a contrarre e la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie, ordinanze di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico dell'ambiente;

f) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

g) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. Le funzioni di cui al comma 3 che precede possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario comunale.

5. Il responsabile degli uffici e dei servizi ed il Segretario comunale nel caso di cui al comma 4 del presente articolo sono direttamente responsabili in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

6. La copertura dei posti dei responsabili dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

7. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'Ente.

8. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina la durata massima dell'incarico, il trattamento economico, il riconoscimento dell'indennità "ad personam" all'incaricato commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.

9. Ai sensi art. 41 del D.Lgs. 3 febbraio 1993 n. 29 il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi degli Enti locali disciplina, altresì, le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, nel rispetto dei principi fissati nei commi 1 e 2 dell'art. 36 del decreto legislativo stesso.

10. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale sono disciplinati da accordi collettivi nazionali di lavoro stipulati in base alla vigente normativa.

11. Con apposito regolamento, in conformità delle disposizioni di legge vigenti e dei contratti collettivi nazionali di lavoro si norma la materia della disciplina del personale dipendente.

#### Art. 36

##### *Direttore Generale*

1. Il Sindaco può procedere, ai sensi art. 28 del presente Statuto, alla nomina del Direttore Generale previa stipula di convenzione con altri Comuni con le cui popolazioni assommate si raggiungano i 15.000 abitanti.

2. La nomina è fatta con contratto a tempo determinato secondo criteri di professionalità e secondo la procedura stabilita nella convenzione.

3. Le funzioni di Direttore generale possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, previo parere della Giunta comunale.

4. Il Direttore generale attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

5. Il Direttore generale svolge le funzioni che la legge, lo Statuto, i regolamenti, il piano delle risorse e degli obiettivi o gli atti di indirizzo assunti dagli organi comunali gli attribuiscono.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Direttore generale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali.

#### Art. 37

##### *Il Segretario comunale*

1. Il Comune ha un Segretario titolare funzionario pubblico che dipende dall'Agenzia autonoma per

la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali avente personalità giuridica di diritto pubblico e iscritto all'Albo di cui all'art. 98 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. La legge ed i regolamenti disciplinano l'intera materia e gli istituti relativi al Segretario mentre il rapporto di lavoro è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni.

3. Il Segretario del Comune è nominato dal Sindaco nel rispetto delle norme e disposizioni contenute nell'art. 99 del D.Lgs. n. 267/2000. La nomina ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato e il Segretario continua ad esercitare le funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco decorsi i quali il Segretario è confermato.

4. Il Segretario del Comune, sempre nel rispetto delle norme e disposizioni richiamate al comma 3 che precede, può essere revocato con provvedimento motivato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale per violazione dei doveri d'ufficio.

5. Il Segretario, ove non si sia provveduto alla nomina di un Direttore Generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco da cui dipende funzionalmente, sovrintende e coordina lo svolgimento dell'attività degli uffici e dei responsabili, curando l'attuazione dei provvedimenti.

6. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti.

7. Il Segretario Comunale:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) presiede le commissioni di gara e di concorso;

d) liquida al personale compensi ed indennità ove essi siano predeterminati per legge o per regolamento;

e) verifica la fase istruttoria dei provvedimenti ed emana tutti gli atti conseguenti e necessari per la esecuzione delle deliberazioni.

8. Il Segretario comunale, inoltre, in caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale ha la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi politici dell'Ente.

9. Il Sindaco, ove si avvalga della facoltà prevista dall'art. 108 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale disciplina secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il Segretario ed il Direttore generale.

10. Il Segretario comunale, ove non sia stato nominato un Direttore generale, è il capo del personale, partecipa alle riunioni con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti a pieno titolo ed adotta tutti i provvedimenti di gestione del personale esercitando autonomi poteri di spesa.

11. E' data facoltà al Segretario comunale nell'ambito delle proprie funzioni di conferire la competenza per particolari determinazioni o atti, ai dipendenti apicali che ricoprono posti in pianta or-

ganica per il cui accesso dall'esterno è previsto il possesso del diploma di laurea.

12. Esercita, a seguito di segnalazione scritta del Sindaco, il potere sostitutivo per accertata inefficienza dei responsabili di servizio. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

13. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'Ufficio del Segretario comunale.

Art. 38

*I Pareri*

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. In caso di impedimento dei responsabili dei servizi, i pareri sono espressi dal Segretario comunale per quanto di competenza.

Capo III

Uffici

Art. 39

*Principi strutturali ed organizzativi*

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non per singoli atti, bensì per progetti, obiettivi e programmi.

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuno elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito della autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. Il Regolamento potrà individuare forme e modalità organizzative e gestionali della struttura interna.

Art. 40

*Struttura*

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. Per obiettivi determinati e con convenzione a termine, il Comune può avvalersi di collaborazioni esterne ad elevata professionalità.

Art. 41

*Personale*

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso

l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi e allo Statuto.

3. Il Regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) struttura organizzativo-funzionale;

b) dotazione organica;

c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) diritti, doveri e sanzioni e modalità organizzative della Commissione di disciplina;

e) trattamento economico sul personale.

Art. 42

*Organizzazione dei servizi e degli uffici: determinazioni.*

1. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità ed assumono quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività. Nell'attuazione di tali criteri e principi i responsabili di servizi e di uffici, coordinati dal Segretario Comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di mobilità interna e di intercambiabilità di funzioni.

2. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile, capace di corrispondere costantemente ai programmi approvati dal Consiglio Comunale ed ai piani operativi definiti dalla Giunta.

3. Al fine di favorire la massima flessibilità organizzativa, in relazione alle esigenze determinate dai programmi dell'amministrazione ed emergenti dalle verifiche relative alla distribuzione dei carichi di lavoro in rapporto a parametri di efficienza e funzionalità, le dotazioni di personale previste per ciascuna unità organizzativa sono suscettibili di adeguamento e redistribuzione nell'ambito dei contingenti complessivi dei vari profili e qualifiche previsti dalla pianta organica. Le variazioni dell'organigramma nonché l'assegnazione del personale sono disposte, in relazione alle qualifiche ed ai profili professionali rivestiti, dalla Giunta sentito l'ufficio di Direzione.

4. L'attività della struttura organizzativa del Comune deve dare attuazione al principio di separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa. Agli organi di direzione politica spettano gli atti di rilievo politico e la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite. Agli organi di direzione amministrativa spettano gli atti di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.

5. L'organizzazione del lavoro del personale comunale è impostata secondo le linee di indirizzo espresse dagli organi collegiali; persegue il costante miglioramento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi. L'Amministrazione cura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale riferiti all'evoluzione delle tecniche di gestione e dell'ordinamento giuridico. Il Sindaco esercita direttamente e/o attraverso suoi delegati funzio-

ni di raccordo tra gli organi di governo e gli organi di gestione al fine dell'attuazione degli obiettivi del Comune.

6. Il Comune riconosce la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali nell'ambito delle leggi vigenti e degli accordi sottoscritti. Per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa l'Ente promuove consultazioni con le rappresentanze sindacali.

7. Il dipendente è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza ed è direttamente responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni. La responsabilità dei dipendenti comunali è determinata dal grado della loro autonomia decisionale ed operativa corrispondente alla declaratoria di qualifica.

8. La struttura organizzativa del Comune si articola in unità organizzative denominate "servizi" articolate, a loro volta, in unità organizzative denominate "uffici" ed "unità operative". Alle unità organizzative sono preposti i rispettivi responsabili.

9. Il responsabile dell'unità organizzativa si identifica con il dipendente di più alta qualifica, pur se lo stesso non possa, ai fini contrattuali, essere classificato né tra i funzionari né tra i dirigenti.

10. Gli atti provvedimenti di competenza dei responsabili di servizio assumono la denominazione di "determinazioni".

La determinazione deve contenere tutti gli elementi formali e sostanziali caratterizzanti il provvedimento amministrativo, la stessa deve essere, pertanto, costituita da una parte recante la motivazione e da una parte recante il dispositivo chiaramente formulato anche con riferimento agli eventuali aspetti contabili e finanziari. Le determinazioni sono, a cura del competente servizio, numerate progressivamente in ordine cronologico di adozione e conservate in originale agli atti del servizio stesso. Copia di ogni determinazione viene trasmessa, contestualmente alla sua adozione, al Segretario comunale, al Sindaco e, qualora ne ricorra il caso, al Servizio bilancio ed affari finanziari per gli adempimenti di competenza.

Le determinazioni dispiegano la loro efficacia dalla data di adozione.

#### Art. 43

##### *Responsabili degli uffici e dei servizi*

1. La gestione amministrativa, contabile e tecnica del Comune è affidata, di norma, ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili sono nominati con decreto del Sindaco nel rispetto delle norme di legge, del CCNL vigente e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Ai responsabili degli uffici e dei servizi comunali spettano i compiti che la normativa definisce di natura gestionale e di attuazione di obiettivi e programmi politici, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno. A tal fine la Giunta comunale, nel rispetto degli indirizzi di bilancio, con il piano delle risorse e degli obiettivi affida loro annualmente le risorse finanziarie e, in modo analitico, nell'ambito degli interventi, i singoli capitoli di spesa che costituiscono individuazione della loro competenza gestionale.

4. Sono fatte salve le funzioni e le competenze che le leggi, lo Statuto, i regolamenti ed il piano

delle risorse e degli obiettivi attribuiscono ad altri organi o funzionari del Comune.

5. I predetti responsabili, nel rispetto del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono affidare l'istruttoria dei procedimenti di competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo responsabili in proprio della regolare gestione delle competenze e funzioni loro assegnate.

6. Il Sindaco può affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni e compiti non previsti dallo Statuto, dai regolamenti, e dal piano delle risorse e degli obiettivi, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

7. Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi sono affidate al Direttore generale o al Segretario comunale, nel caso in cui il Direttore generale non sia stato nominato o le relative funzioni non siano state affidate al Segretario comunale.

#### Art. 44

##### *Rapporti ed incarichi a tempo determinato.*

1. Possono essere stipulati i contratti previsti dall'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. Tali contratti sono stipulati a tempo determinato dal Sindaco e dal Responsabile per un periodo di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco in carica.

3. Qualora l'Amministrazione si avvalga di tale facoltà, le funzioni indicate dal precedente art. 42 possono essere attribuite al contraente, tutte o in parte, con l'apposito contratto.

#### Art. 45

##### *Ufficio di direzione.*

L'Ufficio di direzione è presieduto dal Segretario comunale ed è costituito dai responsabili di servizio. L'Ufficio di direzione coordina l'attuazione degli obiettivi dell'Ente, studia e dispone le semplificazioni procedurali e propone le innovazioni ritenute necessarie per realizzare la costante evoluzione dell'organizzazione del lavoro. Propone programmi di aggiornamento per il personale dipendente nel perseguimento di un sempre migliore impiego della professionalità per l'efficacia e l'efficienza dei servizi e degli uffici. L'Ufficio di direzione definisce le linee d'indirizzo per l'attuazione della gestione organizzativa del personale e trasmette al Sindaco osservazioni e proposte in ordine alla gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente. Di norma delle sedute viene redatto apposito verbale sottoscritto dai partecipanti.

#### Capo IV

##### Servizi pubblici comunali

#### Art. 46

##### *Servizi comunali*

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della comunità.

2. Spetta al Consiglio Comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella comuni-

tà e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio Comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti previa opportuna valutazione comparativa delle alternative, ispirando la propria azione a criteri di efficienza, efficacia, convenienza ed economicità.

3. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

#### Art. 47

##### *Gestione in economia*

1. Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuna la costituzione di una Istituzione o di una azienda speciale.

2. Il Consiglio Comunale stabilisce, tramite Regolamento, le finalità e le modalità di svolgimento, di fruizione dei cittadini e la loro partecipazione economica.

#### Art. 48

##### *La concessione a terzi*

1. Il Consiglio Comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

2. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara stabilite dal dirigente in conformità a quanto previsto dalla legge e dal regolamento dei contratti, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

#### Art. 49

##### *Le Aziende speciali*

1. La gestione dei servizi pubblici comunali che hanno consistente rilevanza economica ed imprenditoriale è effettuata a mezzo di Aziende Speciali, che possono essere preposte anche a più servizi.

2. Le Aziende Speciali sono Enti strumentali del Comune, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

3. Sono organi dell'Azienda il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

4. Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, sono nominati dal Sindaco. La nomina non può avvenire nei confronti di coloro che ricoprono nel Comune le cariche di Consiglieri Comunali e di Revisori dei Conti, dei dipendenti del Comune o di altre Aziende Speciali comunali.

5. Il Sindaco procede alla sostituzione del Presidente o di componenti il Consiglio di Amministrazione dimissionari, cessati dalla carica o da lui revocati.

6. L'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende Speciali sono disciplinati, nell'ambito della legge, dal proprio statuto e dai regolamenti. Le Aziende informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, hanno l'obbligo del pareggio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

7. Il Comune conferisce il capitale in dotazione; il Consiglio Comunale ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

8. Lo statuto delle Aziende Speciali prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione e, per quelle di maggior consistenza economica, di certificazione del bilancio.

#### Art. 50

##### *Le istituzioni*

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire Istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle Istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le norme di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 48.

4. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo, ivi comprese le attribuzioni del Presidente e del Direttore.

5. L'ordinamento ed il funzionamento delle Istituzioni è stabilito dal presente Statuto nonché dai regolamenti comunali. Le Istituzioni perseguono, nella loro attività criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce l'attività dell'Istituzione previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

7. Il Regolamento di cui al comma 5, determina, altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

8. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

9. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del Bilancio Preventivo e del Rendiconto Consuntivo dell'Istituzione.

10. Il Revisore dei conti dell'Ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 51

##### *Le società per azioni*

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio Co-

munale può promuovere la costituzione di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Consiglio Comunale approva un piano tecnico finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.

3. Nelle società di cui al comma 1. la prevalenza del capitale pubblico locale è realizzata mediante l'attribuzione della maggioranza delle azioni a questo Comune e, ove i servizi da gestire abbiano interesse pluricomunale, agli altri Comuni che fruiscano degli stessi, nonché, ove queste vi abbiano interesse, alle Province e alle Regioni. Gli Enti predetti possono costituire, in tutto od in parte, le quote relative alla loro partecipazione mediante conferimento di beni, impianti ed altre dotazioni destinate ai servizi affidati alla società.

4. Nell'atto costitutivo e nello Statuto è stabilita la rappresentanza numerica del Comune nel Consiglio d'Amministrazione, nel collegio sindacale e la facoltà, a norma dell'articolo 2458 del Codice Civile, di riservare tali nomine al Consiglio Comunale.

5. Il Comune ha la possibilità, inoltre, di partecipare, per raggiungere finalità di rilievo a favore della popolazione amministrata, a società di capitale anche non avente prevalente capitale pubblico locale, tranne nel caso in cui si tratti di società costituita per gestire un servizio pubblico.

6. La Società per azioni o la società a responsabilità limitata sono costituite a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

7. La disciplina della società per azioni è stabilita dall'art. 2325 e seguenti del Codice civile.

8. La disciplina della società a responsabilità limitata è stabilita dall'art. 2472 e seguenti del Codice Civile.

9. La disciplina delle società pubbliche partecipate degli Enti locali è contenuta, oltre che nel Codice Civile, anche in leggi speciali.

#### Art. 52

##### *Gestione associata dei servizi e delle funzioni*

Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Comunità Montana per promuovere e ricercare le forme associative e più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

#### Art. 53

##### *Rapporti con la comunità montana*

1. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima. In particolare l'affidamento dovrà riguardare i servizi socio-sanitari e quelli territoriali di base.

2. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

3. Il Comune usufruirà delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione rese dai competenti Uffici della Comunità Montana, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

#### Capo V

##### Controllo interno

#### Art. 54

##### *Principi generali*

1. Il Comune è impegnato ad istituire ed attuare i controlli interni di cui all'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 286/1999.

2. Il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ciascuno per l'ambito di competenza, possono disciplinare ogni modalità attuativa ed operativa per il funzionamento degli strumenti di controllo interno, compreso il motivato ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a forme di convenzionamento con altri Comuni e ad incarichi esterni.

#### Art. 55

##### *Revisore dei conti*

1. Il Revisore dei Conti, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e di indipendenza. Saranno altresì disciplinate le modalità di revoca e di decadenza.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

#### Art. 56

##### *Controllo di gestione*

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

#### Art. 57

##### *Finanza e contabilità*

1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione. la gestione è rilevata mediante la contabilità finanziaria ed economica. dei beni di proprietà del Comune ed è tenuto costantemente aggiornato, un inventario.

3. Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune.

4. Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario e il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.

Art. 58

*Ordinamento tributario*

1. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

2. Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27.7.2000, n. 212 con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpellanza.

3. La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 59

*Bilancio e rendiconto di gestione*

1. Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. Al bilancio è allegata la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Piemonte e gli altri atti e documenti prescritti.

3. Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

4. Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 60

*Disciplina dei contratti*

1. Il Comune, nel rispetto del regolamento comunale per la disciplina dei contratti, provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti, all'assunzione di mutui, alle locazioni ed alle altre attività necessarie al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

2. Il regolamento per la disciplina dei contratti del comune deve prevedere per gli atti contrattuali di non rilevante entità, procedure semplificate ed informali con utilizzo anche dei mezzi telematici per lo scambio di corrispondenza e informazioni.

Parte III

Ordinamento funzionale

Titolo I

Organizzazione territoriale e forme associative

Capo I

Organizzazione territoriale

Art. 61

*Organizzazione sovracomunale*

Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali e prioritariamente con la Comunità Montana, al fine di coordinare e organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Capo II

Forme collaborative

Art. 62

*Principio di cooperazione*

L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri Enti locali si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 63

*Convenzioni*

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati, al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 64

*Consorzi*

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statuari promuove la costituzione del Consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economie di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di Azienda Speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative previste nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto dalla legge, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli Albi Pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le Aziende Speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume caratteristiche polifunzionali quando si intendano gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

5. Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo Statuto per i consorzi, ai quali partecipano a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali anche enti diversi da Comuni e Province, l'assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti degli Enti associati nella persona del Sindaco, del Presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

6. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

7. Tra gli stessi Comuni e Province non può essere costituito più di un consorzio.

8. Nel caso di costituzione di consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità ed al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali. Agli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

#### Art. 65

##### *Accordi di programma*

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì alla approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

#### Art. 66

##### *Unione dei Comuni*

1. Il Comune può costituire, con uno o più Comuni contermini, una Unione di Comuni per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dai Consigli dei Comuni interessati con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le relative risorse.

3. Lo statuto prevede il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e che gli altri organi siano formati da assessori e consiglieri dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

#### Titolo II

##### Partecipazione popolare

##### Capo I

##### Generalità

##### Art. 67

##### *Partecipazione*

1. Il Comune al fine di assicurare il buon andamento, la trasparenza e l'imparzialità della propria attività, garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'amministrazione dell'Ente.

2. Per le stesse finalità, il Comune incentiva l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente delle organizzazioni di volontariato e delle libere forme associative.

3. Ai cittadini sono riconosciute forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione in riferimento a problemi specifici, al fine di acquisire il parere di soggetti economici, può dare corso a forme di consultazione.

##### Capo II

##### Iniziativa politica e amministrativa

##### Art. 68

##### *Intervento nel procedimento amministrativo*

1. Hanno facoltà di intervenire in un procedimento amministrativo i cittadini ed i soggetti portatori di interessi afferenti al procedimento stesso, fatta eccezione per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. Gli interessi che formano oggetto di tutela possono essere rappresentati sia da soggetti singoli che da soggetti collettivi.

3. Gli interessati al procedimento amministrativo devono essere obbligatoriamente informati dell'inizio dello stesso dal Responsabile del procedimento, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il Regolamento individua i soggetti cui debbano essere inviate le diverse categorie di atti, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del Responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo attraverso pubblicazione all'Albo Pretorio o con altri mezzi, comunque, garantendo altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto possono presentare istanze, proposte, documenti e memorie scritte pertinenti all'oggetto del procedimento, entro trenta giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento.

7. Il Responsabile dell'istruttoria, entro venti giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma, deve pronunciarsi per iscritto sull'accoglimento o meno e rimettere all'organo comunale

competente all'emanazione del provvedimento finale le sue conclusioni.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto.

9. Se la sollecitazione partecipativa non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve comunque esprimere per iscritto, entro trenta giorni, le proprie valutazioni.

10. I soggetti di cui al primo comma hanno diritto altresì a visionare tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

#### Art. 69

##### *Istanze*

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere interrogazioni con le quali chiedere ragione su specifici aspetti dell'attività amministrativa del Comune.

2. L'istanza deve essere presentata, in forma scritta, all'ufficio protocollo del Comune, e deve indicare, nel caso di pluralità di firmatari, il nome del soggetto referente cui inviare le comunicazioni.

3. Devono essere indirizzate al Sindaco e devono contenere chiara l'indicazione dell'oggetto della problematica sollevata.

4. La risposta all'interrogazione viene fornita entro un termine non superiore a trenta giorni dalla data di presentazione dell'istanza al protocollo comunale.

5. Alla risposta provvede il Responsabile dell'ufficio o del servizio, e, in mancanza, il Segretario Comunale se oggetto della questione risulta rientrare nella gestione amministrativa ordinaria, diversamente in presenza della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato, provvede il Sindaco.

6. La risposta è resa nota per lettera al firmatario o al referente dei richiedenti.

#### Art. 70

##### *Petizioni*

1. Le petizioni sono dirette a sollecitare e ad adottare l'intervento della Amministrazione comunale su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Sono presentate al Sindaco per iscritto e devono contenere chiara la indicazione del petitum che deve essere di competenza comunale.

3. Le petizioni debbono essere sottoscritte, a pena di inammissibilità da non meno di cento elettori residenti nel Comune le cui firme devono essere regolarmente autenticate nelle norme di legge, ed iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale entro quarantacinque giorni dalla data di protocollo. Le stesse devono indicare il nome del soggetto referente cui inviare le comunicazioni.

4. Nel corso della trattazione dell'oggetto può essere sentito il rappresentante dei firmatari.

5. Tra l'Amministrazione comunale e i sottoscrittori della petizione si potrà giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto dell'eventuale provvedimento per cui è stata promossa la petizione.

tuale provvedimento per cui è stata promossa la petizione.

#### Art. 71

##### *Proposte*

1. L'iniziativa popolare per proporre l'adozione di un provvedimento amministrativo di interesse generale o la revoca di provvedimenti precedenti, si esercita mediante la predisposizione di uno schema di deliberazione o, nel caso di regolamenti, di una proposta redatta per articoli.

2. La proposta deve essere presentata in forma scritta e sottoscritta da non meno di cento cittadini elettori, le cui firme devono essere regolarmente autenticate nelle forme di legge a pena di inammissibilità e devono recare il nome del soggetto referente cui inviare la comunicazione.

3. La proposta deve avere per oggetto materie di esclusiva competenza giuridica del Comune.

4. La proposta in relazione all'oggetto della problematica sollevata, viene assegnata all'ufficio o al Servizio competente che provvede all'istruttoria e da questo, corredata del parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria, trasmessa, ad istruttoria compiuta, e comunque non oltre il termine di quarantacinque giorni dalla data di presentazione della proposta al protocollo, al Segretario Comunale affinché curi che venga iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva.

5. Se la proposta ha per oggetto un provvedimento di competenza della Giunta Comunale, fermo restando la procedura di cui al comma 4., è necessario il preventivo parere obbligatorio non vincolante del Consiglio Comunale.

6. In quest'ultimo caso la proposta con il relativo parere del Consiglio Comunale dovrà essere iscritta all'ordine del giorno della Giunta Comunale nella sua prima seduta utile successiva.

7. Nel caso della trattazione dell'oggetto, l'organo competente deve sentire il referente di cui al comma 2.

8. Tra l'Amministrazione Comunale ed il referente si potrà giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale, per il quale è stata promossa l'iniziativa.

#### Capo III

##### *Associazionismo e Partecipazione*

#### Art. 72

##### *Principi generali*

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 68, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

#### Art. 73

##### *Associazioni*

1. Ai fini di cui al precedente articolo, i Responsabili dei servizi registrano le associazioni che operano sul territorio.

2. L'iscrizione all'apposito registro si perfeziona su istanza degli interessati.

3. Le libere associazioni hanno facoltà di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico e alla soluzione dei problemi amministrativi.

4. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

5. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

#### Art. 74

##### *Riconoscimento associazione pro-loco*

1. Il Comune riconosce nella locale associazione turistica Pro-Loce, il ruolo di strumento di base, per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali nonché di promozione dell'attività turistico-ricettiva che si estrinseca essenzialmente in:

a) iniziative rivolte a favorire la valorizzazione turistica e culturale nonché di salvaguardia del patrimonio storico e culturale folcloristico ed ambientale della località;

b) iniziative rivolte a richiamare il movimento turistico verso la località ed a migliorarne le condizioni generali del soggiorno;

c) iniziative idonee a favorire attraverso la partecipazione popolare il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo;

d) assistenza all'informazione turistica;

e) attività ricreative in genere.

2. La Pro Loco per l'espletamento delle sue attività è esente da tasse comunali, plateatico, smaltimento rifiuti.

Il Comune può in base all'importanza delle iniziative intraprese verificare la possibilità di erogare un contributo di sostegno secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'art. 12 legge 241/90.

#### Art. 75

##### *Organismi di partecipazione*

1. Il Comune adotta iniziative autonome al fine di favorire la promozione di organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale per garantire nel rispetto delle responsabilità istituzionali dell'Ente, la rappresentazione degli interessi collettivi.

2. Gli organismi di partecipazione acquistano un valore consultivo su tutte le questioni di rilevante interesse che l'Amministrazione vorrà loro sottoporre. I pareri degli organismi devono essere definiti per iscritto entro i termini fissati dal Regolamento.

#### Art. 76

##### *Incentivazione*

1. Il Comune valorizza e promuove la partecipazione all'Amministrazione delle libere associazioni e degli organismi attraverso un'attività di informazione da raggiungere mediante l'invio, anche su richiesta di atti e documenti individuati dal regolamento riguardanti la materia del settore in cui operano. Individua, altresì, forme di sostegno consistenti nella messa a disposizione di strutture o mezzi per, le attività di istituto,

le cui modalità d'uso sono regolate da convenzioni, i cui contenuti di massima sono individuati dal Regolamento.

#### Art. 77

##### *Partecipazione alle commissioni*

Le Commissioni Consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

#### Capo IV

##### *Referendum - Diritti di accesso*

#### Art. 78

##### *Referendum*

1. Sono previsti Referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale al fine di sollecitare manifestazioni di volontà esplicanti la loro efficacia sull'azione amministrativa secondo le modalità fissate dall'apposito Regolamento.

2. Non possono essere indetti Referendum in materia di:

a) tributi locali e tariffe;

b) attività amministrative vincolate a leggi statali o regionali;

c) argomenti che hanno già costituito oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

d) disposizioni in materia di personale ed ogni altro ambito in cui si ritenga che la disciplina referendaria possa nuocere al corretto funzionamento dell'ente.

3. Soggetti promotori del Referendum possono essere:

a) n. quattrocento cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;

b) Il Consiglio Comunale.

4. Il Consiglio Comunale fissa nel Regolamento:

a) i requisiti di ammissibilità;

b) i tempi e le condizioni di accoglimento del Referendum;

c) le modalità organizzative della consultazione;

d) la validità.

5. I referendum devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e sono da intendersi anche propositivi ( consistenti nel potere di conferire agli elettori locali di approvare proposte di atti ) ed abrogativi: questi ultimi possono consentire l'abrogazione di atti e provvedimenti adottati dagli organi dell'ente locale.

#### Art. 79

##### *Effetti del referendum*

1. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato con adeguate motivazioni dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

#### Art. 80

##### *Diritto di accesso*

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comuna-

li, secondo le modalità definite dal Regolamento comunale per il diritto di accesso.

2. Gli atti riservati o sottoposti a limiti di divulgazione in forza di disposizioni legislative o regolamenti sono sottratti al diritto di accesso.

3. Le categorie degli atti riservati e/o sottoposti a limiti di divulgazione sono contenute nel regolamento che detta altresì, norme organizzative per il rilascio di copie.

#### Art. 81

##### *Diritto di informazione*

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Aziende Speciali e Istituzioni sono pubblici e, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato o sottratti per motivi di riservatezza, devono essere pubblicizzati secondo tempi e modalità previste dalla legge e dai regolamenti.

2. Al fine di assicurare il massimo grado di conoscenza degli atti, l'Ente deve avvalersi dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei oltre che dei tradizionali sistemi della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio.

3. L'informazione deve essere completa, trasparente, inequivocabile e tempestiva.

#### Art. 82

##### *Volontariato*

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione nonché la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente e collaborare a progetti, studi, strategie e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

#### Art. 83

##### *Tutela della associazioni delle categorie protette*

1. In applicazione della normativa nazionale (artt. 6.8 e 10 del D.Lgs. 267/2000) e regionale (art. 1 L.r. n. 37/2000) vigente che riconosce il particolare ruolo che l'Unione Nazionale Mutilati per il servizio (UNMS), l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro (ANMIL), L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (ANMIC), L'Ente Nazionale Sordomuti (ENS), L'Unione Italiana Ciechi (UIC) in relazione alla rappresentanza delle rispettive categorie di mutilati ed invalidi, il Comune riconosce e valorizza le specifiche funzioni di rappresentanza e tutela svolte dalle suddette associazioni in relazione a ciascuna categoria.

2. A tal fine, ogni qual volta gli organi del Comune debbano affrontare argomenti rilevanti per i rispettivi ambiti di tutela delle suddette associazioni, dovrà essere dato avviso alle rappresentanze locali, comunali, provinciali o regionali, di tali associazioni, le quali avranno facoltà di accesso agli atti relativi, ove non coperti da segreto ai sensi delle vigenti norme e nel rispetto della normativa sulla privacy, nonché di presentare osservazioni e proposte.

### Titolo III

#### Disposizioni finali e transitorie

##### Capo I

##### Generalità

#### Art. 84

##### *Modificazioni e abrogazione dello statuto*

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'articolo 6 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

#### Art. 85

##### *Adozione dei regolamenti*

1. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto.

2. Gli altri regolamenti previsti dal presente Statuto, esclusi quello di contabilità e quello per la disciplina dei contratti, sono deliberati entro un anno dalla data di cui al comma 1.

3. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi le norme dei medesimi regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

#### Art. 86

##### *Entrata in vigore*

1. Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo Regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'Albo per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al comma 1., al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente.

4. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

#### Art. 87

##### *Disposizioni finali*

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle leggi vigenti.

## TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Alpi Acque S.p.A. - Savigliano (Cuneo)

**Tariffe di consumo acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto - tariffe di consumo acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Fossano (CN)**

La Alpi Acque S.p.A. determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione Acqua potabile agli utenti dell'acquedotto di Fossano decorrenza 1 luglio 2002.

*Uso domestico:*

- agevolata fino a 50 mc./semestre	Euro/mc. 0,13873
- base da 51 a 90 mc./semestre	Euro/mc. 0,33615
- 1° supero oltre 90 mc./semestre	Euro/mc. 1,07515

Usi diversi dal domestico:

Allevamento animali consumo libero	Euro/mc. 0,16808
------------------------------------	------------------

Uso artigianale, commerciale, industriale

(minimo garantito 90 mc./semestre Tariffa base):

- base fino a 90 mc./semestre	Euro/mc. 0,33615
- 1° supero oltre i 91 mc./semestre	Euro/mc. 1,07515

Quota fissa per u.i. - annuale

Fascia 1 da mc. 0 a mc. 1200	Euro/cad 8,3660
Fascia 2 da mc. 1200 a mc. 6000	Euro/cad 13,94434
Fascia 3 da mc. 6000 a mc. 18000	Euro/cad 37,18490
Fascia 4 oltre mc. 18000	Euro/cad 74,36979
Bocche antincendio semestrale	Euro/cad 7,23040
Tariffa servizio fognatura	Euro/mc. 0,09036
Tariffa servizio depurazione	Euro/mc. 0,26262

Tariffe di consumo Acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Savigliano (CN)

La Alpi Acque S.p.A. determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione Acqua potabile agli utenti dell'acquedotto di Savigliano decorrenza 1 luglio 2002.

*Uso domestico:*

- agevolata fino a 20 mc./quadrimestre	Euro 0,16581
- base da 21 a 30 mc./quadrimestre	Euro 0,51373
- 1° supero da 31 a 45mc./quadrimestre	Euro 0,77195
- 2° supero oltre i 45 mc./quadrimestre	Euro 0,95678

*Usi diversi dal domestico:*

Allevamento animali - consumo libero	Euro 0,25564
--------------------------------------	--------------

2) Uso artigianale (min. garantito 20 mc./quadrimestre Tariffa base):

- base fino a 20 mc./quadrimestre	Euro 0,51373
- 1° supero da 21 a 30mc./quadrimestre	Euro 0,77195
- 2° supero oltre i 30 mc./quadrimestre	Euro 0,95678

3) Uso commerciali (min. garantito 40 mc./quadrimestre Tariffa base):

- base fino a 40 mc./quadrimestre	Euro 0,51373
- 1° supero da 41 a 60 mc./quadrimestre	Euro 0,77195
- 2° supero oltre i 60 mc./quadrimestre	Euro 0,95678

2) Uso industriale (min. garantito 60 mc./quadrimestre Tariffa base):

- base fino a 60 mc./quadrimestre	Euro 0,51373
- 1° supero da 61 a 90 mc./quadrimestre	Euro 0,77195
- 2° supero oltre i 90 mc./quadrimestre	Euro 0,95678

Quota fissa per u.i. - annuale	
Fascia 1 da mc. 0 a mc. 1200	Euro/cad 5,51136
Fascia 2 da mc. 1200 a mc. 6000	Euro/cad 9,18560
Fascia 3 da mc. 6000 a mc. 18000	Euro/cad 24,49493
Fascia 4 oltre mc. 18000	Euro/cad 48,98986
Bocche antincendio semestrale	Euro/cad 2,58228
Tariffa servizio fognatura	Euro/mc. 0,09061
Tariffa servizio depurazione	Euro/mc. 0,26649

Tariffe di consumo Acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Verzuolo (CN)

La Alpi Acque S.p.A. determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione Acqua potabile agli utenti dell'acquedotto di Verzuolo decorrenza 1 luglio 2002.

*Uso domestico:*

- agevolata fino a 30 mc./semestre	Euro 0,14502
- base da 31 a 45 mc./semestre	Euro 0,29273
- 1° supero da 46 a 100 mc./semestre	Euro 0,35181
- 2° supero oltre i 100 mc./semestre	Euro 0,58814

*Usi diversi dal domestico:*

Uso artigianale, commerciale, industriale

(minimo garantito 45 mc./semestre Tariffa base):

- base fino a 45 mc./semestre	Euro 0,35181
- 1° supero da 46 a 300 mc./semestre	Euro 0,46998
- 2° supero oltre i 300 mc./semestre	Euro 0,58814

Quota fissa per u.i. - annuale

Fascia 1 da mc. 0 a mc. 1200	Euro/cad 5,95101
Fascia 2 da mc. 1200 a mc. 6000	Euro/cad 9,91836
Fascia 3 da mc. 6000 a mc. 18000	Euro/cad 26,44895
Fascia 4 oltre mc. 18000	Euro/cad 52,89791
Bocche antincendio semestrale	Euro/cad 6,45571
Tariffa servizio fognatura	Euro/mc. 0,09006
Tariffa servizio depurazione	Euro/mc. 0,26262

Tariffe di consumo Acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Marene (CN)

La Alpi Acque S.p.A. determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione Acqua potabile agli utenti dell'acquedotto di Marene decorrenza 1 luglio 2002.

*Uso domestico:*

- agevolata fino a 90 mc.	Euro/mc. 0,06714
- base da 91 a 135 mc.	Euro/mc. 0,20142
- 1° supero da 136 a 180 mc.	Euro/mc. 0,26856
- 3° supero oltre 180 mc.	Euro/mc. 0,33570

*Usi diversi dal domestico:*

Allevamento animali:

- base fino a 90 mc.	Euro/mc. 0,03357
- 1° supero da 91 a 135 mc.	Euro/mc. 0,10071
- 2° supero da 136 a 180 mc.	Euro/mc. 0,13944
- 3° supero oltre 180 mc.	Euro/mc. 0,19367

*Uso artigianale, commerciale, industriale (minimo garantito 200 mc.):*

- base fino a 200 mc.	Euro/mc. 0,20142
- 1° supero da 201 a 300 mc.	Euro/mc. 0,26856
- 2° supero oltre 300 mc.	Euro/mc. 0,33570

Quota fissa per u.i. - annuale

Fascia 1 da mc. 0 a mc. 1200	Euro/cad 3,81238
------------------------------	------------------

Fascia 2 da mc. 1200 a mc. 6000	Euro/cad 6,35397
Fascia 3 da mc. 6000 a mc. 18000	Euro/cad 16,94392
Fascia 4 oltre mc. 18000	Euro/cad 33,88784
Tariffa servizio fognatura	Euro/mc. 0,08929
Tariffa servizio depurazione	Euro/mc. 0,26262

Tariffe di consumo Acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Genola (CN)

La Alpi Acque S.p.A. determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione Acqua potabile agli utenti dell'acquedotto di Genola decorrenza 1 luglio 2002.

*Uso domestico:*

- agevolata fino a 70 mc.	Euro/mc. 0,07230
- base da 71 a 135 mc.	Euro/mc. 0,16785
- 1° supero oltre 135 mc.	Euro/mc. 0,37443

b) Usi diversi dal domestico:

1) allevamento animali consumo libero Euro/mc. 0,08263

2) Usi diversi (minimo garantito 135 mc. Tariffa base)

- base fino a 135 mc.	Euro/mc. 0,16785
- 1° supero oltre i 136 mc.	Euro/mc. 0,37443

Quota fissa per u.i. - annuale

Fascia 1 da mc. 0 a mc. 1200	Euro/cad 3,75103
Fascia 2 da mc. 1200 a mc. 6000	Euro/cad 6,25171
Fascia 3 da mc. 6000 a mc. 18000	Euro/cad 16,67123
Fascia 4 oltre mc. 18000	Euro/cad 33,34246
Tariffa servizio fognatura	Euro/mc. 0,09001
Tariffa servizio depurazione	Euro/mc. 0,26911

Tariffe di consumo Acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Salmour (CN)

La Alpi Acque S.p.A. determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione Acqua potabile agli utenti dell'acquedotto di Salmour decorrenza 1 luglio 2002.

*Uso domestico:*

- agevolata fino a 40 mc./semestre	Euro/mc. 0,36000
- base da 40 a 100 mc./semestre	Euro/mc. 0,39000
- 1° supero da 100 a 300 mc./semestre	Euro/mc. 0,57500
- 2° supero oltre 500 mc./semestre	Euro/mc. 0,83200

b) Usi diversi dal domestico:

1) allevamento animali consumo libero Euro/mc. 0,19500

2) Usi diversi (minimo

garantito 50 mc./semestre	Tariffa base
- base da 0 a 50 mc./semestre	Euro/mc. 0,39000
- 1° supero da 50 a 250 mc./semestre	Euro/mc. 0,57500
- 2° supero oltre 250 mc./semestre	Euro/mc. 0,83200

Quota fissa per u.i. - annuale

Fascia 1 da mc. 0 a mc. 1200	Euro/cad 8,3660
Fascia 2 da mc. 1200 a mc. 6000	Euro/cad 13,94434
Fascia 3 da mc. 6000 a mc. 18000	Euro/cad 37,18490
Fascia 4 oltre mc. 18000	Euro/cad 74,36979
Tariffa servizio fognatura	Euro/mc. 0,08929
Tariffa servizio depurazione	Euro/mc. 0,26262

1

GE.AD. S.p.A. - Milano

**Tariffe servizio di distribuzione acqua potabile, depurazione e fognatura Città di Bra (CN)**

GE.AD. S.p.A. Via Ripamonti n. 85 - 20141 Milano

La società GE.AD. S.p.A. concessionaria del servizio idrico integrato della Città di Bra (CN), in applicazione della delibera CIPE n. 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla g.u. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica i nuovi livelli Tariffari in vigore, con effetto retroattivo, dal 1° luglio 2002 del servizio di distribuzione Acqua potabile, depurazione e fognatura, escluse le imposte, saranno le seguenti:

Regione Piemonte

Comune di Bra

Acqua potabile:

*Uso domestico*

Tariffa agevolata	Euro/mc.
da mc. 0 a mc. 120	0,376045
Tariffa base	
da mc. 121 a mc. 150	0,498616
1° supero	
da mc. 151 a mc. 225	0,754469
2° supero	
da mc. 226 a mc. 300	1,051341
3° supero	
oltre mc. 300	1,342336

*Uso agricolo:*

Tariffa agevolata	0,188022
Tariffa base	Euro/mc.
da mc. 0 a mc. 480	0,249005
1° supero	
da mc. 481 a mc. 720	0,376776
2° supero	
da mc. 721 a mc. 960	0,524753
3° supero	
oltre mc. 960	0,376776

*Usi diversi*

Tariffa base	Euro/mc.
da mc. 0 a mc. 480	0,498009
1° supero	
da mc. 481 a mc. 720	0,753551
2° supero	
da mc. 721 a mc. 960	1,050062
3° supero	
oltre mc. 960	1,340703

*Altri Usi*

Tariffa base	Euro/mc.
da mc. 0 a mc. 150	0,484197
1° supero	
da mc. 151 a mc. 225	0,732652
2° supero	
da mc. 225 a mc. 300	1,020939
3° supero	
oltre mc. 300	1,303520

in aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la Quota fissa (nei termini e nei limiti previsti dal provv. c.i.p. n. 45/74):

Quota fissa	euro/utente/anno
da mc./anno 0 a mc./anno 1.200	8,366602
da mc./anno 1.201 a mc./anno 6.000	18,592448
da mc./anno 6.000 a mc./anno 18.000	37,184896
oltre mc./anno 18.001	74,369794
Bocche antincendio	euro/anno
Soprasuolo	35,90
Seminterrato	47,87
Sottosuolo	71,80
Servizio depurazione	Euro/mc. 0,292000
Servizio fognatura	Euro/mc. 0,102000

Come previsto dalla sopracitata delibera CIPE il minimo impegnato annuale è stato ridotto di mc. 30/anno.

Milano, 27 giugno 2003

Il Direttore Generale  
Franco Castagnola

2

Società CO.GAS S.p.A. - Comacchio (Ferrara)

**Determinazione in via transitoria delle tariffe degli acquedotti per l'anno 2002**

La Co.Gas S.p.A. con sede in San Giuseppe di Comacchio (FE) S.S. Romea n. 32 concessionaria per la distribuzione dell'acqua nel Comune di Romentino (No), comunica che, in applicazione della delibera CIPE n. 131 del 19 dicembre 2002 relativa alla determinazione delle tariffe dei servizi acquedottistici, la Società ha determinato le tariffe da applicare del Comune suindicato con il criterio del prode in analogia a quanto stabilito dal Prov. CIP n. 24/1988:

Tariffe in vigore dal 1° luglio 2002:

1 - Uso domestico	
Fasce di consumo annuale	Tariffa
Tariffa agevolata da m <sup>3</sup> 0 a m <sup>3</sup> 80	euro/m <sup>3</sup> 0,179051
Tariffa base da m <sup>3</sup> 81 a m <sup>3</sup> 110	euro/m <sup>3</sup> 0,298791
Tariffa d'eccedenza da m <sup>3</sup> 111 a m <sup>3</sup> 165	euro/m <sup>3</sup> 0,373210
Tariffa d'eccedenza da m <sup>3</sup> 166 a m <sup>3</sup> 220	euro/m <sup>3</sup> 0,448188
Tariffa d'eccedenza oltre m <sup>3</sup> 220	euro/m <sup>3</sup> 0,537154
2 - Uso agricolo	
Fasce di consumo annuale	Tariffa
Tariffa base da m <sup>3</sup> 0 a m <sup>3</sup> 220	euro/m <sup>3</sup> 0,151821
Tariffa d'eccedenza oltre m <sup>3</sup> 220	euro/m <sup>3</sup> 0,303642
3 - Uso allevamento animali	
	euro/m <sup>3</sup> 0,149396
4 - Uso artigianale	
Fasce di consumo annuale	Tariffa
Tariffa base da m <sup>3</sup> 0 a m <sup>3</sup> 110	euro/m <sup>3</sup> 0,298791
Tariffa d'eccedenza da m <sup>3</sup> 111 a m <sup>3</sup> 165	euro/m <sup>3</sup> 0,373210
Tariffa d'eccedenza oltre m <sup>3</sup> 165	euro/m <sup>3</sup> 0,448188
5 - Uso commerciale	
Fasce di consumo annuale	Tariffa
Tariffa base da m <sup>3</sup> 0 a m <sup>3</sup> 165	euro/m <sup>3</sup> 0,298791
Tariffa d'eccedenza da m <sup>3</sup> 166 a m <sup>3</sup> 248	euro/m <sup>3</sup> 0,373210
Tariffa d'eccedenza oltre m <sup>3</sup> 248	euro/m <sup>3</sup> 0,448188

6 - Uso industriale	
Fasce di consumo annuale	Tariffa
Tariffa base da m <sup>3</sup> 0 a m <sup>3</sup> 200	euro/m <sup>3</sup> 0,298791
Tariffa d'eccedenza da m <sup>3</sup> 201 a m <sup>3</sup> 300	euro/m <sup>3</sup> 0,373210
Tariffa d'eccedenza oltre m <sup>3</sup> 300	euro/m <sup>3</sup> 0,448188
7 - Usi comunali	
	euro/m <sup>3</sup> 0,298791
8 - Quota fissa	
Fasce di consumo annuale	Canone intero
da m <sup>3</sup> 0 a m <sup>3</sup> 1.200	euro 2,788867
da m <sup>3</sup> 1.201 a m <sup>3</sup> 6.000	euro 4,648112
da m <sup>3</sup> 6.001 a m <sup>3</sup> 18.000	euro 12,394966
oltre m <sup>3</sup> 18.001	euro 24,789931

Per le utenze domestiche la quota fissa viene applicata agli utilizzatori domestici finali (sia condominiali che serviti direttamente).

Il Rappresentante Legale

3

Società Italiana per il Gas - Italgas S.p.A. - Milano

**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Chivasso**

La Società Italgas S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera Cipe 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) in migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi Civili	0 - 90	0,18704
	91 - 135	0,46658
	135 - 202	0,70911
	202 - 270	0,89307
	Oltre 270	1,10221
Usi agricoli	0 - 120	0,18704
	121 - 180	0,46658
	Oltre 180	0,70911
Uso allevamento	Libero	0,23329
Animali		
Usi diversi	0 - 100	0,46658
	100 - 200	0,70911
	200 - 300	0,89307
	Oltre 300	1,10221
Comunali	Libero	0,18704
<b>Subdistributori</b>		<b>0,31037</b>

Quote fisse

Fasce di consumo/anno	Residenti	Non residenti
Da mc 0		
a mc 1.200	euro anno/ cad 8,36660	25,09980
da mc 1.201		
a mc. 6.000	euro anno/cad 13,94434	41,83302
da mc 6.001		
a mc 18.000	euro anno/cad 37,18490	111,55470
Oltre		
mc. 18.000	euro anno/cad 74,36979	223,10937

- Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale euro /cad	25,21136
Bocca secondaria euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale euro/cad	10,50473
Bocca secondaria euro/cad	2,62618

Società Italiana per il Gas S.p.A.  
Area Nord  
Il Direttore  
p.I. Aldo Marchetti

4

## ALTRI ANNUNCI

ASL n. 21 - Casale Monferrato (Alessandria)

**Avviso di gara mediante asta pubblica per la vendita di bene immobile - Vendita del compendio immobiliare, costituito da terreni vendita del compendio immobiliare, costituito da terreni edificabili, sito in Torino, C.so Francia angolo C.so Marche - Secondo esperimento di gara**

Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale nr. 21 Viale Giolitti, 2 - 15033 Casale M.to - Tel. 0142/434277 - fax 0142/434390

L'Azienda Sanitaria Locale nr. 21 di Casale M.to intende procedere alla vendita a lotto unico, con il sistema dell'asta pubblica di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 827/24 e s.m.i.

(Offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta) del compendio immobiliare sito in Torino, C.so Francia angolo C.so Marche, come identificato da perizia di stima redatta dall'Agenzia del Territorio in data 15/7/02. Superficie complessiva circa mq. 67.300.

Si dà atto che la proprietà di detto compendio immobiliare è indivisa tra i seguenti comproprietari: Piccola Casa della Divina Provvidenza, detta Cottolengo, con sede in Torino, Via Cottolengo n. 14, rappresentata dal legale rappresentante pro-tempore di questa ASL, in forza di mandato irrevocabile per 2/8 del tutto; Azienda sanitaria locale nr. 21 Casale

Monferrato, con sede in Casale Monferrato Viale Giolitti nr. 2 per 5/8 del tutto;

Nipoti di Faletti Letizia rappresentati dal legale rappresentante pro-tempore di questa ASL 21, in forza di specifici mandati irrevocabili da parte di ciascuno, per 1/8 del tutto.

Si rende noto che la Regione Piemonte, con determinazioni nr. 34 del 19/2/01 e nr. 228 del 19.7.01, ha concesso le prescritte autorizzazioni regionali all'ASL 21 di Casale Monferrato per effettuare l'alienazione delle quote spettanti a questa ASL 21 di Casale Monf.to.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 17.456.000,00 (diciasettemilioniquattrocentocinquantesimila/00).

Il prezzo è stato determinato come da perizia di stima sopra richiamata.

### Condizioni generali d'asta

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e nello stato di fatto e di diritto e con le destinazioni in cui si trova, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, pertinenze ed accessori manifesti e non manifesti e così come spettano all'ASL 21 ed ai comproprietari in forza dei titoli e del possesso.

Per la partecipazione alla gara è richiesto il versamento di un deposito cauzionale, a garanzia dell'offerta, nella misura di Euro 1.745.600,00 (unmilionesettecentoquarantacinquemilaseicento/00), pari al 10% dell'importo posto a base d'asta.

Il pagamento del deposito cauzionale, come sopra determinato, va effettuato mediante versamento (in contanti) presso la Tesoreria dell'Azienda Sanitaria Locale nr. 21: Cassa di Risparmio di Tortona cab 22600 e abi 6325 - conto Nr. 900, sportello Ospedale "Santo Spirito" di Casale Monf.to, che rilascerà apposita ricevuta comprovante l'avvenuto deposito.

In luogo del suddetto versamento saranno accettate Fidejussione Bancaria a prima richiesta e senza eccezioni di pari importo rilasciata da Azienda di credito abilitata ovvero Polizza Assicurativa di pari importo rilasciata da Impresa di Assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, nonchè assegno circolare, non trasferibile, dello stesso importo emesso all'ordine dell'A.S.L. 21 di Casale M.to.

Non è consentita la costituzione della cauzione mediante assegno bancario.

Il pagamento integrale del prezzo di acquisto dovrà essere effettuato contestualmente alla sottoscrizione del contratto notarile di compravendita, da redigersi entro 15 gg. dalla richiesta dell'ASL, e comunque non oltre 180 gg. dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione da parte di questa A.S.L.

Tutte le spese preliminari di pubblicità, nessuna esclusa ed eccettuata, e conseguenti l'espletamento della gara: notarili, le imposte e le tasse vigenti al momento della stipula del contratto e quanto altro annesso e connesso al trasferimento della proprietà, saranno poste a carico dell'aggiudicatario, e saranno da onorarsi al momento dell'atto notarile traslativo.

### Modalità dell'asta

L'asta si svolgerà col metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo di base d'asta, ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 827/24 e s.m.i.

Le offerte devono prevedere aumenti di almeno Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) o multipli sul prezzo periziato dall'Agenzia del territorio.

L'aggiudicazione sarà disposta in favore di chi avrà presentato l'offerta economicamente più elevata.

L'aggiudicazione sarà ad unico incanto e avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida ai sensi dell'art. 69 del Regolamento.

Non sono ammesse offerte al ribasso rispetto alla base d'asta.

In caso di offerte uguali, si procederà (ai sensi dell'art. 77 del R.D. 827/24) seduta stante ad estinzione dsi candela vergine, o, nell'ipotesi del comma secondo, mediante sorteggio.

*Modalità di presentazione delle offerte:*

L'offerta di prezzo dovrà: essere redatta in carta legale nella misura vigente e in lingua italiana, indicare: per le persone fisiche: il nome e cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza e il codice fiscale dell'offerente o degli offerenti; per le società e le persone giuridiche: la ragione sociale o il nome, la sede legale, il codice fiscale e la partita iva, nonché le generalità del legale rappresentante; recare in cifre e in lettere il prezzo offerto, in Euro, al netto degli oneri fiscali, (in caso di discordanza prevarrà l'indicazione più vantaggiosa per il venditore); essere datata e sottoscritta con firma leggibile.

L'offerta inoltre non dovrà essere in alcun modo sottoposta a condizioni.

L'offerta economica dovrà essere formulata separatamente per la parte di proprietà dell'ASL e per i restanti comproprietari privati, rappresentati dall'Azienda Sanitaria Locale, in due buste sigillate e controfirmate lungo i lembi, recanti l'indicazione del mittente, nonché la dicitura: "Offerta per la vendita del terreno in Torino C.so Francia angolo C.so Marche" quota ASL (parte pubblica), l'una, e "Offerta per la vendita del terreno in Torino C.so Francia angolo C.so Marche - quota comproprietari privati" l'altra, cioè in relazione e proporzione alle quote come di seguito indicato.

Insieme all'offerta diretta all'acquisto della quota "comproprietari privati" dovrà essere allegata la "Proposta irrevocabile condizionata di acquisto", di cui all'allegato al presente bando d'asta pubblica, integralmente trascritta, datata e firmata in modo leggibile dall'offerente e autenticata da Notaio.

Detta proposta va inserita nella stessa busta piccola, sigillata e controfirmata lungo i lembi.

In sede di offerte economiche la proporzione tra le due quote, quella di spettanza ASL di 5/8 e quella dei rimanenti comproprietari privati di 3/8, dovrà comunque essere rigorosamente rispettata, a pena di nullità dell'offerta presentata.

Alla gara saranno ammessi a partecipare tutti coloro che dimostreranno la propria capacità di impegnarsi per contratto con una Pubblica Amministrazione; a tal fine ciascun concorrente a pena di esclusione dalla gara dovrà allegare alle due buste come sopra predisposte ed esternamente ad esse e in unico involucro contenente il tutto:

1) se trattasi di persona fisica: il certificato generale del Casellario Giudiziale da cui risulti l'inesistenza a suo carico di condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con una P.A., nonché il certificato della competente Cancelleria del Tribunale dal quale risulti che non è interdetto, inabilitato o fallito e che

a suo carico non sono in corso procedure per la dichiarazione di nessuno di tali stati;

2) se partecipa anche per conto di altre persone fisiche: oltre ai documenti di cui al precedente punto 1) apposta procura speciale, ricevuta ed autenticata da Notaio, in originale o copia autenticata;

3) se partecipa per conto di ditte individuali: oltre alla documentazione di cui al punto 1) ed eventualmente a quella di cui al punto 2), anche il certificato di iscrizione alla competente Camera di Commercio, dal quale risultino le generalità delle persone che, in base ad atti depositati, hanno la rappresentanza e che attestati che le stesse non si trovino in stato di fallimento, liquidazione e concordato preventivo;

4) se partecipa per conto o di una persona giuridica o società: oltre agli idonei documenti comprovanti la rappresentanza legale, anche quelli comprovanti la volontà del rappresentato di acquistare l'immobile per la cui vendita è indetta la gara (delibera del competente organo) nonché per le società il certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la competente Camera di Commercio da cui risulti, oltre la legale rappresentanza, la dichiarazione che l'ente trovasi nel pieno possesso dei propri diritti;

5) se partecipa per conto di società semplice o associazione priva di personalità giuridica: oltre agli idonei documenti comprovanti la rappresentanza legale, copia autentica dell'atto costitutivo, dei patti sociali ed eventuali modifiche;

6) non è permessa la partecipazione per "persona da nominare";

7) se il concorrente appartiene ad uno Stato straniero, trovano applicazione le disposizioni di cui al p. 3 dell'art. 11 del D.Lgs. 358/92 e s.m.i.;

8) dichiarazione su carta semplice, debitamente sottoscritta dall'offerente, di aver preso visione dei luoghi oggetto della presente gara pubblica e di non avere nulla da eccepire al riguardo;

9) certificazione, ai sensi DPR 252/98, o dichiarazione sostitutiva ai sensi di legge, di non trovarsi in alcuna delle situazioni ostative di cui alla L. 55/90 e s.m.i., contenente disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso;

10) ricevuta in originale rilasciata dall'Istituto Tesoriere, comprovante l'eseguito deposito della somma stabilita quale cauzione a garanzia delle offerte presentate (in alternativa fidejussione bancaria o polizza assicurativa come sopra descritte od assegno circolare);

11) garanzia per le spese: versamento di Euro 200.000,00 (duecentomila/00) da effettuarsi con le stesse modalità del deposito cauzionale.

Si procederà al conguaglio positivo o negativo dopo la stipula dell'atto notarile di compravendita;

12) i partecipanti dovranno, altresì, rilasciare proposte irrevocabili dirette ai singoli comproprietari privati secondo il testo e le clausole di cui al mandato come da allegato al presente bando.

I documenti da allegare, sopra indicati, dovranno essere di data non anteriore a sei mesi da quella della data d'asta.

In luogo dei certificati di cui ai punti sub 1), 3) e 9) potranno essere prodotte idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione ex art. 46 D.P.R. 445/2000.

All'esterno delle buste sigillate e contenenti l'offerta di prezzo recante la dicitura "Offerta per la vendita del terreno in Torino C.so Francia angolo

C.so Marche quota ASL" e quella recante la dicitura "Offerta per la vendita del terreno in Torino C.so Francia angolo C.so Marche - quota comproprietari privati", buste sigillate e controfirmate lungo i lembi, dovrà essere allegata la documentazione richiesta e sopra descritta ai numeri da 1) a 12) ed il tutto dovrà essere chiuso in un apposito plico più grande che deve riportare, in modo ben visibile, l'indicazione del mittente nonché la dicitura: "Offerta per asta pubblica per la vendita del terreno in Torino C.so Francia angolo C.so Marche".

Il plico sopradescripto dovrà pervenire a mezzo del servizio postale - raccomandata con A/R o a mezzo agenzia autorizzata ovvero consegnato a mano - tassativamente entro e non oltre le ore 12 del giorno 16.9.03 al seguente indirizzo: "Ufficio Protocollo Azienda Sanitaria Locale n. 21, V.le Giolitti, 2 - 15033 Casale Monferrato".

La mancata o incompleta presentazione dei documenti richiesti, compresi quelli comprovanti gli eseguiti depositi cauzionali, nonché la mancata osservanza delle modalità di confezionamento delle buste e di invio del plico determineranno l'esclusione automatica dalla gara; nel caso risultino incompleti o irregolari alcuni (o anche uno solo) dei documenti richiesti, il Presidente di Gara valuta, in ottemperanza del principio generale di imparzialità e buon andamento della P.A., l'opportunità di ammettere con riserva di integrazione o regolarizzazione le offerte in questione.

Non sarà consentito ritirare l'offerta già formulata e pervenuta a questa ASL 21, che rimane vincolante per chi l'abbia presentata.

*Espettazione della gara e disposizioni varie:* L'asta pubblica avrà luogo il giorno 18.9.03 alle ore 11 presso la Sala Riunioni sita al secondo piano della sede legale dell'ASL 21 (Direzione Generale) in V.le Giolitti, 2 - Casale Monferrato, sotto la presidenza del Legale Rappresentante dell'A.S.L. 21, alla presenza di due testi che saranno in detta sede nominati e con l'assistenza del Notaio Giorgio Baralis di Casale M.to in qualità di Ufficiale Rogante.

L'aggiudicatario deve ritenersi vincolato sin dal momento della chiusura della seduta pubblica della gara, mentre tale vincolo sorgerà per l'Amministrazione solo al momento dell'adozione della deliberazione di approvazione del verbale dell'intervenuta aggiudicazione.

Ove l'aggiudicatario non si renda disponibile alla stipula del contratto nei termini sopracitati, si procederà - tramite specifico provvedimento - alla revoca dell'aggiudicazione ed all'incameramento del deposito cauzionale fatto a garanzia dell'offerta presentata, impreviudicata ogni eventuale altra azione per risarcimento danni.

Nello stesso modo si procederà per quanto riguarda il deposito in conto spese.

Nel termine di dieci giorni dall'avvenuta aggiudicazione, verranno restituiti i depositi ai non aggiudicatari e mantenuto, a titolo di acconto sul prezzo, quello fatto dall'aggiudicatario, sul quale graveranno, oltre al pagamento del saldo, le spese relative alla stipula del contratto di compravendita ed ogni altro onere inerente il trasferimento della proprietà come dettagliatamente sopra indicato.

In caso di deposito cauzionale prestato a mezzo di polizza fidejussoria, bancaria o assicurativa, questa verrà trattenuta da parte dell'ASL a garanzia dei successivi adempimenti contrattuali.

Con la presentazione dell'offerta il concorrente dà atto di aver preso conoscenza dello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile attualmente si trova.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento e rinvio alle norme del R.D. 827/24 e s.m.i.

Eventuali richieste di chiarimenti e di esame dei documenti riguardanti il procedimento di gara potranno essere rivolte al Rag. Edoardo Godio (Dirigente Amministrativo addetto allo svogimento delle fuzioni patrimoniali dell'ASL 21 V.le Giolitti, 2 - Casale Monferrato) - tel. 0142/434277 - fax 0142/434390 tutti i giorni, esclusi sabato e festivi, dalle ore 9 alle ore 12.

L'Azienda Sanitaria Locale n. 21 si riserva di modificare, sospendere e revocare il presente bando, in qualunque fase del procedimento, a proprio insindacabile giudizio e senza che i concorrenti possano accampare diritti di sorta o rivendicare alcunchè.

Il Direttore Generale  
Carla Peona

1

Commissione Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica c/o ATC - Alessandria

**Avviso di pubblicazione di graduatoria provvisoria**

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 28/1/2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Novi Ligure.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della legge regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla legge regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 25 giugno 2003

Il Presidente della Commissione  
Michele Zeoli

2

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

**Avviso di pubblicazione di graduatoria definitiva generale relativa alla I tranche del bando di concorso generale emesso dal Comune di Torino il 29/10/2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio del Comune di Torino e nella sede dell'Agenzia Territoriale per

la Casa della Provincia di Torino in data 25 giugno 2003, la graduatoria definitiva generale relativa alla I tranche del bando di concorso generale emesso dal Comune di Torino il 29/10/2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Il Presidente  
Luigi Montini

3

Commissione provinciale assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica c/o ATC - Vercelli

**Avviso. Pubblicazione della graduatoria definitiva. Commissione assegnazione alloggi Comune di Borgosesia**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella legge regionale 28.3.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Borgosesia e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 31.10.2002 dal Comune di Borgosesia.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

4

Comune di Agliè (Torino)

**Estratto deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 21.12.2002 - Deliberazione del C.C. n. 26 del 30.7.2001 ad oggetto approvazione nuovo regolamento edilizio comunale. Provvedimenti integrativi**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di integrare il provvedimento di approvazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale redatto dall'Ing. Bruno Mosetto conformemente a quanto previsto dalla L.R. 19/99, dando atto che il Regolamento Edilizio approvato è conforme al Regolamento Tipo della Regione;

di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale verrà trasmesso alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. n 19/99;

la presente deliberazione è soggetta a duplice pubblicazione come previsto dallo Statuto Comunale.

Il Sindaco

5

Comune di Alessandria

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 86 del 12.6.2003 "Piano esecutivo convenzionato in Spinetta M.go (AL), via Luxemburg, presentato dal Sig. Cirio Giovanni"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera c) della legge regionale n. 56/77 la ripermetrazione dell'area soggetta a strumento urbanistico esecutivo. (omissis)

2) approvare ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 56/77 il Piano Esecutivo Convenzionato, oggetto della presente deliberazione unitamente al relativo schema di convenzione. (omissis)

6

Comune di Avigliana (Torino)

**Avviso - Recupero di Fabbricato**

Il Sindaco

Rende noto che:

- con deliberazione C.C. n. 80 del 20.5.2003 è stato approvato il P.d.R. per recupero di fabbricato residenziale esistente in capo ai Sigg.ri Baratta, Galleri, Mondiglio in zona B4 di P.R.G.C.;

- con deliberazione C.C. n. 81 del 20.5.2003 è stato approvato il P.d.R. per trasformazione di fabbricato esistente in civile abitazione con la creazione di una unità abitativa in capo a Bruno Velia in zona B1 di P.R.G.C.

Il Sindaco

Carla Mattioli

7

Comune di Borgo d'Ale (Vercelli)

**Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C.**

Il Responsabile Del Servizio

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 15 della Legge Regionale n. 56 del 5.12.1977, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 70 del 27.12.1991

*rende noto*

Con deliberazione C.C. n. 32 in data 27.6.2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C.

Gli atti ed elaborati relativi alla suddetta Variante Strutturale al P.R.G.C., nonché copia della relativa deliberazione consiliare n. 32 del 27.6.2003 vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la sede comunale ( Ufficio Tecnico ) per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 18 luglio al 16 agosto 2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione durante il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00, la domenica e festivi dalle ore 10,30 alle ore 12,00;

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 15 settembre 2003 potranno essere presentate osservazioni nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia (di cui una in carta legale), corredate da estratti planimetrici.

Il Progetto Preliminare viene pubblicato anche a norma dell'art. 20 L.R. n. 40/98 in materia di compatibilità ambientale. Potranno essere formulate osservazioni alla Regione Piemonte e per conoscenza all'Amministrazione Comunale

Borgo D'Ale, 14 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio  
Stefano Coppo

8

Comune di Bruino (Torino)

**Avviso ai creditori lavori di completamento dell'adeguamento alle norme di sicurezza antincendio finalizzato al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi della scuola media**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

Che la ditta OPERT. S.r.l. di Torino, appaltatrice dei "Lavori di completamento dell'adeguamento alle norme di sicurezza antincendio finalizzato al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi della scuola media", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 17 luglio 2003

Il Sindaco  
Paolo Violino

9

Comune di Bruzolo (Torino)

**Declassificazione tratto strada vicinale delle Marere**

Ai sensi dell'art. 1 L.R. n. 86 del 21/11/1996

*rende noto*

- che in seguito a deliberazione di G.C. n. 69 del 28/11/2002, esecutiva pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del 5/12/2002 al 20/12/2002 ed essendo trascorsi i 30 giorni successivi alla sua pubblicazione senza che nessuno abbia presentato opposizione.

- che in seguito a deliberazione di C.C. n. 22 del 16/12/2002 il tratto di reliquato strada delle Marere

(località Pratosellero) è stato declassificato dal regime del demanio al patrimonio disponibile.

Il Sindaco  
Roberto Barbon

10

Comune di Carmagnola (Torino)

**Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio "Eurokarma 2000" - Piano particolareggiato di esecuzione aree di P.R.G.C. D.U. 5.2.1- A/B E A.D. 1A. - via Porino/via Sommariva - Adozione variante**

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 in data 27.5.2003 è stata adottata, ai sensi dei combinati disposti degli artt. 38, 39 e 40 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., la variante al Piano Particolareggiato di esecuzione suindicato.

Gli atti ed elaborati relativi sono depositati, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 13.6.2003 al 12.7.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, ossia dal 14.7.2003 al 12.8.2003, chiunque potrà presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Carmagnola, 13 giugno 2003

Il Direttore di Ripartizione  
Urbanistica-edilizia privata-politiche  
ambientali  
Piero Robiola

11

Comune di Castellamonte (Torino)

**Avviso ad opponendum**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all. f), sui lavori pubblici,

Il Capo Settore Tecnico

*avverte*

che essendo ultimati i lavori di: "Risistemazione strada: Via Sarauta - Fraz. Muriaglio", chiunque vanti crediti verso la ditta Ertola Armando - Via Girauda, 36 - Castellamonte, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Castellamonte, 8 luglio 2003

Il Capo Settore Tecnico  
Aldo Maggiotti

12

Comune di Castelletto Monferrato (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 15/5/2003. "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. Approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli

n. 11 modelli di seguito elencati:

Mod. 1 - Certificato urbanistico (C.U.)

Mod. 2 - Certificato di destinazione urbanistica

Mod. 3 - Scheda informativa

Mod. 4 - Concessione edilizia (onerosa e gratuita)

Mod. 5 - Autorizzazione edilizia

Mod. 6 - Comunicazione di inizio lavori

Mod. 7 - Comunicazione di ultimazione lavori

Mod. 8 - Richiesta del permesso di abitabilità

Mod. 9 - Atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

Mod. 10 - Scheda di aggiornamento planimetrico

3. Dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

4. Dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19.

5. Dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8/7/1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

13

Comune di Castelnuovo Belbo (Asti)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 12.3.2003. Declassificazione tratti di strade comunali - Determinazioni - Provvedimenti**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

A) Disporre la declassificazione, ai sensi delle disposizioni di cui in premessa e per i motivi sopra-indicati, dei seguenti tratti di strade comunali e vicinali:

Le strade comunali:

1) "Vignassa" con origine dalla strada comunale Borghi fino al confine con Mombaruzzo (Bazzana), è classificata come strada comunale extraurbana nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

2) "Pietra" con origine dalla strada Borghi fino al confine con Nizza Monferrato, è classificata come strada comunale extraurbana nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

3) "Fontanette" con origine dalla strada Comunale San Colombano al confine con Bruno, è classificata come strada comunale extraurbana nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

4) "Bricco Zanone" con origine dalla strada comunale Borghi fino al confine con Bazzana (Mombaruzzo), è classificata come strada comunale extraurbana nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

5) "Borghi 2" con origine dalla strada comunale Borghi fino alla proprietà Conta Marco, è classificata come strada comunale extraurbana nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

Le strade vicinali:

1) "Pontina (Passerella)", sul Torrente Belbo in Regione Rivere, è classificata come strada vicinale nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

2) "Pizzo Conchiato" con origine dalla strada provinciale (ponte) a proprietà Quaglia Tommaso (confine Incisa Scapaccino), è classificata come strada vicinale nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

3) "Cedole" con origine dal ponte sul Belbo (Stazione FF.SS) al confine con Bruno, è classificata con strada vicinale nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

4) "Siesi" con origine dalla strada comunale Incisa Scapaccino fino al confine con bergamasco, è classificata come strada vicinale nell'elenco delle strade precedentemente menzionato;

B) Demandare al responsabile del relativo servizio l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

C) Pubblicare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/1996, per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio, la presente deliberazione con la possibilità, per chiunque, nei successivi 30 (trenta) giorni, di presentare motivata opposizione;

D) Disporre la trasmissione del provvedimento, divenuto definitivo, alla Regione Piemonte, per la pubblicazione sul B.U.R.;

E) Trasmettere, entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R., la presente deliberazione al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale - per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 495/92;

La presente delibera di declassificazione avrà effetti dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.

14

Comune di Cossano Belbo (Cuneo)

**Estratto deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 25/6/2003 - Approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3 - 3° comma della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale composto di n. 70 articoli, di n. 10 allegati e di un'appendice all'art. 31;

2) di dichiarare che detto Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29.7.1999 e che le integrazioni "non in contrasto" con il testo regionale sono evidenziate in "carattere grassetto";

(omissis)

Il Sindaco  
Giuseppe Tosa

15

Comune di Cumiana (Torino)

**Sistemazione idraulico forestale in località Bastianoni. Impresa Lazzarotto Attilio S.n.c. - Loc. Piane - Mosso. Avviso ad opponendum**

Il Responsabile Settore Tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della L. 20.3.1865 n. 2248, dell'art. 93 del R.D. n. 350 del 25.5.1985, e dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999,

*avverte*

Che avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione idraulico forestale del versante in località Bastianoni, Impresa Lazzarotto Attilio S.n.c. - Loc. Piane - Mosso (BI), ultimato i lavori in base al contratto n. 1580 del 18/7/2002 registrato all'Ufficio del Registro di Pinerolo in data 1.8.2002 col n. 2493 serie 1, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (Trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Cumiana, 17 luglio 2003

Il Responsabile Settore Tecnico  
Domenico Maletto

16

Comune di Fiano (Torino)

**Decreto di occupazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree occorrenti per posa condotta tra la cascina Vottero nel Comune di Fiano e via Monasterolo nel Comune di Cafasse**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(omissis)

*decreta*

Art. 1

In favore della Società S.M.A.T. S.p.A., C.so XI Febbraio, n. 14 - Torino - è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera di cui all'og-

getto, quale rappresenta negli elaborati in premessa indicati e allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data del presente atto e non protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione dei terreni di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento stesso.

Art. 4

La S.M.A.T. S.p.A. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti, con successivo provvedimento.

Art. 5

Il Sindaco del Comune di Fiano è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 7

Il perito geom. Caffaro Rore Giuseppe, tecnico incaricato dell'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. S.p.A., procederà alla compilazione a termine di legge ed in conformità a quanto disposto dalla legge 1/1978, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti in allegato al presente provvedimento. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto a cura del Sindaco del Comune di Fiano, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla legge 1/1978.

Art. 8

Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con la presente determinazione, di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente art. 7.

Art. 9

Di pubblicare estratto del presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Fiano, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e di notificarlo ai proprietari dei terreni ai sensi dell'art. 3 della Legge 1/1978.

Art. 10

Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 241/1990 il Responsabile del Procedimento è stato individuato

to nel geom. Mario Davitto, Responsabile Area Tecnica del Comune di Fiano.

Fiano, 7 luglio 2003

Il Responsabile Area Tecnica  
Mario Davitto

17

Comune di Ivrea (Torino)

**Proposta di classificazione acustica comunale**

Il Dirigente

Informa che con deliberazione n. 52 del 1/7/2003, il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame presso l'Area Tecnica del Comune, Via C. Fietta, 3. Entro sessanta giorni dalla data odierna, ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria Generale del Comune e alla Provincia di Torino osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'adottare la classificazione acustica.

Nei sessanta giorni per l'esame della proposta di classificazione acustica l'Area Tecnica del Comune osserva il seguente orario dal Lunedì al Venerdì: ore 9,00-12,00 e ore 14,00 - 16,00.

Ivrea, 17 luglio 2003

Il Dirigente dell'Area Tecnica  
Nedo Vinzio

18

Comune di Leinì (Torino)

**Estratto decreto occupazione d'urgenza e temporanea aree occorrenti per lavori di sistemazione idraulica canali e rii vari del Torrente Banna Bendola**

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria provvisoria relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 28/1/2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Novi Ligure.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e della Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 25 giugno 2003

Il Presidente della Commissione  
Michele Zeoli

19

Comune di Massello (Torino)

**Avviso di emissione bando per costituzione diritto di superficie a favore di privato**

Il comune di Massello intende individuare, tramite pubblico incanto, un privato a favore del quale costituire un diritto di superficie per la realizzazione del secondo lotto della struttura ricettiva-forestiera. Il bando può essere richiesto al n. 0121-808834, martedì e giovedì dalle 9,00 alle 14,00.

Termine per la presentazione delle domande: 5 agosto 2003, ore 12,00.

Il segretario comunale  
Mariella Coalova

20

Comune di Moncalieri (Torino)

**Esproprio delle aree occorrenti per la riqualificazione ambientale e messa in sicurezza della sponda sinistra del torrente Sangone**

Il Dirigente

(omissis)

*informa*

1. Con le deliberazioni n. 301 del 28 ottobre 2002 e n. 69 del 24 febbraio 2003, esecutive ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo ed il piano particellare di esproprio delle aree occorrenti per la riqualificazione ambientale e messa in sicurezza della sponda sinistra del torrente Sangone in territorio di Moncalieri ed ha dichiarato, in applicazione dell'art.14 comma 13 della Legge 109/94 e s.m.i., la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e delle opere in esso previste.

2. Ai sensi dell'art. 13 della L. n. 2359/1865, sono stati fissati i termini, iniziali e finali, dei lavori nonché i termini iniziali e finali, per il compimento delle procedure di espropriazione come segue:

- entro un anno, a partire dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del progetto esecutivo, quale termine di inizio dei lavori e delle procedure di espropriazione;

- entro tre anni, a partire dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del progetto esecutivo, quale termine di fine dei lavori e delle procedure di espropriazione.

*rende noto*

Che le deliberazioni della Giunta Comunale n. 301 del 28 ottobre 2002 e n. 69 del 24 febbraio 2003 ed i relativi allegati sono depositati presso i Servizi Tecnici Ambientali Ufficio Ciclo delle acque di questo Comune

nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15.

Il presente avviso sarà affisso all'Albo Pretorio di questo Comune e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) dopo la notifica dello stesso.

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., gli interessati possono presentare le osservazioni ed eventuali documenti contenenti ogni

informazione utile al fine di determinare la valutazione e la consistenza delle aree al Protocollo Generale di questo Comune nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 escluso Venerdì pomeriggio.

(omissis)

Ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241/90, il Responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Nicola Palla, Direttore del Servizio Urbanistica di questo Comune.

Avverso il presente atto gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nei termini previsti dal R.D. 11/12/1933 n.1775, fatte salve le diverse disposizioni previste dalle emananti norme in materia.

Il Dirigente del Settore Urbanistica  
Giuseppe Pomerio

21

Comune di Montaldo di Mondovì (Cuneo)

**Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 12 in data 18.3.2003 ad oggetto: "Esame ed approvazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19, il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Montaldo di Mondovì, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che il Regolamento in questione risulta conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548 - 9691 in data 29.7.1999;

Di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio Comunale oggetto di approvazione consta di n. 70 articoli e di n. 3 allegati distinti come appresso indicato:

Allegato A, comprendente n. 10 Modelli relativi a:

- Mod. 1 Certificato urbanistico (C.U.);
- Mod. 2 Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.);
- Mod. 3 Relazione illustrativa del progetto municipale;
- Mod. 4 Concessione edilizia;
- Mod. 5 Autorizzazione edilizia;
- Mod. 6 Comunicazione di inizio dei lavori;
- Mod. 7 Comunicazione di ultimazione dei lavori;
- Mod. 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità;
- Mod. 9 Atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole;
- Mod. 10 Certificato di abitabilità;

Allegato B, concernente:

1. Requisiti tecnici degli edifici;
2. Impianti;
3. Sicurezza;
4. Requisiti degli edifici e degli accessori;

Allegato C, riguardante i seguenti schemi grafici indicativi:

- Misura altezza fronti (art. 13);
- Distanze (art. 16);
- Volume della costruzione (art. 20);
- Calcolo volume per piani seminterrati abitabili;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva a termini di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19;

Di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio Comunale oggetto di approvazione, unitamente a copia della presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4, della L.R. 8.7.1999 n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

Di dare atto che dalla data di entrata in vigore del nuovo Regolamento Edilizio Comunale oggetto di approvazione con il presente atto cesseranno di avere efficacia le disposizioni regolamentari attualmente vigenti in materia all'interno del territorio comunale.

Montaldo di Mondovì, 5 luglio 2003

Il Responsabile del Procedimento  
Il Segretario Comunale  
Mario Gervasi

22

Comune di Montanera (Cuneo)

**Avviso di deposito - adozione progetto preliminare piano di recupero di iniziativa privata per un immobile sito in Montanera di proprietà dei Sigg.ri Bergesio Francesco e Bongiovanni Pietro**

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della legge 5.8.1978 n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5.12.1977 e ss.mm.ii.;

*rende noto*

- che con atto consiliare n. 14 in data 23.6.2003 sono stati contestualmente adottati la perimetrazione dell'area da assoggettare a piano di recupero catastalmente individuata al F. 10 mappali 118, 595, 599, 475, localizzata in Piazza d'Azeglio contraddistinta in P.R.G.C. con la sigla R.I.I. d il progetto del piano di recupero presentato dai signori Bergesio Francesco e Bongiovanni Pietro.

- che copia della suddetta deliberazione consiliare ed i relativi elaborati sono pubblicati all'Albo pretorio del Comune di Montanera e depositati in libera visione del pubblico presso la sede comunale, per la durata di 30 giorni consecutivi e cioè dal 17.7.2003 al 16.8.2003.

- che nei successivi 30 giorni, e cioè dal 17.8.2003 al 16.9.2003, chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse.

23

Comune di Monteu Roero (Cuneo)

**Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 20.12.2002, avente ad oggetto: "Esame richiesta permuta ed acquisto porzioni di terreni e**

**reliquati stradali relativi alla strada comunale in località "Pozzoli". Declassificazione tratto di strada comunale denominata "Pozzoli". Provvedimenti**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

- Di cancellare dall'elenco delle strade comunali, e quindi di declassificare per le motivazioni indicate in premessa, i due tratti di strada comunale in Località "Pozzoli", individuati nell'allegata planimetria rispettivamente al Fg. XXVIII mappale n. 1099 di mq. 86,00 ed al fg. XXX mappale n. 881 di mq. 51,00, oggetto di permuta;

- Di cancellare dall'elenco delle strade comunali, per le motivazioni indicate in premessa, il tratto di strada comunale denominata "Pozzoli", reliquato stradale, individuato nell'allegata planimetria al Fg. XXVIII, mappale n. 1098 di mq. 116,00 oggetto di vendita;

- Di dare atto del conseguente passaggio dei tratti di strada di cui sopra da Demanio al Patrimonio del Comune;

- Di iscrivere nell'elenco delle strade comunali, per le motivazioni indicate in premessa, e quindi di classificare strada comunale il tratto dell'attuale sedime di strada in località "Pozzoli", individuato nell'allegata planimetria al Fg. XXX mappale n. 882 di mq. 147,00, oggetto di permuta a favore del Comune;

- Di dare atto del conseguente passaggio del tratto di strada di cui al punto 5) del presente dispositivo, al Demanio Comunale;

- Di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione e classificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel B.U.R., ai sensi del comma 5, dell'art. 3 della L.R. n. 86/96.

24

Comune di Osasco (Torino)

**Progetto preliminare della 1° variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale**

Visto l'art. 17 comma 4 e art. 15 comma 6 della legge regionale n. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni;

*rende noto*

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 in data 30/6/2003 ha adottato il progetto preliminare della 1° variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale.

La deliberazione consiliare ed il progetto di variante sono depositati presso la segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dal 16/7/2003 al 14/8/2003, durante tale periodo chiunque può prendere visione degli atti con il seguente orario:

- Giorni feriali 8,30 - 12,00

- Sabato e giorni festivi: 9,30 - 11,30

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 13/9/2003 chiunque può presentare alla Segreteria

comunale, in duplice copia di cui una su foglio di carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse e possono essere riferite anche alla compatibilità ambientale di cui alla L.R. 40/98.

Osasco, 8 luglio 2003

Il Sindaco

Guido Geuna

25

Comune di Ovada (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 25.6.2003 "Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;

- n. 6 modelli allegati;

- appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Dirigente

Giorgio Tallone

26

Comune di Penango (Asti)

**Estratto deliberazione di consiglio comunale n. 15 del 20/6/2003. "Approvazione Regolamento Edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il Regolamento è composto da nr. 70 articoli n. 10 modelli allegati;

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al regolamento Edilizio tipo for-

mato dalla regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691.

Il Segretario Comunale  
Mario Molino

27

Comune di Poirino (Torino)

**Decreto di occupazione d'urgenza**

Il Responsabile  
della Ripartizione Tecnica

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 134 in data 18/11/2002 con la quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di completamento delle opere di urbanizzazione con realizzazione di pista ciclabile e risistemazione viaria in Regione Masio con dichiarazione di pubblica utilità nonché indifferibilità ed urgenza;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 65 in data 18 giugno 2003, resa immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione del decreto di occupazione anticipata in via d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione delle sopra citate opere;

*decreta*

Art. 1)

E' disposta a favore del comune di Poirino l'occupazione anticipata d'urgenza dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Poirino occorrenti per l'esecuzione dei lavori di completamento delle opere di urbanizzazione con realizzazione di pista ciclabile e risistemazione viaria in Regione Masio, così individuati:

Proprietà	Foglio	Mappale	Superficie
Tecnopress			
S.r.l. Fr. Masio, 28	25	222	57
	25	223	404
	25	225	28
Pourheidari Shamsedin			
C.na pilone Sant'Orsola	26	65	174
Gioda Giuliana			
Via Arpino, 22	27	157	51
Gambino Marianna			
Via Cibrario, 22 - Torino	27	156	55
Masera Paolo	27	78	97
Brossa Francesco			
Via Roma, 30 - Osmate	27	77	73
Intercostruzioni S.p.A.			
Presso I.C.Z. S.p.A.			
Via Viberti, 6 - Torino	27	76	66
Mobilificio Ferrero			
Via Torino	27	70	7

Art. 2)

L'occupazione necessaria per realizzare i lavori indicati in premessa può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso che dovrà avvenire entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto.

Art. 3)

I beni immobili sopra individuati ad oggetto della presente occupazione d'urgenza saranno espro-

priati mediante regolare procedimento di esproprio, la cui procedura dovrà essere iniziata e terminata come indicato nelle deliberazioni in premessa citate di approvazione dei lavori.

Art. 4)

Al momento dell'effettiva occupazione degli immobili si provvederà, previo avviso alle parti ed in contraddittorio con il proprietario, ed eventualmente del fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, a redigere il verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso delle aree di cui trattasi.

Art. 5)

L'avviso di convocazione per la redazione del suddetto verbale contenente luogo, giorno e ora delle operazioni dovrà essere notificato agli interessati a cura del Comune espropriante, almeno venti giorni prima della data fissata per l'inizio delle operazioni ed affisso per lo stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune di Poirino.

Art. 6)

In caso di assenza del proprietario o di rifiuto di firma si procederà comunque con l'intervento di due validi testimoni.

Art. 7)

Il geom. Michele Tosa di Poirino è incaricato ad effettuare la stesura del verbale dello stato di consistenza degli immobili e di quello di immissione nel possesso delle aree oggetto della presente occupazione, con autorizzazione ad introdursi nei fondi in questione con personale di aiuto tecnico necessario.

Art. 8)

L'indennità di occupazione sarà determinata successivamente, in relazione alla durata, ai sensi di legge.

Art. 9)

Il Comune di Poirino provvederà alla notifica del presente decreto ai proprietari dei fondi interessati ed alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Poirino.

Ai proprietari sarà altresì inviata copia autentica del verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso.

Poirino, 8 luglio 2003

Il Responsabile Ripartizione Tecnica

—

Il Sindaco

—

28

Comune di Pombia (Novara)

**Avviso di pubblicazione - approvazione piano di recupero relativo al terreno individuato al foglio 4 mapp. 19**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visti gli articoli 28 e 30 della Legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i.;

Visti gli articoli 40, 41 bis e 43 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.;

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 18.3.2003, divenuta esecutiva in data 4.4.2003 ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero relativo al terreno individuato al foglio 4 mapp. 19 di libera iniziativa in Via Roma presentato dalle Sigg. Negri Cristina residente (omissis) e Croci Marika residente (omissis).

Pombia, 8 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Franca Cuscusa

29

Comune di Pombia (Novara)

**Avviso di pubblicazione - approvazione regolamento edilizio**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la D.C.R. del 29.7.1999, n. 548-9691;  
Vista la L.R. 8.7.1999, n. 19;

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 7 giugno 2000, divenuta esecutiva in data 22.6.2000 ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento edilizio.

Pombia, 8 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Franca Cuscusa

30

Comune di Rivara (Torino)

**Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa**

Il Responsabile del Servizio

- Vista l'istanza prot. n. 2218 in data 14.5.2003, presentata da Vieta Caterina, residente in (omissis) - con la quale veniva richiesto l'esame e l'eventuale approvazione del Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa, relativo all'area di piano regolatore denominata "IR/02" - Aree industriali di riordino da attrezzature - per la realizzazione di capannone prefabbricato in zona IR2, nell'appezzamento di sua proprietà, sito in questo Comune in Via Forno n. 30 e contraddistinto a Catasto al Foglio 1, mappale/i 177-178-179-523;

*rende noto*

1. Che gli elaborati del piano e lo schema di convenzione sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio;

2. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni e proposte entro i 15 (quindici) giorni successivi alla scadenza del deposito.

Rivara, 3 luglio 2003

Il Segretario Comunale  
Elisabetta Sactigna

31

Comune di Rocca Cigliè (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 de 5.3.2003: "Regolamento Edilizio Comunale - Riapprovazione"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

di approvare il Regolamento Edilizio Comunale, allegato al presente atto per farne parte integrante, ai sensi della L.R. 19 del 8.7.1999 come modificato a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte come in premessa specificato.

Di demandare al Sindaco nell'ambito delle sue funzioni, ed agli Uffici Comunali, per gli adempimenti connessi alla pubblicazione, in conformità a quanto previsto dalla legislazione e dalle disposizioni in materia, indicate in premessa.

32

Comune di Sale (Alessandria)

**Estratto del bando di gara alienazione immobile di proprietà comunale sito in Via Colombarola n. 29 (ex sede scuola media statale)**

Comune di Sale (AL)

Via Manzoni n. 1 - telef. 0131/845142 - fax 0131/828288

Si comunica che in data 4/9/03 ore 10,00 si terrà il 2° esperimento di gara per l'alienazione dell'immobile indicato in oggetto così catastalmente censito: unità immobiliare, in passato adibita a scuola, laboratori e servizi accessori con relativo terreno di pertinenza, censita al N.C.E.U. come segue: Fg. 19, mapp. 719, Cat. B/5 cl. 2, rendita ( 2.519,28, consistenza mc. 4.065, superficie mq. 1.281, piani Terra e 1°,

l'unità immobiliare in oggetto è sita sul sedime identificato in mappa al C.T. Fg. 19, mapp. 719 ex 1/c e 3/B superficie mq. 2514, come risulta da tipo di frazionamento approvato con n. 3060 del 19/7/2001;

Importo a base d'asta: Euro 158.000,00;

Cauzione a garanzia dell'offerta: Euro 15.800,00;

Termine di scadenza delle offerte: Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 3/9/2003.

Copia del bando di gara è affisso all'Albo Pretorio Comunale e sul sito Internet al seguente indirizzo: [www.comune.sale.al.it](http://www.comune.sale.al.it)

Per informazioni rivolgersi presso la sezione Lavori Pubblici nelle ore di apertura al pubblico.

Responsabile del Procedimento: Geom. Luciano Cella

Sale, 8 luglio 2003

Il Responsabile della Sezione  
LL.PP.  
Luciano Cella

33

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30.6.2003. Variante n. 2 al Piano delle aree per insediamenti produttivi (P.I.P.) secondo i disposti del comma 1, art. 40 art. 40 L.R. 5.12.77, n. 56 e s.m.i. - Modifica Norme Tecniche di Attuazione e disposizione dei lotti**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di dare atto \_\_\_\_ (omissis) \_\_\_\_ che nel periodo prescritto è pervenuta una osservazione/proposta da parte dell'UTC.

Di accogliere l'osservazione \_\_\_\_ (omissis) \_\_\_\_

di approvare, in conformità ai combinati disposti degli artt. 39, 40 e 42 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. - la variante n. 2 al Piano delle aree per Insediamenti Produttivi (P.I.P.), \_\_\_\_ (omissis) \_\_\_\_

di dare atto che il Piano assume efficacia con la pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione del piano, divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

(omissis)

San Damiano d'Asti, 4 luglio 2003

Il Segretario Comunale  
Giorgio Musso

34

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

**Avviso di pubblicazione bando per assegnazione alloggi di E.R.P. nel Comune di San Damiano d'Asti**

Si rende noto che questa Amministrazione ha pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero rendersi disponibili nel Comune di San Damiano d'Asti.

Le domande dovranno pervenire al Comune di San Damiano d'Asti - Piazza Libertà 2 entro le ore 12.00 del 13 settembre 2002.

Il Sindaco  
Valter Valle

35

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

**Avviso di approvazione definitiva piano di edilizia economica popolare**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 11.6.2003 esecutiva ai sensi di legge è stato approvato definitivamente il Piano di Edilizia Economica Popolare relativo all'area RN 2 di PRGC comparti "a" "b" "c" inerente gli immobili siti in Via Roggeri e censiti al NCT Fg. 17 n. 525-543-539-548.

Il Piano di Edilizia Economica Popolare è composto dai seguenti elaborati:

- Tavola A relazione tecnica
- Tavola B Norme tecniche di attuazione
- Tavola C Computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione
- Tavola 1 Planimetrie
- Tavola 2 Individuazione dello stato di fatto dei piani esecutivi convenzionati adiacenti all'area in progetto
- Tavola 3 Progetto delle aree destinate a E.E.P.
- Tavola 4 Schemi tipologici in progetto e relativi calcoli planovolumetrici
- Tavola 5 Opere di urbanizzazione delle aree destinate a E.E.P.
- Tavola 6 Progetto delle aree destinate a E.E.P.
- Tavola 7 Misurazioni viabilità, marciapiedi, e aiuole destinate a E.E.P.

Il Responsabile Area Tecnica  
Pietro Caveglia

36

Comune di San Paolo Solbrito (Asti)

**Adozione proposta del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

*rende noto*

Che con deliberazione n. 11 del 4/6/2003, divenuta esecutiva, il Consiglio Comunale ha adottato la proposta del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

*avvisa*

Che gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza Lino Rissone n. 1 e sono disponibili per la visione da parte del pubblico nel seguente orario per 30 giorni consecutivi:

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30;

Che il presente avviso sarà pubblicato anche sul B.U.R. della Regione Piemonte;

Che entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di San Paolo Solbrito e alla Provincia di Asti eventuali proposte ed osservazioni;

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 è il Tecnico comunale Monteleone Geom. Nadia.

San Paolo Solbrito, 30 giugno 2003

Il Responsabile del Servizio  
Nadia Monteleone

Avviso pubblicazione Classificazione Acustica

Tel. 0141.936103 r.a. - Fax 0141.936928 -  
Cod.Fisc. 80003910058 - P.IVA 00221730054 - C.C.P.  
13015144 - e-mail: comune-s.p.solbrito@libero.it

37

Comune di Savigliano (Cuneo)

**Avviso d'asta immobile sito nel Comune di Savigliano, Corso Vittorio Veneto 52 (ex Caserma dei Carabinieri ed accessori annessi)**

Il Responsabile Settore 4°  
- Urbanistica

rende noto che il giorno 16 settembre 2003 alle ore 11 presso la Sala Consiliare del Municipio di Savigliano, in Corso Roma n. 36, dinanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, quale rappresentante dell'Amministrazione Comunale, si procederà alla vendita del bene immobile sottodescritto mediante asta pubblica con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta e con esclusione di offerte in ribasso, ai sensi dell'art. 73, lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.: immobile sito nel Comune di Savigliano, Corso Vittorio Veneto 52 (ex Caserma dei Carabinieri ed accessori annessi) al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al Foglio 12 mappale n. 242, Corso Vittorio Veneto n. 52 piano S1-T-1, cat. B/1 cl. 5, consistenza mc. 5.273, R.C. Euro 2.450,94 ed al Catasto Terreni al Foglio 12 mappale n. 216 di mq. 1745, Ente Urbano.

Prezzo a base d'asta: versamento della somma di Euro 775.000,00. Alienazione in permuta al Comune di Savigliano dei locali a piano terreno realizzati in conformità a quanto specificato nelle condizioni particolari d'asta, di superficie utile lorda minima pari a mq. 500 a cui viene attribuito il valore unitario di Euro/mq. 520,00 (oltre ad I.V.A. nelle quantità di legge, ove dovuta).

Deposito a garanzia dell'offerta Euro 103.500,00.

Termine ricezione offerte: ore 12,00 del giorno 15 settembre 2003.

Condizioni particolari: la vendita avverrà alle condizioni particolari indicate nell'avviso di asta pubblica, le quali dovranno essere integralmente riportate nell'atto di trasferimento. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese relative all'atto di compravendita.

Gli atti relativi all'asta sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica comunale - Servizio Edilizia Pubblica (Tel. 0172 710246).

Le modalità di presentazione offerta e di aggiudicazione, le condizioni d'asta sono riepilogate nell'avviso integrale in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'avviso integrale d'asta è, altresì, disponibile sul sito Internet comunale: [www.comune.savigliano.cn.it](http://www.comune.savigliano.cn.it)

Il Responsabile del Procedimento  
Salvatore Licciardello

38

Comune di Scarnafigi (Cuneo)

**Variante parziale al P.R.G.C. riguardante la modifica dell'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (art. 17 c. 7) l.r. 56/77). Avviso di deposito e pubblicazione**

Il Responsabile dei Servizi Tecnici

Vista la de.c.c. n. 15 in data 27/6/2003, avente per oggetto: "Variante parziale al P.R.G.C. inerente la modifica dell'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione"

*rende noto*

Che la delibera di adozione della variante in oggetto, unitamente ai relativi elaborati, è pubblicata all'albo pretorio del Comune ed ivi depositata, per 30 giorni consecutivi, da 4/7/2003 a tutto il 3/8/2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30. dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e deposito della variante, ossia dal 19/7/2003 al 3/8/2003, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta legale, al Comune di Scarnafigi.

Scarnafigi, 4 luglio 2003

Il Responsabile dei Servizi Tecnici  
Graziella Ravera

39

Comune di Spineto Scrivia (Alessandria)

**Classificazione acustica del territorio comunale**

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000;

Il Responsabile del Servizio

*avvisa*

che con Deliberazione Consiliare n. 9 in data 9 maggio 2003, è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

che gli atti relativi sono depositati per la libera consultazione, presso l'Ufficio Segreteria e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, per 30 giorni consecutivi dal 7 luglio al 5 agosto 2003;

chiunque potrà presentare, al Comune, proposte e osservazioni nei sessanta giorni successivi dal 7 luglio al 4 settembre 2003.

Spineto Scrivia, 7 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio  
Giancarlo Calvi

40

Comune di Spineto Scrivia (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 9.5.2003. Esame ed approvazione Regolamento Edilizio Comunale**

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale nel testo che si allega alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli, n. 17 modelli e appendice art. 31.

Di dare atto che il suddetto Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento tipo formato dalla Regione;

Di trasmettere il Regolamento Edilizio Comunale alla Giunta Regionale.

41

Comune di Torino

**Deliberazione del Consiglio Comunale - Circoscrizione n. 6 - Programma integrato in variante al P.R.G. relativo alla zona urbana consolidata residenziale mista denominata "Ambito del Villaretto" - Approvazione definitiva. Proposta dell'Assessore Viano**

(omissis)

La Giunta Comunale

(omissis)

*propone al Consiglio Comunale*

(omissis)

1) di approvare ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L.R. n. 18/96 e s.m.i. e dell'art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. il Programma Integrato in variante al P.R.G., relativo alla zona urbana consolidata residenziale mista denominata "Ambito del Villaretto";

2) di prendere atto delle osservazioni presentate dal Consorzio Acli e da alcuni proprietari dell'Ambito Villaretto (All. nn. 1, 2, 3, 4 e 5) e di approvare le relative controdeduzioni contenute nel documento che si unisce al presente provvedimento (All. n.6);

3) di approvare il nuovo progetto di Programma Integrato allegato integralmente al presente provvedimento (All. n. 7);

4) di approvare il nuovo Schema di Convenzione allegato integralmente al presente provvedimento (All. n. 8);

5) di prendere atto che l'attuazione del presente Programma Integrato potrebbe richiedere l'acquisizione mediante procedimento espropriativo di alcune aree necessarie alla realizzazione della viabilità e dei servizi previsti;

6) di prendere atto che in relazione al presente Programma Integrato non ricorrono le condizioni di definizione degli elementi di carattere plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive necessarie a rendere applicabili agli strumenti urbanistici le disposizioni di cui all'art. 1 comma 6 della legge 21 dicembre 2001 n. 443 in materia di sostituzione di concessione e autorizzazione edilizia con denuncia di inizio attività;

7) di rinviare l'attuazione della presente deliberazione alla stipulazione per atto pubblico della convenzione allegata, entro il termine di sei mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione, come da atto d'obbligo presentato dai Proponenti, unitamente alla relativa garanzia fideiussoria con funzione di penale per la mancata stipula o il ritardo nella stipula della convenzione medesima, a norma del Regolamento per i contratti attualmente vigente e s.m.i., tra il Comune di Torino e:

- La Cooperativa Edilizia Casainsieme Prima soc. coop. a r.l. con sede in Torino, Via Pastrengo 16 (omissis), iscritta a Torino, Registro Imprese al n. 4323/80 in persona del legale rappresentante Sig. Sinatra Rosario, omissis, domiciliato per la carica in Torino, Via Pastrengo 16, il quale interviene in questo atto nella sua qualità di Presidente del C. d. A. della Cooperativa;

- La Cooperativa Edilizia San Giovanni '92 soc. coop. a r.l. con sede in Torino, Via Pastrengo 16 (omissis), iscritta a Torino, Registro Imprese al n. 1159/92 in persona del legale rappresentante Sig. Cosimo Mirra, omissis, domiciliato per la carica in Torino, Via Pastrengo 16, il quale interviene in questo atto nella sua qualità di Presidente del C. d. A. della Cooperativa;

- La Cooperativa Edilizia Marina soc. coop. a r.l. con sede in Torino, Via Perrone 3 bis (omissis), iscritta a Torino, Registro Imprese al n. 2819/88 in persona del legale rappresentante Sig. Lasalvia Vincenzo, omissis, domiciliato per la carica in Torino, Via Perrone 3 bis, il quale interviene in questo atto nella sua qualità di Presidente del C. d. A. della Cooperativa;

- La Cooperativa Edilizia Comunità soc. coop. a r.l. con sede in Torino, Via Perrone 3 bis (omissis), iscritta a Torino, Registro Imprese al n. 2386/83 in persona del legale rappresentante Sig. Chirone Giulio, omissis, domiciliato per la carica in Torino, Via Perrone 3 bis, il quale interviene in questo atto nella sua qualità di Presidente del C. d. A. della Cooperativa;

- Il Sig. Benedetto Giovanni, nato a (omissis), domiciliato in (omissis), il quale interviene in questo atto in proprio;

- Il Sig. Conte Giuseppe, (omissis), domiciliato in (omissis), il quale interviene in questo atto in proprio ed in nome e per conto del Sig. Conte Vincenzo nato ad (omissis) domiciliato in (omissis) e del Sig. Conte Mario nato (omissis) domiciliato in (omissis)

con l'autorizzazione all'ufficiale rogante nonchè al rappresentante del Comune di Torino di apportare, ove occorra, al momento della sottoscrizione, tutte quelle modifiche ritenute necessarie e/o opportune nella specifica funzione di adeguamento alle norme di legge, nonchè le modifiche di carattere tecnico-formale al pari giudicate opportune e comunque dirette ad una migliore redazione dell'atto.

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul Bilancio;

8) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267.

(omissis)

42

Comune di Trofarello (Torino)

**"Adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale - Legge 26.10.95 n. 447 - Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000"**

Il Responsabile del Servizio Edilizia  
Privata ed Urbanistica

*avvisa*

Che la deliberazione consiliare n. 5 del 3.3.2003, avente ad oggetto: "Adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale - Legge 26.10.95 n. 447 - Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000 - Deliberazione Giunta Regionale n. 85-3802 del 6.8.2001", sarà depositata presso la Sede Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio per la durata di 30 giorni consecutivi dal 17.7.2003 al 15.8.2003.

Durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e nei giorni festivi dalle 8,30 alle 10,30.

Nei successivi 30 giorni fino al 14.9.2003, si potranno presentare "osservazioni e proposte" nel pubblico interesse.

Trofarello, 8 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio  
Claudia Azzini

43

Energie S.p.A. - Bolzano

**Avviso. Variante di impianto elettrico a 70 KV n. 1626 autorizzato con D.M. 6202/co del 22.1.1954 nei comuni di Porte e San Secondo di Pineorlo (Torino)**

La Società Energie S.p.A. con sede in 39100 Bolzano P.zza Walther, 22 visti gli art. 3 e 4 della L.R. 26.4.84, n. 23

*rende noto*

che in data 30.6.2003 è stata presentata al Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino la domanda per ottenere l'autorizzazione alla variante di impianto elettrico a 70 kV n. 1626 autorizzato con D.M. 6202/co del 22.1.1954 nei comuni di Porte e San Secondo di Pinerolo (Torino).

Con la medesima è stato richiesto, ai termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23, che l'autorizzazione della variante dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza nonché, in deroga art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, di inamovibilità delle relative opere.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso è stato inviato anche al comune di Porte e San Secondo di Pinerolo per la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Chiunque ne abbia interesse può presentare ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopra citato entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

44

Provincia di Alessandria

**Determinazione dirigenziale n. 495-57702 del 16/5/03. Domanda (prot. n. 32248 del 10/4/2001 e successive integrazioni prot. n. 64878 del 27/7/2001) della Ditta Bisoglio S.S. per rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Grana in Comune di Lu**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

*determina*

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Grana in Comune di Lu ad uso irriguo a favore della Ditta Bisoglio S.S..

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 23/4/2001, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con Decreto Ministero Lavori Pubblici n. 437 in data 23/4/1971, nella misura massima di mod. 0,15 (l/s 15) e media di mod. 0,035 (l/s 3,5)

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 8/5/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 20 l/s fino al 31/12/2004 e di 50 l/s dal 1/1/2005.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT  
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Grana.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

45

Provincia di Alessandria

**Determinazione dirigenziale n. 467-53547 del 8/5/03. Domanda in sanatoria (prot. n. 80200 del 13/12/1999) della Ditta Cattaneo Pietro per trasformazione di licenza annuale in concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Tanaro in Comune di Alessandria**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la trasformazione a sanatoria da licenza di attingimento in concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Tanaro in Comune di Alessandria ad uso irriguo a favore della Ditta Cattaneo Pietro.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 7/8/1997, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento, nella misura massima di mod. 0,50 (l/s 50) e media di mod. 0,12 (l/s 12).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 2/5/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;
- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 9722 l/s

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT  
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Tanaro.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 1183 del 4/7/2003 di Occupazione d'Urgenza degli immobili necessari alla sistemazione della carreggiata stradale nel centro abitato del Comune di Brignano Frascata, al fine della messa in sicurezza della circolazione pedonale, lungo la SP 100 "della Val Curone"**

(omissis)

L'Ingegnere Dirigente Ufficio Tecnico  
Direzione Viabilità LL.PP. e Trasporti 07Piergiuseppe  
A. Dezza

46

Provincia di Asti

**Determinazione n. 46124 del 17/6/2003 Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Baldichieri d'Asti necessari alla realizzazione di rotatoria all'incrocio con la S.P. n. 9 per Baldichieri-Montafia sulla ex strada statale n. 10 "Padana Inferiore"**

Il Responsabile del Procedimento  
Ettore Sutera Sardo

47

Provincia di Asti

**Determinazione n. 46126 del 17/6/2003 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Calamandrana necessari alla realizzazione di svincolo a rotatoria tra la ex S.S. 592, la S.P. "Canelli-Terzo" e la S. Comunale di Pec relativa alla zona industriale**

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento  
Ettore Sutera Sardo

48

Provincia di Asti

**Determinazione n. 46759 del 19/6/2003 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Canelli necessari alla sistemazione frane per cedimento del corpo stradale ai km. 30+500, km.30+550 e al km. 30+850 sulla S.p. 6 "Monte-Grosso-Bubbio" - alluvione 2000 - 3° stralcio O.M.N. 3090/2000**

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento  
Ettore Sutera Sardo

49

Provincia di Asti

**Determinazione n. 46764 del 19/6/2003 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Cassinasco necessari alla sistemazione frane per cedimento del corpo stradale ai km. 30+500, km. 30+550 e al km. 30+850 sulla S.p. 6 "Montegrosso-Bubbio" - alluvione 2000 - 3° stralcio O.M.N. 3090/2000**

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento  
Ettore Sutera Sardo

50

Provincia di Asti

**Determinazione n. 42958 del 5/6/2003 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Costigliole d'Asti necessari alla sistemazione della frana interessante il piano viabile al km. 12+350 sulla S.P. n. 59 "Asti-Acqui" alluvione 2000 - 3° stralcio O.M.N. 3090/2000**

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento  
Ettore Sutera Sardo

51

Provincia di Asti

**Determinazione n. 42958 del 5/6/2003 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Costigliole d'Asti necessari al rifacimento ponte al km. 16+080 sulla S.P. n. 59 "Asti-Acqui" alluvione autunno 2000 - 3° stralcio O.M.N. 3090/2000**

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento  
Ettore Sutera Sardo

52

Provincia di Asti

**Determinazione n. 46121 del 17/6/2003 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Villafranca d'Asti necessari alla realizzazione di rotatoria all'incrocio con la S.P. 10 per Montafia e sistemazione incrocio con la S.P. 10 per Cantarana Ferrere con inserimento di corsia centrale di accumulo sulla ex strada statale n. 10 "Padana inferiore"**

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento  
Ettore Sutera Sardo

53

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 48274 del 30/6/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 27.6.2001 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Ditta Aer Tecno s.n.c. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Castagnole Lanze (AT) ad uso igienico**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere ai Sigg. Icardi Giampaolo, Icardi Angelo, Da Lio Ada e Giordano Maria Rosa la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castagnole Lanze (AT) per uso igienico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 103,99 relativo alla suindicata concessione, è soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi

dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 30 giugno 2003

(omissis)

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

54

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 48406 del 24/6/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 20.6.2001 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Sig.ra Bacchin Loredana per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo e da una sorgente siti in Comune di Aramengo (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere di concedere alla Sig.ra Bacchin Loredana la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo e da una sorgente nel Comune di Aramengo (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,75 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 30 giugno 2003

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

55

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 48405 del 24/6/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 4.8.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Ditta SIPI S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Viarigi (AT) ad uso irriguo e igienico**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Sipi S.r.l. la derivazione di 1,1 l/s massimi e 70 mc/annui di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Viarigi (AT) per uso irriguo e igienico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,16 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che

l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 30 giugno 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

56

Provincia di Biella

**Determinazione dirigenziale n. 4373 in data 30 ottobre 2002**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14 giugno 2002 dal Sig. Sergio Cusin, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della ditta "Finissaggio e Tintoria Mancini S.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera C) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta "Finissaggio e Tintoria Mancini S.r.l." (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione di una quantità d'acqua non superiore a moduli 0,032 (lt/sec. 3,2) da un gruppo di 10 sorgenti tributarie del bacino del torrente Venalba, ubicate in Comune di Mosso, da utilizzarsi per scopi industriali, con restituzione dei reflui di scarico nel torrente Venalba, in località "Molino dell'Avvocato" del Comune di Mosso.

Di accordare ai sensi dell'art. 23, comma 7 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, come modificato ed integrato dall'art. 7, comma 3, lettera e) del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 la concessione di che trattasi per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1° gennaio 2000, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 1° gennaio 2000 dell'annuo canone di Euro 1.660,63, pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2001 dell'annuo canone di Euro 1.688,87 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000 e dal 1° gennaio 2002 del canone annuo di Euro 1.709,13 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1089 di Rep. in data 14 giugno 2002

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla concessione.

Biella, 30 giugno 2003

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

57

Provincia di Novara

**Deliberazione n. 316/2003 - Provincia di Novara - L.R. 40/98. Fase di verifica della procedura di V.I.A: "Strada Provinciale 229 della Valsesia - Progetto preliminare per la costruzione della variante dell'abitato di Fara", presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro - Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti n. 1 - 28100 Novara - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. 40/98**

L'anno duemilatre, il giorno diciannove del mese di Giugno in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

(omissis)

Per quanto sopra citato e accogliendo le proposte del relatore la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge

*delibera*

1. di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza dei Servizi in data 17.4.2003 e del relativo verbale che viene qui integralmente richiamato;

2. di prendere atto che nessuno tra i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenzia la necessità di sottoporre il progetto alla Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, vincolando tale scelta ad alcune condizioni prescrittive per la fase realizzativa;

3. di non sottoporre, per i motivi in premessa e per quanto al punto precedente, il progetto in oggetto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale;

4. di dare atto fin d'ora che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 40/98, l'esclusione di cui al punto precedente è subordinato alle prescrizioni vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'opera riportate nell'allegato A "Prescrizioni tecniche" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5. di inviare la presente Delibera a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto

1990 n. 241 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale delle Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

7. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

8. di dare atto che sono stati espressi pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

9. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - Valutazione Impatto Ambientale;

(omissis)

Segue allegato

N.B. Il testo integrale della presente Deliberazione n. 316/2003 del 19.6.2003 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

58

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 384-133328 del 27.5.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 384-133328 del 27.5.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Sestrieres S.p.A. con sede legale in Sestriere via del Colle 13, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Gimont in Comune di Claviere ad uso innervamento programmato, in misura di mod. max 0,20 (20 l/s) e medi 0,12 (12 l/s);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1991 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di

anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 26.3.2003:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) includere all'opera di presa una scala di risalita per l'ittiofauna adatta alle esigenze biologiche delle specie ittiche presenti, da realizzare in conformità agli elaborati citati all'art. 3;

b) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la sopracitata scala di risalita, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 50 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

c) predisporre in corrispondenza della soglia della scala di risalita per l'ittiofauna un'asta idrometrica tarata sulla quale siano ben evidenziati i valori di DMV da rilasciare citati al punto b) del presente articolo;

(omissis)

59

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 385-133331 del 27.5.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 385-133331 del 27.5.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Sestrieres S.p.A. con sede legale in Sestriere via del Colle 13, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chisonetto in Comune di Sestriere ad uso innevamento programmato, in misura di mod. max 0,16 (16 l/s) e medi 0,10 (10 l/s) fino al 31.12.2004 e in mod. max 0,15 (15 l/s) e medi 0,037 (3,70 l/s) a partire dal 1.1.2005;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1985 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18.3.2003:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

- lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate:

fino al 31.12.2004 20 l/s;

dal 1.1.2005 50 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

(omissis)

60

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 423-139299 del 28.5.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 423-139299 del 28.5.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Colomion S.p.A. con sede legale in Bardonecchia Regione Molino, la concessione di derivazione d'acqua dal canale di derivazione della diga di Rochemolles dell'Enel, in Comune di Bardonecchia, ad uso innevamento programmato, nella misura di mod. max 0,20 (20 l/s) e mod. medi 0,0128 (1,28 l/s);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.11.1993 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 27.3.2003:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Art. 8 - Condizioni particolari

L'esercizio della derivazione dovrà essere subordinato al rispetto della convenzione stipulata con l'Enel datata 15.4.1994.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

(omissis)

61

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 424-139320 del 28.5.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 424-139320 del 28.5.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Colomion S.p.A. con sede legale in Bardonecchia Regione Molino, la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Curguas in Comune di Bardonecchia ad uso innervamento programmato, in misura di mod. max 0,15 (15 l/s) e medi 0.0313 (3.13 l/s);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1993 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le

modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 27.3.2003:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

- lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea (D.M.V.), concessa in deroga al valore minime, di 11.39 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

(omissis)

62

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 455-154649 del 12.6.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 455-154649 del 12.6.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Regione Piemonte - Direz. Economia Montana e Foreste, la concessione di derivazione d'acqua dal Rio delle Selleries (Villaretto) in Comune di Roure in misura di mod. max 0,35 e medi 0.25 ad uso

idroelettrico per produrre sul salto di mt 180 la potenza nomina media di kw 44.10, con restituzione nello stesso Rio e nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 26.5.2003:

(omissis)

#### Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di 23.5 l/s (derogato per il valore decorrente dal 1.1.2005).

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

b) predisporre in corrispondenza della soglia di rilascio dal DMV un'asta idrometrica tarata sulla quale sia ben evidenziato il valore di DMV da rilasciare citato al punto b) del presente articolo;

c) attuare le manovre di invaso e svasso del canale di carico della centrale con una gradualità tale da evitare turbamenti del regime idraulico del corso d'acqua.

d) le opere di captazione e di derivazione, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 15 del Piano dell'Area del Parco Naturale Orsiera Rocciavre', dovranno essere interrati o rivestite in pietra locale nelle parti di vista;

e) le tubazioni di carico e scarico ed il cavo di collegamento al rifugio dovranno essere interrati ed il terreno adeguatamente ripristinato al termine dei lavori; il fabbricato della centrale inoltre dovrà rispettare le tipologie edilizie tradizionali;

(omissis)

Provincia di Torino

#### Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 456-148483 del 12.6.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 456-148483 del 12.6.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Mezenile la concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente "Fontana Grossa" con presa in Comune di Mezenile ad uso consumo umano, in misura di moduli medi 0,02 (2 l/s);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1/1/1969 e ulteriori anni trenta dal 1/1/1999 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) che i canoni arretrati, ove non fossero già stati versati, siano imputati al capo 7), capitolo 2608, dello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario fino al 31/12/2000 e siano corrisposti alla Regione Piemonte dal 1/1/2001;

5) che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi.

6) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

64

Provincia di Torino

#### Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 461-155572 del 13.6.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 461-155572 del 13.6.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Coazze, la concessione di derivazione d'acqua dal T. Sangonetto attraverso la Bealera Alpe di Giaveno nel territorio del Comu-

ne di Coazze in misura di mod max e medi 0.1 per irrigare Ha 11.66 di terreni senza restituzione delle colature, nel periodo di giugno ad ottobre;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.6.1997 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alle corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25.4.2003:

(omissis)

#### Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate: fino al 31.12.2004: 20 l/sec; dal 1.1.2005: 20 l/sec (valore in deroga). L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

65

Provincia di Torino

#### **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 462-155597 del 13.6.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 462-155597 del 13.6.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Coazze, la concessione di derivazione d'acqua in misura di moduli 0.15 (15 l/s) massimi e moduli 0.05 (5 l/s) medi, di cui 7 l/s massimi e 3 l/sec medi dal T. Sangone a mezzo della Bealera di Sallery superiore e di 8 l/s massimi e 2 l/sec medi dal T. Comba della Porta (tributario del T. Sangone) a mezzo della Bealera di Sallery inferiore in Comune di Coazze ad uso idroelettico per produrre la potenza nominale media complessiva di kw 4.25 e per irrigare Ha totali 26.39 di terreni senza restituzione delle colature, nel periodo di giugno ad ottobre;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1993 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.4.2003:

(omissis)

#### Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nei tratti sottesi dalle derivazioni in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate: - presa Bealera di Sallery superiore: 1.42 l/sec (valore in deroga) - presa Bealera di Sallery inferiore: fino al 31.12.2004 - 20 l/s; dal 1.1.2005 - 20 l/s (valore in deroga). L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

b) predisporre in corrispondenza della soglia di presa un'asta idrometrica tarata sulla quale siano ben evidenziati i valori di prelievo;

c) attuare le manovre di invaso e svaso del canale di carico della centrale con una gradualità tale da evitare turbamenti del regime idraulico del corso d'acqua.

(omissis)

66

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 463-155607 del 13.6.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 463-155607 del 13.6.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Amministrazione Comunale di Brosso - la concessione di derivazione d'acqua dalle sorgenti "Pra dei Meist" e "Verna" in Comune di Brosso ad uso potabile tramite acquedotto in misura di mod max e medi 0.03 (l/sec 3.0);

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 27.12.2000 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.4.2003:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito. Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

(omissis)

67

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 464-155561 del 13.6.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 464-155561 del 13.6.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Bitux S.r.l., la concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale (lavaggio inerti) dal Torrente Malesina a mezzo del Rio Gorera in Comune di Foglizzo in misura di mod. max 0,084 e medi 0.017 con restituzione nello stesso Rio e nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.2.2002 data di inizio dell'esercizio della derivazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000 e successivamente alla Regione Piemonte, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 29.4.2003:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

(omissis)

68

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 473-162026 del 19.6.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 473-162026 del 19.6.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Comunione di utenti Roggia Casetti nella persona del rappresentante pro tempore Roscio Piero, la concessione, in via di sanatoria relativamente al solo uso irriguo, di derivazione d'acqua dal Torrente Piantonetto a mezzo della Roggia Casetti in Comune di Locana ad uso idroelettrico in misura di mod. max. 1,00 e medi 0,90 per produrre sul salto di mt. 19.16 la potenza nominale media di kw. 16.90 e irriguo in misura di mod. max 0.20 e medi 0.10 da aprile a settembre, con restituzione nello stesso corso d'acqua nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati relativamente al solo uso irriguo per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 16.5.2003:

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 226 l/sec. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della pre-

sente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

b) predisporre una paratoia di ingresso al canale dopo lo sfioratore laterale immediatamente a valle della presa con dimensioni: larghezza di mt. 0.6 e blocco fisso ad altezza di mt. 0.14 (battente idrico a monte pari a mt. 0.35); dovrà essere inserita un'asta idrometrica che indichi la portata di 100 l/sec. in corrispondenza di tale apertura massima;

c) predisporre una paratoia alla camera di carico o in prossimità della stessa con dimensioni: larghezza di mt. 0.45 e blocco ad altezza di mt. 0.05 (battente idrico a monte pari a mt. 0.14); dovrà essere inserita un'asta idrometrica che indichi la portata di 20 l/sec. in corrispondenza di tale apertura massima; la paratoia dovrà essere chiusa nel periodo non irriguo.

(omissis)

69

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 474-16209 del 19.6.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 474-162099 del 19.6.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. SKF Industrie S.p.A., la concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisone a mezzo del Canale di carico dell'impianto idroelettrico in capo a Soc. Energie in Comune di Villar Perosa in misura di mod. max 1.99 e medi 1.78 ad uso industriale con restituzione in parte nel medesimo canale di carico e in parte nel T. Chisone, nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1994 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000 e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che la concessione rimanga comunque subordinata, sia dal punto di vista della entità del prelievo che dal punto di vista della sua durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione della derivazione ad uso idroelettrico dal T. Chisone in capo alla Soc. Energie;

6) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.4.2003:

"(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

(omissis)

70

Provincia di Vercelli

**Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale n. 16066 del 2.4.2003**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

*determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14.3.2003, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Azienda Agricola Bagnod Giuseppe, con sede in Strada Gilletta 2/b del Comune di Tronzano V.se, la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Tronzano V.se, mod. massimi 0,001 e medi 0,001 d'acqua da utilizzare per scopi agricoli (impianto antibrina);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di Euro 3,17 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 18 della Legge 5.1.1994 n. 36 ed a termini della determinazione della Direzione regionale della Pianificazione delle Risorse Idriche n. 430 del 17.10.2002, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.2.1997 n. 90;

3) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suindicata concessione dovrà essere versato anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure sul c/c bancario n. 10/395258, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto San Paolo IMI di Torino, Via Garibaldi 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 con la causale "Canoni per l'uso delle acque pubbliche" e l'indicazione del numero della pratica.

Il Dirigente di Settore  
Giorgetta J. Liardo

71

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Alba (Cuneo)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della legge n. 447 del 26/10/1995 e della legge regionale n. 52 del 20/10/2000**

Il Segretario Generale

- vista la deliberazione del consiglio comunale n. 39 del 23 giugno 2003, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della legge n. 447 del 26/10/1995 e della legge regionale n. 52 del 20/10/2000. Adozione bozza della zonizzazione acustica";

- vista la normativa vigente in materia ed in particolare l'art. 7 della sopra citata legge regionale n. 52/2000 inerente alla procedura di approvazione della classificazione acustica;

*avvisa*

- dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica mediante la trasmissione alla provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la bozza di zonizzazione acustica;

- dell'avvio della procedura mediante affissione del presente atto all'albo pretorio del Comune per trenta giorni e cioè dal 18/7/2003 al 16/8/2003;

- che la bozza di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame da parte del pubblico presso il settore urbanistica, edilizia residenziale pubblica, attività produttive della ripartizione assetto del territorio, ambiente, urbanistica ed attività produttive (mar/gio/sab 9.00-11.45 e mer/ven 14.15 - 16.15).

Alba, 17 luglio 2003

Il Segretario Generale  
Francesco D'Agostino

Comune di Beinette (Cuneo)

**Proposta di classificazione acustica del territorio comunale - art. 7 L.R. 20.10.2000 n. 52. avvio della procedura di approvazione**

Il Segretario comunale

*rende noto*

con la deliberazione di consiglio comunale n. 30 del 30.6.2003, esecutiva a sensi di legge, è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati della proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale per trenta giorni a partire dalla data del presente avviso.

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari:

dal lunedì venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1, della l.r. 52/2000, entro i successivi 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla provincia proposte e osservazioni, in forma scritta.

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune per trenta giorni.

Beinette, 9 luglio 2003

Il Segretario comunale  
Manuela Casales

Comune di Landiona (Novara)

**Adozione proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l.r. 20/10/2000 n. 52 - avvio di procedimento**

Il Sindaco

*rende noto*

- Che con la deliberazione della giunta comunale n. 46 del 24/6/2003, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 52 del 20/10/2000, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale e determinato l'avvio della procedura.

- La proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono visionabili presso la segreteria comunale a partire dalla data del presente avviso, dalle ore 9 alle ore 12 da lunedì a sabato.

- Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla provincia di Novara e al Comune di Landiona, entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio.

- Il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni.

Landiona, 16 luglio 2003

Il Sindaco  
Roberto Cerutti

Comune di Macello - (Torino)

**Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20.10.2000 n. 52) - avvio della procedura di approvazione**

Il Segretario comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della l.r. 20.10.2000 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

*avvisa*

- che con deliberazione del consiglio comunale n. 12 del 3.6.03 è stata avviata la procedura di ap-

provazione della classificazione del territorio comunale.

- Che gli elaborati della proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale e, pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 2 luglio 2003.

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13 ed il martedì e giovedì dalle 16 alle 17,30.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della l.r. 52/00 entro 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla provincia proposte e osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al protocollo generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Macello, 2 luglio 2003

Il Segretario comunale  
Giuseppe Burrello

Comune di Parella (Torino)

**Zonizzazione acustica relativa al Comune di Parella - avvio della procedura**

Avviso

vista la deliberazione di consiglio comunale n. 18/03, con cui si approvava la proposta di zonizzazione acustica relativa al Comune di Parella, si comunica l'avvio della procedura e si avvisa che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., ogni soggetto interessato può presentare, ai sensi della l.r. 52/2000, al Comune e alla provincia, proposte e osservazioni. L'ufficio preposto per la consultazione degli elaborati è l'ufficio tecnico comunale sito nel municipio in Piazza Barattia n. 1, 10010 Parella.

Il Responsabile dell'ufficio tecnico  
Gianni Lissolo

Comune di Perosa Canavese (Torino)

**Avviso avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Perosa Canavese (art. 7 l.r. 20.10.2000, n. 52)**

Il Responsabile del servizio tecnico

vista e richiamata la deliberazione consiliare n. 23 in data 24/6/03, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è approvata la proposta del piano di classificazione acustica comunale di Perosa Canavese, ai sensi della legge n. 447/95, della legge regionale n. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802/01;

visto in particolare, l'art. 7 - procedura di approvazione della classificazione acustica della l.r. 20/10/2000, n. 52;

*avvisa*

la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Perosa Canavese, di cui alla proposta approvata con provvedimento consiliare n. 23 in data 24/6/2003, è avviata.

Ai comuni limitrofi ed alla provincia sarà trasmesso l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione.

Contestualmente, con il presente, si dà avviso, affisso all'albo pretorio del Comune di Perosa Canavese per almeno 30 giorni, che la proposta di cui sopra è disponibile per l'esame del pubblico presso l'ufficio tecnico comunale dalle ore 10.30 alle ore 12.00 di ogni giovedì.

L'avviso di procedura è reso noto anche tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Perosa Canavese ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, la Provincia di Torino ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine dei 120 giorni di cui sopra, il Comune di Perosa Canavese procederà ad adottare la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Torino e dei comuni limitrofi, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7 comma 4, della l.r. 20/10/2000, n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino, ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nel BUR della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Perosa Canavese, 8 luglio 2003

Il Responsabile del servizio tecnico  
Davide Luciani

Comune di Piovera (Alessandria)

**Deliberazione del C.C. n. 10 del 2/7/2003: proposta di classificazione - acustica del territorio del Comune di Piovera - avvio della procedura di approvazione**

(omissis)

Il Consiglio comunale

*delibera*

di adottare la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Piovera, redatta dall'ing. alberto bodrato e costituita da:

- relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Piovera;
- tavola n. 1a scala 1: 2.000 - fase II analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica;

- tavola n. 1b scala 1:10.000 - fase IV inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti;

- tavola n. 2a scala 1:2.000 - fase III omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto;

- tavola n. 3a scala 1:2.000 - fase IV inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti;

(omissis)

a seguito di quanto sopra deliberato viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica secondo quanto disposto dall'art. 7 della l.r. 20 ottobre 2000, n. 52, e perciò

(a) Dal giorno 18/7/2003 al giorno 15/9/2003 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Piovera e alla provincia di Alessandria proposte ed osservazioni in merito;

(b) Entro il 14/11/2003 la Provincia ed i comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Piovera, 17 luglio 2003

Il Sindaco  
Marco Bologna

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

**Comunicazione di avvio del procedimento (legge 7 agosto 1990 n. 241). Procedura di espropriazione di terreni privati per la realizzazione dell'opera: disalveo e ricalibratura torrente Orco e valle di loc. Fornello del Comune di Locana con realizzazione scogliera in sn a difesa arginale e trasporto del materiale litoide a disposizione del servizio infrastrutture della Provincia di Torino. Alluvione 2000**

*Data di avvio:* 17 aprile 2004

*Amministrazione competente:* Comunità Montana Valli Orco e Soana e con sede in Locana, via Torino n. 17.

*Oggetto:* procedura di espropriazione di terreni privati per la realizzazione dell'opera: disalveo e ricalibratura torrente Orco a valle di loc. Fornello del Comune di Locana con realizzazione scogliera in sn a difesa arginale e trasporto del materiale litoide a disposizione del servizio infrastrutture della Provincia di Torino. Alluvione 2000;

*Responsabile del procedimento:* geom. Roberta Tomassini;

*Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti:* Ufficio Tecnico della Comunità Montana Valli Orco e Soana con sede in Locana, via Torino 17, nel giorno di martedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

Il Responsabile del Procedimento  
Roberta Tomassini

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e interventi sui settori commerciali

**Comunicazione di avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Istanza di costruzione centro commerciale classico nel Comune di Caselle To.se (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 3.7.2003 la Società Sacat S.r.l. con sede legale a Asti, in Corso Dante n. 74 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via

Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Nuovo Centro Commerciale classico" localizzato nel Comune di Caselle To.se (TO), Strada Provinciale 2 PEC "aree TC-TN", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 11644 in data 3.7.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Progetto di "Costruzione della seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominata Pian del Leone - Pancani" in Comune di Limone Piemonte (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, e del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.G.R 16.11.2001 n. 16/R.**

In data 02.07.2003 la Società Limone Impianti Funiviari e Turistici S.p.A., con sede legale in Limone Piemonte, Via Roma 38, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Costruzione della seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominata Pian del Leone - Pancani", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 11519 in data 02.07.2003 della Dir. Ambiente e Rifiuti) ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 40/1998, e del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.G.R 16.11.2001 n. 16/R.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, Via Principe Amedeo n. 17, Torino (con orario di apertura: 09.30 - 12.00) e presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore 23, Torino (con orario di apertura 09.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al geom. Vittorio Russo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324247).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Realizzazione nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 nel Comune di Torino - Area Vitali" Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994.**

In data 08.07.2003, con nota prot. n. 7285/26.26.0, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di "Realizzazione nuovo Villaggio Media nell'area denominata Spina 3 nel Comune di Torino - Area Vitali", allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3 -9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 08.07.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Lorenzo Garrone

---

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

 BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.